

EDITORIALE

Il corvo

Il corvo non è in estinzione; non lo è il corvo pennuto, e non lo è neppure il corvo, uomo o donna che sia, chiamato così perché denuncia pubblicamente qualcosa o qualcuno, ma senza mai metterci la faccia. Di questi corvi ogni tanto ne spunta qualcuno, dappertutto è loro territorio d'azione, e denunciano ciò che generalmente ritengono essere contro il loro interesse personale. Il corvo per lo più scrive lettere che spedisce anonimamente a chi – secondo il suo pensiero – crede potrà fare qualcosa contro la persona che lui prende di mira; oppure sparpagliano al vento volantini, sempre anonimi, in modo da fare un gran trambusto per convincere chi legge – sovente denigrando - che hanno ragione di quel che sostengono. Ci sono i corvi nei luoghi di lavoro, negli uffici pubblici, nelle associazioni... insomma, l'habitat del corvo è ovunque, nessun ambiente può dirsi potenzialmente indenne. L'ultimo corvo in ordine di tempo ad Ivrea ha lasciato dei volantini sulle auto in sosta nella vicina piazza del Duomo proprio martedì, l'altro ieri, "spara" contro l'Amministrazione della città ed in particolare chiede le dimissioni del vicesindaco Elisabetta Ballurio per aver fatto, secondo lui, almeno due cosuccie che non ha gradito. Non ci va di fare pubblicità a un corvo e pensiamo pure che la risposta della Ballurio sulla propria pagina Facebook non faccia altro che dare visibilità a chi di fatto non la vuole; perché all'ombra è il rifugio migliore del corvo, e da lì pensa di operare indisturbato. I corvi in generale, presto o tardi vengono scoperti...hanno per loro natura "le gambe corte". La solidarietà raccolta dalla Ballurio sui social in risposta al corvo è notevole e probabilmente aumenterà col passare delle ore, anche se i più le hanno consigliato, tardivamente è ovvio, che non valeva la pena rispondere. Si può sempre dire che la popolazione amministrata merita delle spiegazioni, come sostiene la Ballurio, ed è vero, purché l'autodifesa non diventi un autogol soprattutto quando il verso del corvo sembra solo al graciare delle comacchie.

"Mamma Ale", mille per un solo torneo

CASTELLAMONTE - Numeri imponenti - si sfiora il migliaio di partecipanti - per il torneo "Mamma Ale", organizzato all'oratorio "La Rotonda" di Castellamonte. "E' un'occasione per privilegiare le relazioni, concepite come occasioni di scambio, di crescita e di passaggio di valori", commenta il parroco don Angelo Bianchi. Il torneo, della durata di nove giorni, si concluderà domenica 30 giugno nel pomeriggio con le premiazioni.

(pag. 13)



CELEBRATO IL 245° DI FONDAZIONE: IL BILANCIO DEL 2018 IN PIEMONTE

I 'compro-oro' canavesani nel mirino della GdF

Monili sequestrati e oltre 300 mila euro di sanzioni



TORINO - Le Fiamme Gialle di Ivrea si sono presentate in un negozio di "compro-oro" canavesano chiedendo conto della provenienza di una gran quantità di oggetti destinati a essere fusi: il titolare non ha saputo offrire risposte convincenti ed è stato sanzionato. Non è che

l'ultima delle operazioni condotte dalla GdF in Canavese e nel Chivassese. Frattanto il Corpo ha festeggiato a Torino i 245 anni dalla fondazione e tracciato un bilancio della sua attività 2018 in Piemonte.

(pag. 15)

Salvataggio Comital: si fanno avanti i cinesi

VOLPIANO - Ieri, mercoledì 26 giugno, è giunta un'offerta definitiva "irrevocabile" per Comital e Lamalù dall'azienda cinese Ding-sheng Aluminium, con già un deposito cauzionale. Sarà quindi aperto un nuovo bando. Lo rende noto la Fiom, che la definisce "una buona notizia perché potranno essere salvati 120 posti di lavoro". C'è da sperare che la vicenda si chiuda in tempi brevi, anche per premiare la tenacia dei lavoratori che non hanno mai perso la speranza di salvare l'azienda.

Huawei e Olivetti costruiranno la "smart city"

(pag. 5)

Chivasso, troppi eventi in un unico weekend

(pag. 7)

Rinnovamento nello Spirito, in 3 mila al Santuario di Oropa

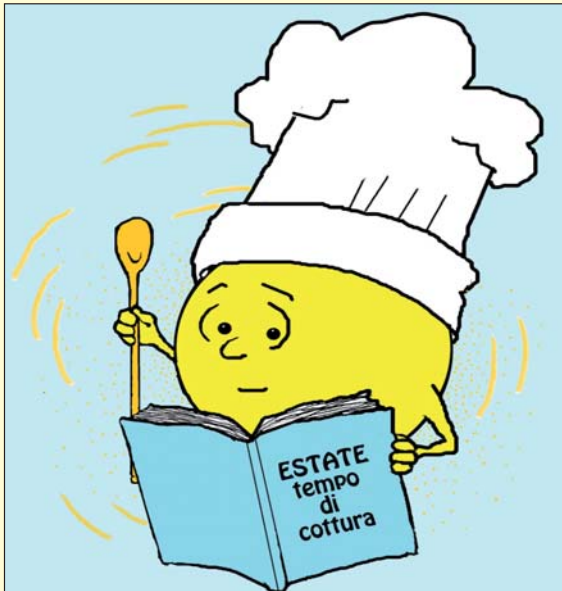
(pag. 23)

Frana di Quincinetto: arriva l'assessore regionale



(pag. 3)

La vignetta della settimana



		PIEMONTE		Ieri		25/06/2019	26/06/2019	27/06/2019
TO.2	T MAX (°C)	31.6	32	34	37	37	37	37
	AT MAX (°C)	33	34	37	38	38	38	38
TO.2	HSI	9.2	9.2	9.1	9.7	9.7	9.7	9.7
	Livello attenzione	Cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela
TO.3	T MAX (°C)	33.1	36	39	41	41	41	41
	AT MAX (°C)	36	39	42	43	43	43	43
TO.3	HSI	9.2	9.2	9.6	9.8	9.8	9.8	9.8
	Livello attenzione	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo
TO.4	T MAX (°C)	31.0	34	36	38	38	38	38
	AT MAX (°C)	33	36	39	39	39	39	39
TO.4	HSI	8.8	9.3	9.4	9.7	9.7	9.7	9.7
	Livello attenzione	Cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela
TO.5	T MAX (°C)	30.9	34	36	39	39	39	39
	AT MAX (°C)	33	36	39	40	40	40	40
TO.5	HSI	9.3	9.3	9.8	9.9	9.9	9.9	9.9
	Livello attenzione	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo
TO.6	T MAX (°C)	30.6	34	36	38	38	38	38
	AT MAX (°C)	33	36	40	40	40	40	40
TO.6	HSI	8.9	9.7	9.7	9.7	9.7	9.7	9.7
	Livello di rischio	Cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela
TO.7	T MAX (°C)	27.8	31	33	37	37	37	37
	AT MAX (°C)	27	31	36	37	37	37	37
TO.7	HSI	9.5	9.5	9.8	9.9	9.9	9.9	9.9
	Livello attenzione	Cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela
TO.8	T MAX (°C)	29.6	33	36	38	38	38	38
	AT MAX (°C)	31	36	38	39	39	39	39
TO.8	HSI	9.1	9.1	9.8	9.9	9.9	9.9	9.9
	Livello attenzione	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo
TO.9	T MAX (°C)	26.9	31	33	35	35	35	35
	AT MAX (°C)	28	31	37	37	37	37	37
TO.9	HSI	6.4	6.4	8.5	9.4	9.4	9.4	9.4
	Livello attenzione	Benessere	Cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela	Molta cautela
TO.9	T MAX (°C)	2	2	2	2	2	2	2
	AT MAX (°C)	2	2	2	2	2	2	2
TO.9	HSI	2	2	2	2	2	2	2
	Livello O ₃	2	2	2	2	2	2	2

Arpa
PIEMONTE
Agenzia Regionale
per la Protezione Ambientale

Città metropolitana
Previsione Ondate di Calore
Bollettino n° 42/2019 del 25/06/19 ore 13

TO.2 Eporediese e
anfiteatro morenico

TO.3 Chivassese e
basso Canavese

TO.9 Canavese occidentale

Livelli di Rischio:

Benessere

Tutti sono a proprio agio

Cautela

Lieve disagio. Possibile affaticamento dovuto a prolungata esposizione al sole o attività fisica.

Molta cautela

Disagio. Possibile colpo di calore, probabili spossatezza e/o crampi in seguito a attività fisica o prolungata esposizione al sole.

Pericolo

Grande disagio. Evitare sforzi, cercare un luogo fresco. Possibili crampi e spossatezza. Elevata probabilità di colpi di calore dovuti a prolungata esposizione al sole o attività fisica.

Il commento

di Mario Berardi

Salvini - Di Maio: “Rien ne va plus” e s’allunga l’ombra del governo tecnico

Il fantasma del Governo tecnico si è materializzato in una preoccupata intervista del vice-premier Di Maio al “*Corriere della Sera*”: il leader pentastellato non nasconde l’esistenza di un fronte trasversale nella maggioranza giallo-verde favorevole alla crisi del Governo Conte. Nei grillini ci sono ormai sette correnti e la situazione appare senza controllo; ma il fatto nuovo è rappresentato dall’emergere del dissenso all’interno della Lega. Il sottosegretario Giorgetti, da tempo critico con il premier, ha attaccato la proposta dei mini-bot avanzata da un esponente del suo partito, Borghi, definendola improponibile; Giorgetti, non solo per la sua aspirazione a rappresentare l’Italia nel nuovo governo UE, esprime la linea europeista della Lega e delle Regioni del Nord, preoccupate per l’eventuale rottura con Bruxelles, che avrebbe pesanti ripercussioni sui mercati finanziari e sul sistema produttivo; un altro sottosegretario leghista, Garavaglia, ha nuovamente contestato il Reddito di cittadinanza voluto da Di Maio e si è opposto alla proposta pentastellata del salario minimo garantito. Ci sono poi le proteste dei Governatori leghisti per il blocco della Tav e delle grandi opere, insieme all’insoddisfazione per il contrasto M5S alla linea delle autonomie speciali.

Questa sollecitazione per la crisi e le elezioni anticipate non è gradita da Salvini che, nella debolezza grillina, è il vero leader della maggioranza, al punto da scavalcare Di Maio e convocare i sindacati... al Viminale sulla politica economica. Il leader leghista, mandando avanti Conte e Tria, vuole una sostanziale rottura con Bruxelles, nuovo nemico per le prossime campagne elettorali; ma questa strategia si scontra con la linea della Confindustria e delle Piccole Associazioni di categoria, che temono l’isolamento internazionale dell’Italia; a questi produttori guardano i sottosegretari Giorgetti e Garavaglia e gli amministratori locali del Nord leghista.

A favore della crisi gioca anche la novità in Forza Italia, con le primarie per la nuova leadership: il favorito è il presidente della Liguria Giovanni Toti, da sempre sostenitore dell’alleanza stretta con Salvini e la Meloni (i sondaggi attribuiscono a un’eventuale destra-centro a trazione leghista quasi la maggioranza assoluta).

Ma il vero nodo è la predisposizione del bilancio statale 2020: come farlo con la flat-tax salviniana (costo 15 miliardi), con il salario minimo grillino, con il mantenimento delle due leggi su quota 100 e reddito di cittadinanza senza accrescere il debito pubblico, e quindi senza rompere con Bruxelles e i mercati finanziari?

Un Governo tecnico (guidato da Monti o Cottarelli) potrebbe sporcarsi le mani sull’Iva e sulle tasse senza coinvolgere i partiti di maggioranza; o, come minimo, potrebbe chiedere e ottenere un rinvio sulle procedure a Bruxelles, in attesa delle elezioni autunnali e del prossimo Governo. Resta, al fondo della crisi, l’inconciliabilità politica e culturale tra la linea del no dei pentastellati (pensiamo alla sconfitta della Torino grillina sulle Olimpiadi) e il partito delle opere rappresentato dai leghisti, che da trent’anni sono presenti nella vita politica locale, specie al nord.

L’unico partito di opposizione, il Pd, è favorevole alle elezioni, anche se le teme. In direzione si sono appianati i contrasti interni, specie tra Zingaretti e i Renzi, mentre l’ex ministro Calenda non parla più di un nuovo partito centrista; anche nella discussione sulla delicata proposta di legge sul suicidio assistito (tesi radicale) il Pd si è presentato con proposte aperte e pluraliste, non allineate sulle tesi Bonino. Ma il percorso di “*unità nella diversità*”, invocato dal segretario, appare ancora lungo e complesso, specie sui temi valoriali, mentre unanime è la linea europeista e la scelta prioritaria per la parte più debole della società, compresi i migranti, tanto colpiti dal Viminale, insensibile ad ogni gesto di umana solidarietà.

Resta il ruolo insostituibile del presidente Mattarella, vero garante delle Istituzioni, come si è visto nella drammatica crisi del CSM e della magistratura. Spetta alla sua valutazione insindacabile la scelta sul ricorso alle urne.

OPERAZIONE DELLA DIGOS A IVREA E TORINO, NELLE SEDI E IN ALCUNE CASE

Perquisite FN e Rebel Firm

Sequestrati mazze e materiale inneggiante al nazifascismo

IVREA – Lo scorso giovedì 20 giugno, personale della Digos della Questura Torino ha eseguito diverse perquisizioni su richiesta dell’Autorità Giudiziaria presso le abitazioni dei referenti e di alcuni militanti di Forza Nuova Torino. Tra le altre, sono state perquisite anche la sede torinese di Forza Nuova e quella dell’omologo sodalizio “Rebel Firm” di Ivrea.

L’attività di indagine per il reato di apologia del fascismo scaturisce dall’esposizione, lo scorso 22 maggio in corso Unità d’Italia, di uno striscione con la scritta “Spezza le catene dell’usura: vota fascista vota forza nuova” (seguita dal simbolo del fascio littorio). La foto dello striscione che ritraeva l’azione criminosa era stata successivamente postata sul profilo Facebook di Forza Nuova.

L’attività investigativa della Digos di Torino è stata poi estesa al sodalizio eporediese di estrema destra “Rebel Firm”, per la contiguità e le interconnessioni con i leader del locale movimento Forza Nuova e con i referenti di sodalizi d’area oltranzista di altri contesti territoriali, quali la “Comunità Militante Dodici Raggi – DO.RA.” di Varese. Quest’ultima era già stata oggetto di un’indagine svolta nel 2017 dalla Digos del capoluogo lombardo e culminata con la chiusura ed il sequestro della sede, oltre al deferimento degli oltre 50 aderenti per ricostituzione del partito fascista. Un noto leader di “DO.RA” – insieme ad altri militanti d’area già noti per radunata sediziosa e apologia di fascismo, ed ai principali referenti di Forza Nuova di Torino e Piemonte – era stato uno dei protagonisti dell’inaugurazione lo scorso 1° giugno della sede dei “Rebel Firm” in località Campasso di Ivrea.

Il dettaglio del materiale sequestrato nelle sedi di Torino e Ivrea

IVREA - Ecco il materiale sequestrato dalla Digos:

Nella sede di Forza Nuova a Torino, 1 manganello in legno, 1 manganello-nunchaku in ferro, 1 mazza da baseball con scritta “toro”, 1 mazza da baseball con scritta “Dux Mussolini”, 25 scudi in plexiglass (di cui 3 con simbolo di Lotta Studentesca, 2 con scritta Forza Nuova ed altri con simboli di croci runiche, 1 tubo in plastica di colore bordeaux, 1 rotolo di carta bianca per striscioni, numerose bombolette di vernice spray, vernice a tempera e pennelli, 1 bandiera della RSI, 1 bandiera nera con croce celtica, 1 bandiera della Falange Spagnola, 1 poster raffigurante Benito Mussolini).

Nella sede “Rebel Firm di Ivrea” sono state rinvenute: 1 bandiera rossa con croce celtica, 1 bandiera della Repubblica Sociale Italiana, 1 bandiera della “Decima mas”, 1 bandiera della marina tedesca, 4 libri d’area (“La Germania in camicia bruna”, “Conoscere il mondialismo”, “Inghilterra: tramonto d’Europa”, “Waffen Ss., la grande sconosciuta”), 1 busto di Benito Mussolini, 1 striscione “Nanni de Angelis vive”, 1 cartellone Rebel Firm con vari adesivi (riconducibili a Europeanbrotherhood, Legittima Offesa, Legio Subalpina, Generazione Identitaria, Nationaler Widerstad, Words on Anger, Militia, Forza Nuova, Comunità Militante dei Dodici Raggi,



Tana delle Tigri, Black Storm Division, Congregazione di Fede, Gruppo di Ricerca Storica, Defend The Earth Project) ed infine 2 maschere di Anonymus con croce rossa dei Rebel Firm.

Presso le abitazioni dei militanti di Forza Nuova sono state sequestrate 2 bandiere nere con croce celtica, 1 bandierina con svastica, 1 bandiera della Repubblica Sociale Italiana, 1 foglio di propaganda raffigurante Benito Mussolini a cavallo, 1 libro intitolato “Penne Nere”, 1 stendardo della RCNR – RSI di Cuneo.

Nell’occasione, il Questore di Torino, tenuto conto della particolare caratura estremista dei soggetti invitati all’evento inaugurale, aveva vietato un presidio che avrebbe dovuto svolgersi, sempre il 1° giugno, in piazza Aldo Balla (partigiano conosciuto con il nome di Saetta) nel centro di Ivrea. L’annunciata manifestazione aveva suscitato le accese proteste dell’Anpi e di 34 associazioni antifasciste eporediesi che avevano poi manifestato il proprio dissenso nel giorno stesso dell’inaugurazione della sede dei “Rebel Firm”.

Proprio dal presidente dell’Anpi eporediese Mario Beiletti è giunto un duro commento: “Bene ha fatto la Digos a perquisire le sedi di Forza Nuova e Rebel Firm, dimostrando anzitutto che le Forze dell’Ordine

possono far bene il proprio lavoro, quando messe nelle condizioni di farlo, ed è quanto abbiamo sempre chiesto: sia data loro la possibilità di agire secondo Costituzione, senza trasformarsi in meri esecutori del ministro di turno. In fondo, anche per il fatto tragico di Pavone, abbiamo sostenuto che non dev’essere il Cittadino a sostituirsi allo Stato facendosi giustizia da sé; per questo esistono i tutori della legge”.

Beiletti sottolinea poi che “quanto andiamo dicendo da tempo sulla pericolosità di certe associazioni non erano affermazioni campate in aria. Le associazioni che si ispirano all’ideologia nazi-fascista, pur negandolo con vigliacca ipocrisia, sono esattamente quanto denunciavamo da tempo, ovvero covi di fascisti. Che poi tali tristi movimenti

siano definiti da alcuni “neofascisti” (e con ciò assolvendoli dalla colpa e dall’ispirazione originaria) non è in nessun modo una scusante, anzi, è peccato maggiore perché essi avrebbero ogni possibilità di conoscere la tragedia del Novecento, delle dittature, della guerra. Se non lo fanno, se sono ciechi e sordi alla memoria storica, se, anzi, la negano, vanno condannati senza appello. Ripetiamo a codesti poveri ignoranti e a chi li muove, che il fascismo fu annullamento della democrazia, razzismo, xenofobia, con i suoi corollari di colonialismo e militarismo. Occorre dire “basta”, esattamente come facemmo ad Ivrea il 1° giugno scorso, organizzando una “mobilitazione vigilante” che non deve cessare”.

c.m.z.

Europeando...

di Franco Chittolina

UE: il nuovo che... stenta ad avanzare

All’indomani delle elezioni europee, la riunione dei Capi di Stato e di Governo a Bruxelles la settimana scorsa era un test importante: un’occasione per constatare che cosa avessero capito del voto i massimi responsabili politici europei e quale il seguito da darvi.

Fatto salvo che poco era stato il tempo a disposizione per metabolizzare risultati anche sorprendenti, a una prima lettura delle non decisioni del Consiglio europeo vien da dire che la lezione non sembra ancora raccolta e che il nuovo stenta ad avanzare.

Va anche detto che i punti all’ordine del giorno non erano banali: dall’agenda strategica 2019-2024 al quadro finanziario pluriennale, dal contrasto ai cambiamenti climatici alla minaccia della disinformazione per le libere elezioni fino ai molti punti caldi della politica internazionale.

Senza contare, fuori dall’ordine del giorno formale, l’urgenza di trovare un’intesa sul ricambio dei Vertici delle Istituzioni europee e, per l’Italia, il seguito da dare alla lettera di richiamo della Commissione europea sui conti pubblici italiani.

Diciamo subito che questi ultimi due punti sono stati rinviati a incontri previ-

sti per i prossimi giorni, con l’obiettivo di chiudere all’inizio di luglio. In particolare, per il ricambio dei Vertici la scadenza dovrebbe essere quella del 2 luglio, quando si terrà la prima plenaria del nuovo Parlamento. In proposito si conferma la difficoltà per l’Italia di portare a casa ruoli importanti, tenuto conto dell’isolamento politico in cui si trova, aggravato dalle nuove pesanti contestazioni finanziarie di Bruxelles.

Sugli altri punti i Capi di Stato e di governo si sono limitati a confermare le linee strategiche 2019-2024 già negoziate in precedenza e sul quadro finanziario pluriennale si sono dati come obiettivo di raggiungere un accordo prima della fine dell’anno, la stessa scadenza fissata per definire le misure sull’emergenza climatica, cedendo quindi alle resistenze dei Paesi dell’est contrari ad accelerare verso le energie alternative.

Da segnalare gli assi prioritari della nuova agenda strategica 2019-2024 che puntano a proteggere i cittadini e le libertà, sviluppare una base economica forte e vivace, costruire un’Europa verde, equa e sociale e a impatto climatico zero e a promuovere gli interessi e i valori europei sulla scena mondiale.

Resta adesso da vedere con quali alleanze, con quali responsabili delle Istituzioni UE e con quali tempi queste priorità potranno diventare effettive politiche comunitarie: un primo segnale dovrà venire presto dal programma che presenterà la nuova presidenza della Commissione europea.

Sempre di rinvio si è trattato a proposito dei negoziati per l’adesione all’UE della Macedonia del nord e dell’Albania, tema sul quale si sono espressi negativamente in particolare Francia e Olanda, non senza provocare dissensi dentro e fuori dell’UE.

A questo punto sarebbe interessante percorrere la lunga lista dei punti caldi della politica internazionale, temi sui quali le conclusioni del Consiglio europeo si limitano a una serie di considerazioni che esprimono più preoccupazione che decisioni praticabili in assenza di una politica estera comune.

Come si vede, risultati ancora modesti rispetto alla domanda venuta dalle elezioni europee che chiedono forti elementi di novità per l’Europa di domani: non rispondervi tempestivamente potrebbe contribuire a spegnere il ritrovato interesse di molti elettori per un’Europa più coesa e più forte.

LA FRANA A QUINCINETTO: INQUIETANO LE PIOGGE PREVISTE LA PROSSIMA SETTIMANA

Dopo le polemiche arriva l'assessore

Sabato 22 la viabilità locale in tilt per la chiusura dell'autostrada

QUINCINETTO - La frana di Frazione Chiappetti in quel di Quincinetto è ritornata impetuosamente alla ribalta sabato mattina, quando che le società SAV e ATIVA che gestiscono l'autostrada A5 Torino-Aosta hanno di chiudere ben 18 chilometri obbligando gli automobilisti ad uscire al casello di Ivrea (per chi viaggiava in direzione di Aosta) o a quello di Pont Saint Martin (in direzione di Torino). Cosa è successo? I sensori appositamente installati per monitorare i movimenti della frana hanno detto che questa si stava muovendo – soprattutto dopo così tanti giorni di pioggia – e minacciava di abbattersi proprio sull'autostrada che scorre sotto.

Immediatamente è stata mobilitata la Polizia Stradale, allertati i Carabinieri e la Polizia Locale di Ivrea per le previsioni di aumento del traffico cittadino. Sì, perché era facilmente prevedibile che il disagio nella prima giornata di week end rischiasse di farsi sentire alla grande non solo per le code ai caselli ma soprattutto per il traffico sulla viabilità ordinaria. E, come previsto, il disagio si è fatto sentire forte e le proteste pure, per il mancato preavviso (la frana è lì da sette anni e costantemente monitorata) e la scarsità di informazioni. A lamentarsi sono stati gli automobilisti ma anche i sindaci di quei paesi attraversati dalla statale 26 che porta verso la Valle d'Aosta, fortemente preoccupati per la durata della chiusura della A5 e il perdurare della deviazione sulle loro strade di migliaia di auto e, in settimana, anche di camion e mezzi pesanti. E lo hanno fatto anche gli amministratori della città di Ivrea dove si è registrato un forte aumento del traffico, soprattutto in zone già normalmente sensibili e critiche.

Nel pomeriggio il tratto chiuso è stato ridotto da Quincinetto a Pont St. Martin e poi finalmente verso le 17 l'autostrada è stata riaperta con doppio senso di marcia sulla sola corsia che sale verso Aosta, quella, per così dire, meno esposta alla frana. Da domenica l'autostrada è aperta normalmente. Ma la preoccupazione resta forte, perché la frana è lì, sempre minacciosa. È stata monitorata anche con l'ausilio di un elicottero che ha sorvolato più volte la zona: si muoverebbe di un centimetro al giorno oltre ai 25 centimetri che ha percorso nell'arco di un anno e registrati nel piovoso mese di maggio scorso. Da sabato i report sui movimenti della frana sono aggiornati ogni trenta minuti. Cattive notizie potrebbero arrivare dalla settimana prossima dove sono previste piogge che potrebbero smuovere la frana dagli 800 metri di quota in cui si è assestata finora. A rischio anche la ferrovia se quei 100mila metri cubi di terra e roccia franassero a valle dopo essersi spostati di 25 centimetri negli ultimi sette mesi.

La conferenza stampa della domenica
Domenica mattina, nella conferenza stampa convocata in tutta fretta in Municipio ad Ivrea per fare il punto sulla situazione, si è potuto toccare con mano il malcontento degli amministratori locali per la gestione della frana nel suo insieme. Erano presenti il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, il sindaco di Ivrea e poi quelli di Montalto, Borgofranco, Tavagnasco, Quassolo, Settimo Vittone, Quincinetto, oltre all'assessore alla viabilità di Ivrea Giuliano Balzola e al presidente della Croce Rossa eporediese Andrea Maccioni. La rabbia trattenuta a stento suona come un monito alle concessionarie: se i sindaci dovessero accorgersi, perché non informati, che l'autostrada è chiusa solo quando il traffico ha intasato le vie dei loro paesi, potrebbero anche decidere di emettere un'ordinanza di chiusura ai Tir e bloccare il traffico commerciale. Stupore e perplessità desta il fatto che la frana sia monitorata da ben sette anni senza che alcunché sia stato fatto per mettere in sicurezza il territorio. Eppure, pare che i soldi ci siano; 4 milioni di euro stanziati nel 2017 dal Ministero dell'Ambiente, senza tuttavia che sia chiaro chi deve fare cosa per la messa in sicurezza.

Un tavolo a cui sedersi
Per cercare una soluzione la cosa più semplice da farsi potrebbe essere quella di sedersi tutti attorno ad un tavolo e giocare le proprie carte per arrivare ad un piano da adottare sia in caso di una



nuova chiusura dell'autostrada sia per i lavori di messa in sicurezza. Marocco dichiara di aver “comunicato ai sindaci dell'Eporediese che la Regione Piemonte li convocherà nei primi giorni di luglio ad un tavolo di lavoro con tutti i soggetti necessari, SAV, Ativa e ANAS, insieme a Regione Valle D'Aosta e Città Metropolitana di Torino”.

La promessa dell'assessore regionale
Nel frattempo l'assessore regionale ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo e Protezione civile, Marco Gabusi, nel pomeriggio di oggi, giovedì 27 giugno, sarà a Quincinetto per effettuare con il sindaco Angelo Canale Clapetto un sopralluogo nei pressi della frana. “Si tratta di un segnale di attenzione verso un problema di grande rilevanza per la sicurezza del territorio interessato - anticipa Gabusi, che sarà accompagnato dai tecnici della Regione -. Questo primo incontro esplorativo sarà successivamente seguito da una riunione per una completa analisi della questione e delle sue possibili soluzioni alla quale saranno convocati tutti gli enti e i soggetti coinvolti”.

Che ne pensa Uncem
Se il concessionario chiude l'autostrada e i sindaci subiscono questa situazione con ripercussioni gravissime sul traffico ed evidenti rischi “il ministero delle infrastrutture e dei trasporti che fa? Sta zitto?”, si chiede Marco Bussone, presidente nazionale Uncem, dandosi pure la risposta: “Al posto di obbligare il Concessionario a risolvere i problemi con opportuni investimenti, il Ministero tace. E non ci risponde. Una situazione assurda quella registrata nelle scorse ore, anzi, da anni, sulla direttrice che solca l'Eporediese. Da molto tempo si conoscono i pericoli di quella frana, monitorata da sensori. Uncem lo ha anche più volte scritto al

Mit. Eppure il concessionario, per tutelarsi, chiude la via, blocca l'autostrada. Riteniamo avrebbe potuto svegliarsi prima intervenendo direttamente su quel pezzo di versante pericoloso, investendo proprie risorse. Fa parte di quel patto con i territori che i concessionari autostradali non hanno mai voluto fare e a pagare gli interventi sono poi Regioni e Stato”. Bussone chiude, probabilmente illudendosi, nella speranza che relativamente ai disagi di sabato scorso gli “automobilisti e autisti di mezzi pesanti non debbano pagare il pedaggio”.

La Lega
Sulla frana di Quincinetto e la chiusura di sabato di un tratto della A5 interviene anche Cesare Pianasso, senatore della Lega: “Peccato che il pericolo non sia apparso dal nulla l'altro ieri, ma sia ben noto alle autorità da anni – sostiene Pianasso -: è l'ennesima dimostrazione della mancanza di attenzione e considerazione verso il nostro territorio da parte della ex-Giunta regionale targata Pd, anche in questo caso, come per il discorso dell'elettrificazione della Rivarolo-Pont, l'unica cosa che sono stati capaci di fare in cinque anni è stata mettere a bilancio una cifra, che poi però non è stata utilizzata. Morale: nulla è stato fatto e le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno fatto emergere il problema in tutta la sua gravità. Mi fa specie quindi leggere l'indignazione di certi esponenti del Pd, come Alberto Avetta, che sia come ex-vicesindaco della Città Metropolitana, sia come presidente dell'Anci, avrebbe avuto tutto il tempo e il modo di richiedere un intervento negli anni scorsi, sia della Regione guidata dai suoi colleghi di partito, sia dai Governi Letta, Renzi o Gentiloni. Caso strano, tutta questa agitazione e frenesia di fare apparire solo ora che il Pd è in minoranza ovunque”.

carlo maria zorzi

Il sindaco di Montalto, Galletto: “Serve un piano per gestire l'emergenza”
MONTALTO DORA - “La frana di Quincinetto mette in risalto un problema molto più ampio rispetto alla circolazione sulla statale 26 per la Valle d'Aosta in caso di chiusura dell'autostrada A5: l'assenza di una qualsiasi viabilità alternativa soffoca e uccide la viabilità ordinaria”: lo sostiene Renzo Galletto, sindaco di Montalto Dora che pure ha partecipato alla riunione in Comune ad Ivrea, domenica mattina. Galletto ricorda ciò che successe qualche anno fa quando un camion cisterna si rovesciò sull'autostrada disperdendo il suo carico, obbligando a deviare auto e mezzi pesanti da e per la Valle d'Aosta sulla statale 26. Fu un disastro: ore e ore di una fila interminabile di mezzi che attraversavano i paesi, impedendo ai residenti persino l'immissione dalle strade laterali. “Questa situazione insegna che la chiusura della A5 non può essere solo decisa dalle concessionarie, che sabato scorso è mancato un coordinamento e che l'assenza di programmazione porta solo al caos”, ammonisce Galletto. D'altra parte stiamo parlando di traffico internazionale “di fronte al quale è necessario prendere delle soluzioni che siano sostenibili – afferma Galletto -: ci vuole un piano circostanziato che da una parte pensi alla frana per la quale vanno prese misure di riassetto del territorio e dall'altra pensi anche alla viabilità ordinaria che andrebbe in crisi qualora la A5 dovesse essere chiusa per qualsiasi ragione”. Secondo l'idea di Renzo Galletto il coordinamento non può non essere interregionale e per la frana non può non esserci un intervento ministeriale, e poi a scalare fino alla Regione e alle Amministrazioni locali. Sabato scorso Montalto non se l'è cavata troppo male, altri Comuni se la sono passata molto peggio; ma se fosse stato un giorno lavorativo, si chiede Galletto, cosa sarebbe successo? Ecco, appunto, che sia week end o giorno lavorativo non deve succedere nulla che crei particolare disagio agli automobilisti e ai residenti nei paesi. Occorre attivare presto un coordinamento tale da far sì che le decisioni siano condivise e regolamentate da un piano preciso di possibili soluzioni in cui, pretende Galletto “anche i Comuni non siano delle vittime di decisioni e informazioni non condivise”. c.m.z.

QUINCINETTO - Un gironcino infernale: questo è diventata sabato scorso la statale tra Ivrea e Pont Saint Martin, dove auto, moto e mezzi pesanti hanno formato una chilometrica coda a seguito della chiusura dell'autostrada tra i due centri, decisa dagli enti gestori Ativa e Sav dalle 11 alle 17, per l'allarme scattato dai sensori (in costante collegamento con l'Università di Firenze) che monitorano i movimenti della frana di località Chiappetti, che hanno riscontrato un livello di pericoloso scivolamento dopo le piogge. La ricorcolazione è ripresa ad una sola corsia per senso di marcia dalle 17 in poi, ma per il ritorno alla normalità si è dovuto aspettare fino a domenica a mezzogiorno.

I sindaci dei paesi di transito dei veicoli non sono stati avvisati della decisione dai gestori dell'autostrada: a riguardo, l'amarezza maggiore è vissuta dal sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto, che da anni si prodiga presso gli Enti preposti a sottoporre il problema della frana che incombe sull'autostrada, ferrovia, azienda agricola, case e centrale idroelettrica, avendo organizzato ancora recentemente un tavolo tecnico un mese fa e evidenziando che il ponte sulla Dora non è percorribile dai mezzi pesanti per mancanza di sicurezza, e che andrebbe ricostruito.

Dunque il disagio non ha avuto la possibilità di essere gestito dai sindaci presi alla sprovvista e di questo si sono lamentati con il vicesindaco metropolitano Marocco i primi cittadini di Ivrea, Montalto, Borgofranco, Tavagnasco, Quassolo, Settimo Vittone, Quincinetto. “Si tocca con mano che è indispensabile che tutti i soggetti interessati al problema: Regione Piemonte, Valle d' Aosta, Sav e Ativa, Anas, Città Metropolitana, e comuni interessati, redigano un piano di viabilità da attuare nel caso dell'emergenza della chiusura dell'A5” afferma Canale Clapetto. “Sicurezza” è il termine che ritorna continuamente in questa circostanza: ma per risolvere la questione occorre la messa in sicurezza della frana con gli elementi tecnici necessari, non rimanendo fermi al semplice monitoraggio ma utilizzando i finanziamenti stanziati nel 2017 dal Ministero dell'Ambiente. I progetti sono esistenti e finanziati, bisognerebbe arrivare alla concretezza.

La questione “Sicurezza” va poi considerata da un 'altro fronte: la gestione dell'emergenza in caso di smottamento e un piano per deviare il traffico (soprattutto quello dei tir), nella consapevolezza che quella autostrada ha una valenza internazionale: conduce verso i confini con la Francia e l'Europa e il passaggio di merci è notevole. Anche turismo e commercio che subiscono ripercussioni se l'autostrada è insicura e gli amministratori locali sono isolati di fronte al disagio. Il presidente della Valle d' Aosta Fossion e l'assessore di competenza Bertschy, già intervenuto precedentemente a Quincinetto per fare rete tra le due regioni, hanno previsto che si faccia un tavolo tecnico-politico delle regioni Piemonte e Valle d' Aosta, con il Ministero dei Trasporti ed Infrastrutture. “In settimana avrò un incontro con la Protezione Civile per fare il punto, e tutti gli enti che subentrano nell'ambito del problema che attiene alla frana ed all'emergenza in caso di chiusura della autostrada, sono stati sollecitati con una lettera a formare un gruppo di lavoro dal punto di vista tecnico ed operativo per condividere le possibili soluzioni” conclude il primo cittadino di Quincinetto. marinella boita

INOLTRE LA FIRMA DEL PROTOCOLLO PER IL PARCO DEI 5 LAGHI

In Consiglio grande abbuffata di interpellanze e di mozioni

IVREA - Mentre andiamo in stampa si sta svolgendo il Consiglio comunale a Ivrea, probabilmente il penultimo prima della pausa estiva. Il prossimo potrebbe tenersi tra il 20 e il 30 luglio, per il voto sull'assestamento di bilancio.

Quello di ieri aveva cinque punti all'ordine del giorno; interpellanze e mozioni (ce ne sono sempre parecchie, talvolta restano in ghiacciaia per mancanza di tempo e, come nell'ultimo Consiglio comunale di tre settimane fa, ne sono spuntate alcune vecchie di qualche mese e già superate dagli eventi). I consiglieri sono chiamati ad approvare i verbali delle sedute precedenti e poi discutere e approvare il protocollo d'intesa tra la Città metropolitana di Torino e i Comuni di Borgofranco, Cascinette, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora per l'esercizio delle funzioni inerenti l'istituenda area protetta "Parco Naturale dei 5 Laghi di Ivrea". Su questo punto tutto dovrebbe filare via liscio, vista la convergenza delle forze politiche per l'adesione di Ivrea al piano. Per finire, la sostituzione del membro dimissionario del consiglio di amministrazione della Fondazione Guelpa. Al posto della consigliera Vallino, dimessasi dopo settimane di polemiche, il sindaco dovrebbe fare una proposta di sostituzione ripescando uno degli esclusi dalla lista già esistente da un bando precedente. Potrebbe essere l'avvocato Giancarlo Guarini?

Tra le mozioni, due erano state presentate dal Pd già nel precedente Consiglio comunale e rimandate a ieri sera per mancanza di tempo. Una in cui i consiglieri di minoranza chiedevano che il Consiglio si riappropriasse della facoltà di indicare le linee guida per le attività della Fondazione Guelpa. La seconda è quella che aveva fatto tardare l'inizio dei lavori del Consiglio precedente, poiché era



stata convocata un'improvvisa riunione dei capigruppo allo scopo di chiedere al consigliere Maurizio Perinetti di ritirare la mozione che avrebbe probabilmente creato qualche spaccatura nella maggioranza. Perinetti aveva rifiutato. Il Pd chiedeva che venisse riattivata quella procedura, per altro già esistente, che è la concessione della cittadinanza onoraria agli stranieri nati a Ivrea e residenti in città da almeno cinque anni. Verosimile una spaccatura della maggioranza, con qualcuno favorevole e altri, specie i leghisti, contrari: vedremo come sarà andata ieri sera.

Il consigliere Francesco Comotto di Viviamo Ivrea ha portato sui banchi del Consiglio due interpellanze e quattro mozioni, due delle quali firmate con Massimo Fresc del Movimento 5Stelle. Per il degrado degli impianti sportivi, Comotto chiede conto circa la mancata convocazione di un tavolo di lavoro al quale invitare le associazioni sportive che gestiscono tali impianti; chiede inoltre che fine ha fatto lo sportello di consulenza informativa per le richieste di finanziamento e partecipazione ai bandi. Entrambe le cose già approvate in un precedente Consiglio. Comotto sollecita poi il Consiglio comunale a "dichiarare simbolicamente lo stato di emergenza climatica e ambientale" e il sindaco e la Giunta ad assumere comportamenti e decisioni che

vadano nella direzione della tutela dell'ambiente.

Torna sui banchi del Consiglio anche la gravosa situazione del bilancio preventivo dell'Asl To4, che sta sempre più attirando l'attenzione per il rischio di tagli ai servizi e alle assunzioni con relativa "fuga dei professionisti" - che in giro già ce ne sono pochini -. Francesco Comotto chiede che sia convocata d'urgenza la conferenza dei sindaci - convocazione che spetta al Comune Ivrea, capofila - per audizionare i vertici dell'azienda e capire meglio lo stato di salute della sanità locale.

Ritorna d'attualità anche la Fondazione Guelpa, cavallo di battaglia di Viviamo Ivrea: soprattutto in funzione del rendere il Consiglio comunale il punto di riferimento per la nomina del presidente, per la definizione di finalità e scopi, migliorare la comunicazione e modificare lo Statuto. Si tratterebbe, per Comotto e Fresc, di una mozione che permetterebbe di attuare mozioni precedenti, in qualche modo, secondo loro, finora disattese dal governo della città.

Si finisce con una parola per la nomina Unesco: la sollecitazione è per la costituzione della struttura di coordinamento che dovrà concretizzare i contenuti del Piano di gestione e avviare il processo di attuazione.

c.m.z.

FILM E SPETTACOLI FINO ALL'11 SETTEMBRE

Mohamed Ba in 'Oro blu' dà l'avvio a Ivreaestate

IVREA - Inizia Ivreaestate (33° anno): adesso si che la stagione è davvero calda! La manifestazione offre a eporediesi e visitatori l'occasione per incontrarsi e passare piacevoli serate estive all'aperto nel centro storico. E' un'edizione un po' compressa rispetto al solito, per difficoltà dovute al passaggio di gestione dei contributi dalla Fondazione Guelpa al Comune: inizierà il 2 luglio per protrarsi fino all'11 settembre. Ampio spazio come sempre al cinema, ma numerosi gli spettacoli dal vivo che affronteranno questioni sociali, ambientali, di convivenza civile e, più in generale, garantiranno occasioni di riflessione sulla condizione umana.

Non per niente sono due spettacoli teatrali sul "cambiamento climatico" (e sul suo impatto devastante sugli esseri umani) ad aprire e chiudere questa edizione della kermesse. Si inizia infatti il 2 luglio - alle 22 nel cortile del Museo "Garda", ingresso libero - con "Oro blu" portato dal bravissimo Mohamed Ba (già ospite lo scorso anno. Nella foto), per finire l'11 settembre con "Pale blue dot", spettacolo per grandi e piccoli interpretato da Andrea Brunello e realizzato in collaborazione con il Festival Morenica che si tiene a Chiaverano.

Sono diversi infatti gli intrecci con altre realtà del territorio che trovano in Ivreaestate modo di proporre e condividere la propria specificità artistica. Oltre a Morenica in cartellone troveremo il 10 luglio Pubblico 08 con "Libertà in levare" delle Voci del Tempo, il 30 agosto Il Contato del Canavese con un concerto di musica classica per l'ottimo duo chitarristico Tomasi-Musso e il 10 settembre la cooperativa Zac con il film di chiusura "Dove bisogna stare" e la presenza del regista Daniele Gaglianone.

Danza e musica si uniranno in "Circus", proposto da Erika Pea dell'Accademia di Danza e Spettacolo il 15 luglio, mentre il 6 settembre ci sarà l'attesa prima dello spettacolo teatrale "Fino alla fine", realizzato da Simonetta Valenti e Silvia Giolito sulla base del fortunato romanzo "Io resto qui" di Marco Balzano, che ha già assicurato la sua presenza alla serata. Non mancherà



Emergency, con Liberemergency Music, concerto dedicato alle band locali, né la Cooperativa Marypoppins con il già citato Mohamed Ba.

Non sarà uno spettacolo, invece, "Dance well", il 28 agosto nell'area di Santo Stefano a Chiaverano, quanto piuttosto una pratica di condivisione per mezzo della danza tra persone affette da Parkinson e persone semplicemente interessate al movimento e alle sue potenzialità benefiche: il metodo è già attivo in diverse parti d'Italia e Ivreaestate può essere un piccolo aiuto alla sua conoscenza.

E in mezzo tanto altro ancora, in 23 serate di proiezioni cinematografiche con i film più interessanti della passata stagione: si inizia con "Bohemian Rhapsody", il 3 luglio, e si finirà con il citato "Dove bisogna stare" di Gaglianone. Senza dimenticare la collaudata trasferta, a partire dal 21 agosto, nel parco dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa per "Sere d'archivio" (a cura di Csc-Archivio Nazionale Cinema d'Impresa in collaborazione con Csc-Cineteca Nazionale di Roma): tre film dedicati alle relazioni urbane, Milano, Roma e Torino; tre pellicole ormai storiche: "Gli uomini che mascalzoni", "La dolce vita", "La donna della domenica", precedute da cortometraggi d'epoca.

Biglietti on-line su www.rossettorri.it, oppure alla Galleria del Libro, alla Libreria Mondadori, L'Albero della

► (s)pifferi di palazzo

IVREA - È di questi giorni il primo anniversario del ballottaggio, a partire dal quale il nostro sindaco eletto siede alla guida della città. Il periodo naturale di ambientamento e di rodaggio della macchina è ormai acqua passata, ed è quindi possibile trarre qualche primo elemento di bilancio di questa esperienza.

Al momento in cui andiamo in stampa nulla si sa dell'esito del Consiglio comunale di ieri sera, ma abbiamo il sospetto fondato che il clima politico all'interno dei gruppi consiliari di maggioranza non avrà consentito alcuna celebrazione trionfalistica di questo primo anno di mandato. Sarà senz'altro curioso andare a vedere se la spaccatura interna al gruppo della Lega, e soprattutto tra il gruppo della Lega e gli esponenti leghisti all'interno della Giunta, avrà trovato o meno sfogo nelle votazioni consiliari, così come avvenuto diverse volte nei mesi passati.

È del tutto evidente, però, che queste divisioni e il malcelato malcontento dei consiglieri leghisti rappresentino il vero asse portante su cui si dipanano le vicende politiche della "variegata coalizione". Non è un caso che persino il consigliere Comotto, che pure in qualche misura contribuì al ballottaggio all'elezione del sindaco eletto, inizi ormai a porsi seriamente la domanda su dove sia finito lo spirito "civico" che aveva caratterizzato quell'impresa, e se le pressioni politiche dei partiti nazionali non stiano condizionando forse in modo troppo determinante l'azione politica della giunta

Lo spirito "civico" della Giunta e pace fatta alla Guelpa

cittadina. D'altra parte il comizio traboccante di folla di un anno fa del vicepremier Salvini, che anticipò di qualche giorno l'elezione del sindaco, qualcosa avrebbe già dovuto suggerire sull'evoluzione di questa vicenda: ma allora si preferì voltare la testa dall'altra parte.

C'è invece chi, dopo mesi di silenzio e di fuga dai radar, sembra ormai aver riconquistato la balanza di un tempo: stiamo parlando della (vice) sindaca, protagonista più che mai di questa calda e afosa estate eporediese, dalla sfortunata manifestazione di Ivrea in Musica, funestata da pioggia e grandine (nonché da un'organizzazione un po' approssimativa), alla Fiera di San Savino, che con il ritorno di Elvio Gambone, nonché dei cavalli in centro, si preannuncia carica di potenziali polemiche. E' evidente, infatti, che le divisioni interne al fronte leghista portino inevitabilmente alla cristallizzazione dei rapporti interni alla maggioranza e che la nostra, dopo mesi di timore rispetto al fatto che persino il suo consigliere comunale Malpede sarebbe ormai entrato nell'orbita leghista, e che i numeri avrebbero potuto portare la Lega a rivendicare proprio il suo posto all'interno della giunta, si senta nuovamente forte: al punto da riprendere a regolare i conti con coloro che in città le si erano opposti alle ultime elezioni comunali e che lei considererebbe niente meno che degli avversari. L'ultimo caso in ordine di tempo pare essere quello dell'associazione islamica "Eshorouk", ani-

matrice di molteplici attività e iniziative ricreative e formative rivolte alla comunità maghrebina cittadina, minacciata di sfratto dalla sua sede di corso Vercelli per dare ospitalità - si dice - agli aranceri della Pantera Nera. Vedremo come andrà a finire anche questa vicenda, senz'altro rivelatrice del momento attuale.

Per ultimo segnaliamo come il clima nella Fondazione Guelpa, anche a seguito della nomina come presidente dell'ingegner Battezzazze e delle quasi contestuali dimissioni della consigliera Vallino, stia volgendo verso il sereno. Il banco di prova sarà la commissione cultura di oggi, aperta a tutti i consiglieri comunali, in cui verrà audito il nuovo presidente con tutto il consiglio di amministrazione, al cui interno - se le previsioni della vigilia verranno confermate - il consiglio comunale avrà nominato l'avvocato Guarini in sostituzione della dimissionaria Franca Vallino.

L'unico posto, infine, dove le polemiche accese e gli scontri degli anni passati pare abbiano lasciato il posto a un unanimità quasi bulgara, sembrerebbe essere dell'Aeg, la cui votazione sul bilancio nel corso dell'assemblea svoltasi la settimana scorsa nel Salone dei Duemila, pare non aver registrato neppure un voto contrario. Evidentemente, almeno per quel che concerne la gestione di quella storica cooperativa, la strada delle larghe intese starebbe dando buoni frutti.

braccioforte

Un workshop sul Prg 2030

IVREA - Un workshop di presentazione delle linee di indirizzo del preliminare del nuovo piano regolatore generale Ivrea 2030, da parte del gruppo di lavoro, e una tavola rotonda di confronto sui temi emersi, martedì 2 luglio dalle 17 alle 19 in Santa Marta.

Introduzione e apertura lavori, e poi le conclusioni, saranno affidate all'assessore all'Urbanistica Michele Cafarelli. La prima parte del pomeriggio sarà dedicata alla presentazione del progetto preliminare di piano: adeguamento del piano regolatore generale al piano paesaggistico regionale, progetti strategici, zoning, aspetti geologici, acustici e commerciali, valutazione ambientale strategica.

La tavola rotonda coordinata dall'architetto Massimo Giuliani, referente del team di progettazione del nuovo prg, vedrà invece gli interventi del sindaco Stefano Sertoli, dell'assessore Cafarelli, dell'architetto Nedo Vizio (dirigente comunale) e dei coordinatori dei tavoli del workshop del 6 dicembre 2017 (o loro sostituti).

INCONTRO CON THOMAS MIAO IN CONFINDUSTRIA

Huawei e Olivetti, lavoro congiunto per la smart city

IVREA – Huawei Italia è stata la protagonista del terzo appuntamento de *“Le imprese si raccontano”*, progetto promosso da Confindustria Canavese allo scopo di creare un sistema di relazioni tra aziende e di aggiornare e informare le imprese canavesane su temi d'attualità.

“Huawei Italia si racconta” si è svolto nella sede di Confindustria Canavese martedì pomeriggio, e ha avuto come ospite Thomas Miao, amministratore delegato di Huawei Italia, che ha ringraziato Confindustria Canavese ed evidenziato il forte impegno della sua azienda a contribuire all'innovazione e alla digitalizzazione dell'Italia. La sua presenza ha evidenziato le opportunità che si aprono nel replicare modelli già ampiamente sperimentati in altre realtà, e che possono essere ulteriormente sviluppati anche sul nostro territorio.

Attraverso la partnership con Olivetti (e Tim), Huawei Italia prosegue l'impegno di contribuire all'innovazione e alla digitalizzazione, nel campo della tecnologia dell'Internet of things (Iot) e delle reti 5G. Miao ha inoltre evi-



IVREA – Nel pomeriggio di martedì, in Confindustria, Thomas Miao ha incontrato anche il sindaco Stefano Sertoli, al quale ha confermato l'intenzione di istituire a Ivrea, con Olivetti con cui è in partnership dal febbraio 2018, un nuovo business innovation center. L'obiettivo è fare di Ivrea (e, per estensione, del Canavese) una *“smart city”*, ovvero una *“città intelligente”*.

denziato come, con la creazione di *“smart cities”* e decentrando servizi nelle piccole città, si possano creare posti di lavoro qualificati, particolarmente appetibili per i giovani laureati.

Sempre attenta ai giovani, Huawei collabora con università italiane e, nei 15 anni della propria presenza nel nostro Paese, ha continuato a investire in tecnologia, ricerca e sviluppo, persone.

È stata poi la volta di un *“panel”* aperto alle imprese,

moderato da Paolo Conta (presidente del Gruppo Ict di Confindustria Canavese), cui hanno partecipato Luca Piccinelli di Huawei Marketing e Mario Polosa di Olivetti Marketing, che hanno disquisito sul tema della rivoluzione digitale, dell'ecosistema Iot e della rete 5G. Attraverso la tecnologia Iot si potrà stabilire una nuova industria 4.0, connettendo oggetti alla rete Internet e rendendoli *“intelligenti”*, idonei all'automazione e alla



comunicazione, e si apriranno nuove prospettive e nuovi modi di creare servizi alle imprese del territorio.

Pensa in grande Cristina Ghiringhella, direttrice di Confindustria Canavese, che a partire dai due master in imprese Ict del territorio su Data Science e Iot, master che si realizzano in collaborazione con il Politecnico di Torino, sogna per Ivrea un polo universitario dell'Informatica. Una sfida che Paolo Conta ha esortato i colleghi a raccogliere, perché *“il settore informatico in Canavese è stato ed è tutt'oggi un comparto industriale molto consistente, e rappresenta uno degli assi economici territoriali”*. E ha aggiunto che *“serve una forte spinta alla formazione delle risorse umane per aumentare la professionalità, e incentivi altrettanto forti alle aziende per indirizzarle verso investimenti nelle nuove tecnologie digitali, che nel prossimo futuro cambieranno radicalmente il modo di fare business”*.

paola ghigione

Casolo e Freppaz in S. Gaudenzio

IVREA – L'associazione Croass del Borghet ha organizzato la seconda edizione della rassegna *“Magica montagna”*, nella chiesa di San Gaudenzio. L'ultimo evento, sabato 29 giugno alle 21, è la presentazione del libro *“I giorni della neve”* da parte degli autori Francesco Casolo e Michele Freppaz, presentazione realizzata in collaborazione con la Libreria Mondadori di Ivrea.

Casolo, editore e scrittore di libri su vicende eccezionali (bambini che fuggono dall'Afghanistan, storie ambientate tra i ghiacci della Groenlandia, cose così...), quando non scrive insegna storia del cinema allo Ied; tra le altre

sue caratteristiche, vanta una comicità e un'ironia davvero irresistibili.

Freppaz, proveniente dalla valle di Gressoney, è l'erede di Umberto e Willy Monterin e oggi è considerato tra i più importanti studiosi della neve e dei ghiacci al mondo.

Insieme hanno scritto questo romanzo (che si fonda su rigorose basi scientifiche) dedicato appunto ai ghiacciai, alla neve, e a quei fiocchi che, mossi dal vento, calano a terra raccontando sempre nuove storie.

I due autori discorrono della loro opera con Mario Gusta e Davide Gamba. L'ingresso è libero.

“Happy San Savino”: il commercio di vicinato diventa digitale

IVREA – Questa mattina, giovedì 27 giugno, alle 11,30 all'osteria Anciué-Vino e Dintorni è in programma la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa *“Happy San Savino”* (sansavino.oxigeni.it).

L'iniziativa, promossa da un gruppo di commercianti eporediesi, è stata pensata per andare incontro alle nuove abitudini digitali dei consumatori, mettendo loro a disposizione una galleria commerciale digitale in cui possono trovare proposte e offerte a loro dedicate, consultabili direttamente dal proprio cellulare e computer 7 giorni su 7 e 24 ore su 24.

Una galleria grazie alla quale i consumatori potranno conoscere le offerte, i prodotti e le novità dei negozi, potranno mettersi in contatto con il negoziante, prenotare il prodotto o semplicemente sapere in quale negozio della città trovare l'articolo desi-

“Salento mon amour” e “Ti conto... ti conto?”: tutto in via Arduino

IVREA – Particolarmente attiva, in questi giorni, l'osteria-enoteca Anciué-Vino e Dintorni. Oggi, giovedì 27 giugno, è in programma un'iniziativa in collaborazione con il ristorante La Mugnaia (entrambi i locali si trovano in via Arduino): la cena *“Salento mon amour”*, che inizia alle 19,15 nel dehors di Vino e Dintorni (costo 7 euro) per proseguire con una cena sontuosa alle 20,15 al ristorante (50 euro, bevande incluse). Prenotare allo 0125/40.530 oppure passare in enoteca. E mercoledì 3 luglio, alle 20,45 nel dehors dell'enoteca, Angela Ferrari, Cristiana Ferraro e Ciro Lubrano

derato. *“Happy San Savino”* avrà una durata di quattro settimane, dal 1° al 28 Luglio. Ogni lunedì verranno pubblicate alcune offerte che avranno validità 7 giorni, e durante la settimana i consumatori potranno nei negozi vedere e acquistare i prodotti offerti. Nei negozi aderenti i clienti potranno registrarsi per essere aggiornati tempestivamente sull'uscita delle nuove offerte.

“Happy San Savino” - spiega Ciro Lubrano, titolare dell'osteria-enoteca - vuole essere l'inizio di un nuovo modo per noi negozianti di far conoscere i nostri esercizi e i nostri prodotti, un modo per avvicinarci ad un numero sempre più elevato di consumatori che stanno cambiando il loro modo di fare gli acquisti. Noi siamo partiti, e pensiamo che più negozianti si uni-

ranno, più forte sarà il richiamo a venire in città. Le vie pedonali si svuotano anche perché cambiano le abitudini, ed è sempre più difficile interpretare le esigenze dei consumatori. Ebbene, possiamo restare a guardare o attivarci su più fronti cercando sinergie proficue per tutti; sicuramente solo uniti possiamo farlo, perché la concorrenza non è più a livello locale, ma è diventata globale!”.

► appartamenti

Il testo di Aluffi su San Savino

IVREA – Mercoledì 3 luglio alle 18, nella Sala Dorata del Palazzo Municipale, come anteprima ai festeggiamenti patronali di San Savino verrà presentata la monografia *“San Savino vescovo e martire – Patrono principale della Città d'Ivrea”*, edita dall'Associazione di Storia e Arte Canavesana, opera del compianto ingegner Giuseppe Aluffi, mancato il 7 luglio 2017. Con i familiari dell'autore interverrà il vescovo Edoardo Cerrato, che ha curato la prefazione del volume.

Fiabe dal mondo in biblioteca

IVREA – *“Estate a colori”* è il titolo del laboratorio di lettura di fiabe dal mondo organizzato all'interno della progettazione *Spar* del Comune di Ivrea: appuntamento ancora domani, venerdì 28 giugno, dalle 10 alle 12 nei locali della Biblioteca civica *“Costantino Nigra”* di piazza Ottenetti 30. L'iniziativa è rivolta ai bambini delle classi 1°, 2° e 3° della scuola primaria. Durante ogni incontro i bambini, dopo aver *“letto-ascoltato-visto”* la fiaba, realizzeranno un oggetto rappresentativo della stessa che sarà usato nell'evento finale, in programma in Biblioteca sabato 6 luglio dalle 15 alle 17. La partecipazione è libera.

Giovane Montagna, escursione al Colle Palasina

IVREA – Domenica 30 giugno la Giovane Montagna organizza un'escursione al Colle Palasina a 2.660 metri con partenza da Champoluc (metri 1.568) e dislivello complessivo di 1.100 metri. Il lungo cammino sarà mitigato dallo splendido panorama e soprattutto ci sarà la possibilità di una tappa intermedia all'Alpe Palù e ai pianori superiori. A fine escursione per tutti i partecipanti è prevista una merenda ristoratrice a Barmasc offerta da Eugenio e Graziella Boux, coordinatori dell'escursione. Per ogni informazione rivolgersi a Eugenio Boux al 338/68.87.503.

Strutture comunali: le chiusure estive

IVREA – Nel periodo estivo gli uffici Anagrafe, Stato Civile, Relazioni con il Pubblico resteranno chiusi al pubblico il giovedì pomeriggio; l'apertura pomeridiana del giovedì riprenderà dal 12 settembre. La piscina comunale rimarrà chiusa fino al prossimo ottobre per lavori di manutenzione straordinaria. Quanto alla Biblioteca civica, nel periodo estivo sarà chiusa al pubblico da martedì 23 luglio a sabato 17 agosto, per riaprire, con i consueti orari, martedì 20 agosto.

Ivrea in musica 2019

IVREA – Evento finale di Ivrea in Musica 2019, la grande festa con le premiazioni dei vincitori in programma domani, venerdì 28 giugno, in orario preserale nel centro storico. Gli artisti che hanno partecipato a questa edizione della rassegna sono stati Andrea Tarquini, Andrea Tejada, Arianna Luzi, Bad Fun, Banda Musicale Luigi Arditi, Chiara Effe, Daniele De Bellis, David K. Tickle, Denis Chiatellino, Devalle, Edi, Farty Wayne, Francesco Pecs, Gavo, Gionathan and The Groovers, I Ribes, Jacopo Perosino, Korishanti, Leo Mas, Leonardo Gallato, Millennium Duo, My Amy Vice, Not-Note Oltre Tempo, Noemi Chiarella, Noveis, Paolo Rig8, Peak Avenue, Sergio Arturo Calonego, Simone Veludo, The Weekenders, Upstream, Young Morrison.



Quando il Carema se la gioca col Barolo

IVREA – Dal vitigno Nebbiolo (a bacca scura, autoctono) si ottengono vini di altissima qualità come il Carema, che nelle sue espressioni di eccellenza non ha nulla da invidiare ai blasonati Barolo e Barbaresco. Al ristorante e wine cocktail bar Cantine Morbelli di Ivrea, si è svolta di recente una degustazione alla cieca, *“Carema e gli intrusi”*, accompagnata da appetitosi stuzzichini.

“Siamo tre giovani produttori del Carema - racconta Gian Marco Viano -, che in collaborazione con Morbelli abbiamo voluto lanciare una provocazione. A Ivrea molte persone quando ci chiedono il prezzo del nostro Carema ci rispondono che è troppo caro e che a quel prezzo preferiscono acquistare il Barolo o il Barbaresco, considerati più pregiati... per noi è più facile vendere a Tokyo o a New York!”. Così Vittorio Garda con il vino *“Sorpasso”*, Matteo Ravera Chion con il *“Chiussuma”* e Gian Marco Viano con il *“Monte Maletto”* hanno proposto i loro Nebbioli serviti in bottiglie a cui sono state coperte le etichette, confusi con il Barolo e il Barbaresco.

Una sfida intrigante per i degustatori, che aiuta a privarsi dei pregiudizi e a mettersi alla prova, affidandosi solo alle proprie capacità e conoscenze. *“È stata una bella sorpresa - conclude Viano -, perché i quaranta degustatori si sono trovati in serie difficoltà. Dimostrazione del fatto che il Carema, pur avendo caratteristiche diverse, è paragonabile benissimo a Barolo o a Barbaresco!”*. La provocazione ha colto nel segno!

sara martinetti

UNA LUNGA CARRIERA IN CUI IL SUO PAESE HA AVUTO UN RUOLO PREMINENTE

Lottavo re... di Strambino

Pallante dopo 240 gol appende le scarpette al chiodo

STRAMBINO – Se Totti è l'ottavo re di Roma, Giorgio Pallante potrebbe essere il suo omologo a Strambino... se mai Strambino avesse avuto un proprio re. Sia come sia, oggi uno dei più prolifici bomber del calcio canavesano, nello specifico della Acd Strambinese 1924, lascia il calcio giocato dopo trent'anni passati a correre dietro il pallone, con la maglia azzurra cucita addosso. E, sempre, con quella passione di bambino che un tempo il papà portava a vedere la prima squadra, e i cui sogni erano ancor tutti da realizzare, crescendo e giocando.

La sua storia racconta di quei sogni infantili realizzati, e magari di qualche rimpianto: ma è stata comunque una bella avventura, a partire dai primi calci sul campo di Strambino per arrivare alle più recenti emozioni di un pubblico numeroso che applaude la rinascita di una squadra... la sua squadra.

Nato a Ivrea il 3 aprile 1984, Giorgio scopre il calcio, soprattutto grazie al papà Amanzio (che ancor oggi vive nei suoi ricordi, nel suo cuore, dopo essere mancato nello scorso settembre). "Grazie a mio papà ho amato fin da subito questa maglia, questo campo particolare infossato in mezzo al paese – racconta Giorgio –: avevo 5 anni, lui tifava Juventus ma io, conoscendo un po' alla volta in modo più approfondito il mondo del pallone, ho iniziato ad apprezzare il gioco di Giannini. Così sono diventato



tifoso romanista, della 'Magica', dove poi è approdata una bandiera come Totti. E a proposito della recente conferenza stampa di Totti, sono della sua opinione: Roma è una realtà particolare, va vissuta direttamente e non dall'America. Tornando a me, ho iniziato facendo la trafila nelle giovanili qui in paese: pulcini, esordienti, fino agli allievi. Poi, la bella esperienza alla Pro Vercelli dei 7 scudetti, nelle fila degli Allievi Nazionali, giocando contro Juve, Toro, Cagliari. Quindi il ritorno a Strambino, in prima squadra, dove purtroppo ho avuto un serio infortunio alla cavaglia in un'amichevole, perdendo mezza stagione".

Era il 2001, ma l'anno successivo nelle fila della Juniores dell'Ivrea ha fatto anche la preparazione con la prima squadra, allora in C2; quindi l'approdo al Valle d'Aosta, da ventenne, con la disputa dei play out e la realizzazione in stagione di 6 o 7 reti in serie D.

Le tappe si susseguono: Paradiso Lombardore Colle-

gno, con cui vince in Promozione, ma non viene confermato; e così dal novembre 2005 al 2012 gioca con continuità nella sua squadra, nella sua città, davanti ai suoi tifosi. "Nel 2012 la società ha proseguito solo con il settore giovanile – continua –, dopo anni in cui la squadra aveva centrato risultati importanti in Promozione, con la vittoria della Coppa Italia contro il Pinerolo (persa sul campo, ma vinta a tavolino per errore tecnico degli avversari, ndr) e il salto in Eccellenza: una grandissima soddisfazione per tutto l'ambiente. Dopo altri approdi a Ivrea, Charvensod e Cavaglià (vittoria nei play off), con diversi amici abbiamo cercato di far risalire la Strambinese dove merita. La Prima Categoria al momento... nel futuro con una crescita ulteriore dei giovani, tra i quali far uscire, magari, altri Pallante, Ferrero, Verlezza, D'Alessandro. L'ultima stagione è andata oltre le aspettative, siamo stati in testa per 9 giornate nel girone di ritorno:

poi un calo fisico, infortuni, squalifiche... La svolta negativa a Saluggia, e l'uscita dai play off. In ogni caso, è stato un bel campionato da 60 punti".

240 gol, di cui 183 con la Strambinese: e il campo che gli mancherà. "Già mi manca – conclude –, Strambino è il mio paese: da giovane ero sempre qua, all'oratorio, giocando al pallone fino a sera, con gli amici in piazzetta. E qui sono i ricordi dei gol più belli: fra i tanti, quello segnato, dopo il rientro da un infortunio, all'amico Fabio Gillone o quello al San Mauro. Ancor oggi, vedendo questo prato verde, ho la pelle d'oca. Purtroppo il ginocchio mi dà fastidio, non c'è più cartilagine: la decisione è presa. Mi curerò, poi magari tornerò a disputare partitelle con amici in qualche categoria minore, per divertirsi insieme. Per ora curo le relazioni fra società e prima squadra, mentre mio figlio Francesco (10 anni) gioca attaccante nei pulcini".

Sposato dal 2010 con Alessia, nella vita di tutti i giorni è impiegato in uno studio di commercialisti; ama la sua Vespa e, soprattutto, quella maglia azzurra cielo che sarà per sempre sua. Ci tiene a ringraziare tutti: compagni, allenatori, dirigenti... e il papà che lo portava alla partita. In realtà, sono tutti gli appassionati di calcio a dover ringraziare lui: per quel sogno inseguito e per tutte le emozioni che ha saputo offrire al suo pubblico, e che solo il calcio reca con sé.

stefano toscana

▶ **appuntamenti**

Si conclude il Giugno Romanese

ROMANO – Si conclude il Giugno Romanese, organizzato dalla Pro Loco. Sabato 29, dalle 19 al Parco della Torre, serata gastronomica (agnolotti, patatine, spiedini, fritto di pesce...).

Le foto di Intercultura in Biblioteca a Montalto

MONTALTO DORA – Fino a mercoledì 31 luglio sarà possibile visitare (in orario 16,30-18,30 dal lunedì al venerdì alla Biblioteca civica di piazza IV Novembre, la mostra che presenta le opere del concorso fotografico "Così vedo l'Italia" organizzato dall'associazione Intercultura: si tratta degli scatti dei ragazzi stranieri, ospiti grazie a Intercultura di famiglie italiane. I temi delle foto sono le piazze, i monumenti, il cibo, oltre al senso della famiglia e dell'amicizia maturato durante il soggiorno nella Penisola. Ingresso libero.

"Scoprimasino" la domenica al Castello

CARAVINO – "Scoprimasino. Curiosando dietro porte chiuse" giunge alla 7ª edizione: al Castello di Masino, tutte le domeniche dalle 10 alle 18 fino a ottobre, viene proposto un avvincente itinerario alla scoperta dei luoghi più nascosti del maniero, attraverso stanze e ambienti solitamente chiusi al pubblico. Si va dai locali sotterranei ai passaggi segreti, dalle storiche cucine agli appartamenti settecenteschi, dalla biblioteca al parco. Un modo per svelare i più piccoli segreti di una residenza millenaria attraverso un percorso normalmente inaccessibile. Le visite sono guidate ed esclusive per piccoli gruppi, al fine di poter avere un coinvolgimento intimo con un luogo millenario. In considerazione dei passaggi sotterranei stretti e di numerosi gradini e dislivelli, il percorso non è consentito ai bambini e a persone con difficoltà in spazi chiusi, o con ridotta mobilità. Prenotazione obbligatoria. Info: 0125/77.81.00, info@castellodimasino.it.

Mercenasco: gita a Murazzano e Stupinigi

MERCENASCO – Il gruppo anziani di Mercenasco-Villate propone per sabato 29 giugno una gita allo zoo safari di Murazzano e al castello di Stupinigi, con partenza alle 7 da Mercenasco, visita mattutina allo zoo safari, pranzo libero a Dogliani (possibilità di pranzare alla trattoria La Dolce Vita, menu fisso a 20 euro) e nel pomeriggio visita al castello di Stupinigi. Partenza per il rientro intorno alle 18. Il costo è 40 euro per i soci e 50 euro per i non soci. Iscrizioni fino a esaurimento posti, telefonare al 338/29.33.997.

TORRE DANIELE

La Festa delle Rane

SETTIMO VITTONE – Il Circolo Lido delle Rane della frazione Torre Daniele, in collaborazione con il Comune di Settimo Vittone, organizza anche quest'anno la Festa delle Rane. La manifestazione prenderà il via domani, venerdì 28 giugno, alle 20 al padiglione con la "gran mangiata" di rane fritte, grigliate di carne e piatti tipici; la serata proseguirà con la musica del Trio Kiss. Sabato 29 si svolgerà alle 16 la Color Crazy Frog, corsa o camminata di 5 km tra i vigneti, carrarecce e mulattiere; alle 20 aprirà lo stand gastronomico e la serata proseguirà con la musica del Gruppo Tre. Domenica 30 giugno, dopo la funzione religiosa dedicata ai santi patroni, nella struttura della festa alle 12,30 si svolgerà il pranzo (aperto a tutti). Per informazioni e per prenotazione 342/85.02.272.

s.m.

Lalitha, un'eccezionale maestra di canto per adulti e bambini

BANCHETTE – La sera del 16 giugno, nella sala "Pinchia" in via Roma, è stato presentato il concerto degli allievi della cantante soprano Lalitha Bellino. Da tempo conosco la docente e le sue modalità di insegnamento, improntate su fiducia, ottimismo, dolcezza. E l'elenco non terminerebbe qui...

Sul palco gli allievi si sono esibiti con canzoni di tutte le epoche, a voci singole o in gruppo, conquistando l'attenzione non solo dei parenti, ma di tutti i presenti in sala. Ciò che colpisce ogni volta che si partecipa a questo evento è l'atmosfera di collaborazione e sostegno che si crea nel gruppo dei giovani protagonisti.

Lalitha ha aperto lo spettacolo cantando lei stessa un brano di Rossini. E via via si sono proposti i cantanti: per prima una giovanissima bimba, 7 anni appena, e di seguito gli altri alunni. Particolarmente riuscita la canzone "Do, Re, Mi", dal musical "Tutti insieme appassionatamente", che una mamma ha cantato con le



sue due bimbe: tutte alunne della scuola di musica.

Fra il pubblico, un papà faceva il tifo per la figlia quattordicenne. Poi egli stesso ha cantato e raccolto gli applausi. Mentre i protagonisti si esibivano sul palco, provavo a indovinare quali fossero i loro genitori: seduti nelle prime file accompagnavano mimando le parole del canto, quasi a voler sostenere i figli. Immagino quelle famiglie: la sera, tutti intenti a fare le prove canore, lasciando fuori dalla porta il mondo degli impegni sociali. E, laddove i genitori sono impegnati ad

aiutare e a coinvolgere i figli in questo interesse, sicuramente la vita porta con sé serenità e gioia.

Anche la scuola è un mondo in cui i giovani sono aiutati a crescere e trovare il percorso della vita, improntato a collaborazione e fiducia. E la musica è uno stimolo bellissimo, che induce alla consapevolezza. C'è da augurarsi che tanti insegnanti – di musica o meno – scelgano di condividere con gli allievi una relazione di rispetto e collaborazione: come fa Lalitha.

Dopo lo spettacolo, le famiglie e gli amici si sono attardati per i saluti amichevoli e i complimenti, prima del ritorno a casa. Nei giorni che verranno, le fotografie scattate da parenti e amici saranno la conferma di una esperienza da ricordare. In particolare la registrazione del concerto, effettuata da Enzo Borin e da suo figlio Stefano, potrà incoraggiare ancora l'impegno e la professionalità di tutti i partecipanti.

mariella beata getto

Gli eventi conclusivi del Giugno Banchettese

BANCHETTE – Al Parco Unità d'Italia (giardini pubblici di Borgonuovo) si conclude il Giugno Banchettese, organizzato dal Circolo Banchette con la collaborazione di altre realtà associative del territorio, con la Festa della Birra. Domani, venerdì 28 giugno alle 20,30, "Danzando sotto le stelle" (danze polinesiane, Bollywood, zumba, caraibico e tanto altro); sabato 29 alle 19,30 percussioni dal vivo e alle 21 la 22ª edizione della manifestazione canora "Cantando cantando: volti e voci nuove", carrellata di canzoni corredate da danze, sotto la regia di Ivana Di Bernardo per le danze e Ivano Marangon per la parte canora. Nel corso del fine settimana, ai giardini pubblici, funzionerà un accurato servizio bar e ristorazione con birra alla spina, costine, salamelle... Padiglione gastronomico aperto domani dalle 19, sabato dalle 12 e dalle 19, domenica dalle 12. Per info: dibernardolilly@libero.it, ivanomarangon@alice.it, 338/70.34.177.

ALMENO SEI LE MANIFESTAZIONI NEL WEEKEND DEL 15 E 16 GIUGNO

Troppi eventi, frazioni deluse

Castelrosso e Mandria “parenti povere” del capoluogo

CHIVASSO – A occhio e croce si può ritenere che, per ben che gli vada, in un solo fine settimana il sindaco Claudio Castello si è giocato buona parte dei voti degli elettori di Castelrosso e Mandria. La causa dei malumori nelle due frazioni è presto detta: il numero davvero eccessivo di manifestazioni concentrate nel weekend del 15 e 16 giugno. La tappa cittadina del Giro d'Italia di handbike, nella mattinata di domenica, si è svolta proprio mentre in frazione Mandria si correva la Stramandriano; e per buon peso ai due eventi si è andata ad aggiungere, sempre nella mattinata di domenica, la rievocazione storica della gara motociclistica Chivasso-Castagneto.

La sera precedente, sabato 15, negozi aperti e ristorazione diffusa nel centro storico con la “Notte rosa del commercio” legati al Giro di handbike, a cui si è sommata, dal giovedì precedente e fino alla domenica sera, la festa dei Greci con gli stand gastro-



nomici in piazza d'Armi. Davvero un po' troppo per Castelrosso, dove la Pro Loco stava proponendo, come ogni anno in quello stesso fine settimana, la festa patronale in onore di San Giovanni. “Facciamo fatica a sostenere le spese e a organizzare la manifestazione – sono i mugugni giunti dalla frazione –, e come se non bastasse ci mettono in calendario almeno altre due manifestazioni ‘a farci ombra’...”. Aggiungiamo che, come avviene ormai da anni, Castelrosso si deve dividere il

pubblico con Rondissone, dove era in programma la festa patronale di San Luigi.

In frazione Mandria, invece, i malumori arrivano da lontano e non riguardano in particolare la Stramandriano, manifestazione che ormai ha una sua folta e affezionata platea di appassionati e che in questa edizione ha superato le tremila presenze. Ma a nessuno è andata giù che lo scorso anno, proprio in concomitanza con la festa patronale di Sant'Eligio - che si celebra ogni terza domenica del mese di

maggio -, in città si sia organizzata la rievocazione storica dell'arrivo di Napoleone a Chivasso.

Insomma, adesso le feste patronali non devono solo più temere il maltempo – che, per la cronaca, quest'anno ha causato non pochi problemi sia a Mandria che a Castelrosso -, ma anche la concorrenza di altre manifestazioni all'interno dello stesso Comune. Sembra quasi impossibile che non si riesca a stendere un calendario organizzato, distribuendo (va bene: non proprio sempre sarà possibile...) le manifestazioni su più settimane, evitando concentrazioni che non fanno bene a nessuno: creano una concorrenza niente affatto virtuosa, costringendo i cittadini a compiere scelte che, magari, si eviterebbero volentieri... E per contro si hanno, invece, weekend di noia mortale, in cui non accade nulla di nulla e chi è in cerca di svago deve per forza recarsi fuori città.

Con buona pace delle sbandierate “politiche turistiche e di accoglienza”. **m.s.**

LA PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO



Via Siccardi chiusa per il rifacimento

CHIVASSO – Viabilità modificata, nel centro cittadino, da lunedì 1° luglio, per l'avvio dei lavori di manutenzione urbana che prevedono il rifacimento della pavimentazione in porfido di via Siccardi, nel tratto compreso tra via Demetrio Cosola e via Torino.

Nel progettare questo intervento, l'Amministrazione comunale ha chiesto ai tecnici di tenere in debita considerazione le osservazioni ricevute da parte di alcuni residenti in relazione alla rumorosità della via. Dalle verifiche effettuate è emerso che l'incidenza della tipologia del manto stradale non influisce in modo apprezzabile sulla diminuzione del rumore, che è provocato soprattutto dai mezzi pesanti, che in quel tratto si trovano in fase di accelerazione.

Ciò nonostante, nell'appalto per i lavori di via Siccardi e la posa in opera del porfido, sono state inserite alcune soluzioni tecniche utili a diminuire le vibrazioni prodotte dall'acciottolato. Dopo il rifacimento del fondo stradale in calcestruzzo e rete metallica, i cubetti saranno posizionati con l'utilizzo di particolari resine che sostituiranno la sabbia, assicurando una significativa riduzione delle vibrazioni. La scelta di mantenere il lastricato in porfido scaturisce sia dalla necessità di avere una continuità con il materiale impiegato per le vie del centro storico, sia dalla considerazione che il manto in porfido risulta molto più resistente e duraturo di quello in catrame.

Contestualmente ai lavori di rifacimento della pavimentazione di via Siccardi, si scaverà anche nell'adiacente via Cosola, nel tratto compreso tra via Italia e via Siccardi, per posare le nuove condutture della rete del gas. La settimana scorsa i residenti hanno ricevuto una lettera che li informava dell'intervento e delle modalità di attuazione del cantiere, e si è svolto un incontro fra i commercianti che operano nelle strade interessate, l'Amministrazione e i tecnici.

Le linee di trasporto urbano verranno sospese su via Demetrio Cosola, mentre tutte le fermate delle linee extraurbane che prima facevano capo al Movicentro-Stazione ferroviaria, saranno spostate su via Bradac (fronte Inail), punto facilmente raggiungibile attraverso il sottopasso ferroviario.

“Con il rifacimento di questo tratto di via Siccardi, procediamo con il piano di interventi di manutenzione della rete stradale comunale previsti per il 2019 – hanno detto il sindaco Claudio Castello e l'assessore ai Lavori pubblici, Domenico Barengo -. Siamo molto soddisfatti nel constatare che per realizzare l'opera verrà utilizzata la miglior tecnologia disponibile, in termini di materiali. Siamo consapevoli dei disagi che colpiranno una parte dei nostri concittadini, ma auspichiamo la collaborazione di tutti, e speriamo che le condizioni atmosferiche consentano di concludere l'intervento nei tempi previsti”.

Per maggiori informazioni o per esigenze particolari è a disposizione il numero verde 800/36.33.22 dell'Ufficio relazioni con il pubblico, mentre tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito internet www.comune.chivasso.to.it.

Nuovo presidente per Borgo San Pietro

CHIVASSO – Ritorna la festa del Borgo San Pietro, che avrà come palcoscenico il lato ovest di piazza d'Armi. Il via è previsto per domani, venerdì 28 giugno, con l'apertura alle 19 del padiglione gastronomico e, alle 22, il Pop Latin Dance Show. Sabato 29, alle 15, apertura del “Mercatino di San Pietro”, organizzato in collaborazione con l'associazione StraMercatino di Torino: bancarelle di artigianato creativo, riuso, collezionismo visibili fino a mezzanotte; alle 18, al padiglione, Messa di San Pietro in suffragio dei defunti del Borgo; dalle 19 cena con specialità del Borgo e alle 21 live music dance con Groovejet Band.

Domenica 30, alle 10, riapertura del “Mercatino di San Pietro” e, in contemporanea, la Messa solenne seguita dalla processione con la statua del santo, e la partecipazione dei priori e della banda “Giuseppe Verdi”: partendo da piazza d'Armi il corteo religioso percorrerà le vie Orti, Sant'Eusebio, Brozola, Paleologi, Berruti, Platis e tornerà in Piazza d'Armi. Alle 17 animazione a sorpresa, alle 19 riaprirà lo stand gastronomico e alle 21.30 ancora musica dal vivo con la Cipo Sugar Band, Zucchero Sugar Fornaciari Tribute Show.

A tutti i soci del Borgo che si presenteranno muniti di tessera verrà offerto il caffè. Luna park per i più piccoli.

Pietro sarà un importante tassello”.

Con l'edizione di quest'anno si avviano nuove collaborazioni che, ne è convinto Di Maio, daranno ottimi risultati, mentre dal punto di vista musicale si punterà sulle novità, ospitando tutte live band che per la prima volta si esibiranno in zona.

“E poi – aggiunge -, quante volte ci è capitato di offrire un caffè ad un'amica o ad un amico? Da quest'anno parte una simpatica iniziativa rivolta a tutti i nostri soci, ‘Vieni a cena e il caffè te lo offriamo noi!’, che vuole essere un piccolo, semplice gesto di amicizia, un primo passo verso nuove iniziative rivolte a tutti gli

associati e che a breve metteremo in cantiere. Un ringraziamento d'obbligo lo rivolgo ai tanti soci e volontari che con tanta passione, ogni anno, dedicano tempo alla riuscita della manifestazione; e agli sponsor, sempre numerosi: un segnale molto importante, indice di un alto gradimento di quanto proposto”.



CHIVASSO – A inizio giugno, la Giunta ha approvato la bozza di bando pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto per adeguare i dehors non conformi al regolamento

comunale vigente.

“E' stato varato un nuovo strumento a sostegno di esercenti e titolari di attività di somministrazione di alimenti e bevande per rendere la città più accogliente e ordinata –

Contributi a fondo perduto per i dehors

hanno spiegato il sindaco Claudio Castello e l'assessore al Commercio, Pasquale Centin -. Il bando approvato dalla Giunta disciplina le procedure per la richiesta ed erogazione di contributi, finalizzati all'adeguamento delle occupazioni di suolo pubblico con dehors esistenti e dei relativi componenti di arredo attualmente non conformi ai criteri stabiliti dal vigente regolamento. Si intende procedere alla concessione di contributi a fondo perduto a sussidio delle spese che si rendano necessarie per l'adeguamento o rinnovo delle strut-

ture e degli arredi delle occupazioni di suolo con dehors”.

Per ogni richiesta valutata idonea, verrà assegnato un contributo economico a fondo perduto, il cui importo varierà secondo il numero delle domande ricevute, per l'acquisto di arredi o strutture. Potranno accedere al contributo le persone fisiche o giuridiche esercenti o titolari di attività di somministrazione alimenti e bevande, già titolari, anche a titolo di subentro, di precedenti titoli abilitativi per l'occupazione di suolo pubblico con dehors non conformi ai dettami del

Regolamento presenti sul territorio del Comune.

La somma da erogare in beneficio alle attività che prevedono, già nell'anno solare in corso, di conformare i loro dehors ai nuovi disposti regolamentari, o di rinnovarne la dotazione strutturale e d'arredo, è di 12 mila euro, disponibilità alla quale risulta possibile sommare la cifra di 6 mila euro risultanti da economie conseguite nell'ambito di una precedente procedura di contribuzione in materia di adeguamento dei dehors, per un totale di 18 mila euro.



CHIVASSO – La festa patronale del Borgo San Pietro, il più antico della città, si presenta quest'anno con una novità: il cambio al vertice dell'associazione Amici Borgo San Pietro, con Michele Maiolo che ha passato il testimone al nuovo presidente, Gerardo Di Maio.

“La festa sarà una tre giorni che vedrà coinvolti noi tutti, soci e volontari, al fine di creare un momento di aggregazione dedicato alla nostra città, portando avanti una tradizione partita nel 1876 – ha detto il neo presidente -. Ritengo importante sottolineare questa data, in quanto la nostra festa fa parte della storia di Chivasso, e come tale va tutelata e preservata. Ed è proprio questo uno dei compiti che mi sono prefisso in questo mio primo mandato da presidente, ovvero mantenere viva la tradizione, rendendola egualmente moderna e attuale. Posso anticipare che stiamo lavorando ad un progetto ad hoc, per il quale chiederemo l'aiuto di quanti, come noi, si adoperano per la nostra città; in questo progetto, la Festa del Borgo San

IL LIBRETTO DEGLI ALUNNI DI QUINTA DI RONDISSONE E VEROLENGO

Come fu salvato un bimbo ebreo

La storia di Massimo Foa raccolta in "Lettere in volo"



CHIVASSESE – E' stato presentato in due diverse giornate, dapprima al salone polivalente di Rondissone e quindi nel salone della scuola secondaria di primo grado di Verolengo, il libro *"Lettere in volo"*, realizzato dagli alunni delle classi quinte A, B e C dell'Istituto comprensivo di Verolengo. Il volumetto, scritto e illustrato in occasione del Concorso nazionale *"I giovani ricordano la Shoah"*, narra la storia di Massimo Foa, bambino ebreo salvato con l'aiuto di tre donne molto corag-

giose: suor Giuseppina, che lo fece evadere dalle Carceri Nuove fra le lenzuola sporche, Mamma Tilde, che lo adottò durante il periodo in cui i suoi genitori furono deportati ad Auschwitz (la mamma fece ritorno, il papà no) e Cecilia Genisio, la staffetta partigiana che mise a disposizione la propria abitazione per la famiglia Foa, perseguitata dalle leggi razziali.

Il testo è una sorta di romanzo epistolare indirizzato ad Anne Frank, a cui i bambini si rivolgono per raccontare tutte

le vicende di Massimo Foa. L'egregio lavoro dei giovanissimi studenti, coordinato dalle insegnanti di Religione, Storia, Italiano, Arte e Immagine, Scienze e sostegno, è stato stampato con il contributo della Fondazione contro gli Antisemitismi De Levy, presieduta dal rabbino capo della Comunità Ebraica di Torino.

Molto commovente è stata la presentazione, a cura dei bambini, del lavoro svolto. Sono intervenuti, complimentandosi con i ragazzi, Danila Franco, consigliera della Comunità Ebraica di Torino, Guido Foa, figlio di Massimo, testimone della Shoah, Sandra Boggio, nipote di Mamma Tilde, Giusta fra le Nazioni, le figlie della staffetta partigiana Cecilia, don Renzo Gamero, responsabile degli Insegnanti di Religione della Diocesi di Ivrea, Aldo Salassa di *Istoreto* (Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea *"Giorgio Agosti"*) e infine i due sindaci neoeletti, Antonio Magnone e Luigi Borasio.



Sempre più Caffè degli Artisti: espone Chianale



CHIVASSO – Il Caffè Firenze di via del Collegio si conferma spazio culturale dove gli artisti locali possono proporre al pubblico le loro opere. Sabato scorso vi è stata inaugurata la personale di Marco Chianale, ennesimo evento organizzato dall'associazione Prisma Laboratorio Artistico, di cui Marco è socio. Prisma, da più di un anno e mezzo, grazie alla disponibilità di Massimo Giuliano e Carla Scalise, proprietari del locale, ha la possibilità di proporre, con cadenza mensile, le opere dei propri soci e artisti.

Appassionato di pittura ad olio, Marco Chianale ha esposto undici sue opere, con denominatore comune la vivacità dei colori: sia che si tratti di paesaggi che di figure umane o ritratti, sono quadri che attirano immediatamente lo sguardo di chi osserva.

Numerose persone sono intervenute all'inaugurazione e molti complimenti sono stati indirizzati all'artista: fra gli ospiti erano presenti anche il presidente del Consiglio comunale, Gianni Pipino, e il consigliere anziano di maggioranza, Giovanni Scinica, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, oltre al noto pittore chivassese Francesco Capello.

Alessandra Sgura e Stella Sottile, le responsabili di Prisma, hanno voluto ringraziare pubblicamente Marco per la sua presenza costante in associazione e la sua disponibilità nel partecipare all'organizzazione di eventi e aiutare gli iscritti più giovani.

"Ringrazio tutti per la presenza a questa inaugurazione, e chi mi ha dato la possibilità di esporre. Grazie davvero" sono state le parole di un emozionato Chianale. La mostra resterà aperta fino al 30 luglio e le opere saranno visionabili negli orari di apertura del locale.

Castelrosso, buon successo per la festa patronale (a dispetto di tutte le avversità)

CASTELROSSO – Nonostante molti fattori abbiano *"remato contro"*, la Pro Castelrosso di Livio Daniele archivia un'altra edizione di successo della patronale. Come da tradizione, nel fine settimana dal 14 al 16 giugno è andata in scena la festa di San Giovanni, con un copione che, anche questa volta, ha saputo proporre un mix accattivante di proposte gastronomiche, sempre graditissime dai castelrossesi, ma anche da moltissimi visitatori giunti da tutto il chivassese, proposte musicali di ogni genere e intrattenimento.

Non sono mancati i momenti un po' complicati, come la serata di sabato quando il violento nubifragio che si è abbattuto su tutto il chivassese ha colto organizzatori e partecipanti all'ini-



zio della serata gastronomica, costringendo molte persone a lasciare i posti all'aperto e a cercare riparo sotto il tendone. Fra i momenti più belli, la serata iniziale, con il ballo in compagnia delle

Mondine, il trio che propone le canzoni della tradizione popolare apprezzato in tutta Italia, e che anche a Castelrosso ha saputo conquistare tutti con la bravura e simpatia delle componenti.

Martina Merlo, passione (e talento) per il disegno



RONDISSONE - *"Per ora mi sto concentrando sul disegno, che è quello che amo davvero fare, e aspetto, mi faccio trasportare da quello che mi capita, coltivando la mia passione"*. A parlare è Martina Merlo, giovane talento rondissone, che in occasione della festa patronale di San Luigi ha esposto i suoi bellissimi disegni nella sua prima personale, ospitata nella sala consiliare del Palazzo Municipale. Moltissime le persone che hanno visitato la mostra e che si sono complimentate con la giovane artista, a cominciare dal neo eletto sindaco Antonio Magnone, e poi tantissimi amici e appassionati d'arte che hanno così avuto la possibilità di immergersi nel mondo fantastico creato dal talento di Martina.

Accanto a lei la mamma, Enrica

Merlo, artista a tutto tondo divisa fra arte e poesia, che di Martina è stata la musa ispiratrice. *"Sono autodidatta – racconta Martina -: vedevo mia mamma disegnare e volevo copiarla. Poi, verso l'adolescenza, ho scelto uno stile personale e ho sempre continuato a disegnare. A partire dal 2010 ho partecipato con i miei disegni a mostre collettive, mentre questa di Rondissone è stata la prima personale"*. Martina ha frequentato, a Torino, il Liceo Turistico, ma per ora ha deciso di prendersi una pausa dallo studio e coltivare la sua passione per il disegno. A ispirare i suoi ritratti e le sue opere sono soprattutto i personaggi cinematografici e delle serie televisive, in particolare quelle di carattere storico: *"Quando un personaggio mi colpisce, cattura la mia immaginazione e mi metto a disegnare"*.

► appuntamenti

"Sotto le stelle della storia"

CHIVASSO – Primi appuntamenti per la rassegna, promossa dall'Amministrazione comunale, dal titolo *"Sotto le stelle della storia"*. Si tratta di una kermesse che si sviluppa nei mesi caldi e tocca e comprende serate musicali e spettacoli di diverso genere e rilievo sia nazionale che internazionale. Domani, venerdì 28 giugno, *"T-Days"* all'Xxl Café, in piazza del Castello; nel corso della giornata l'associazione Alternative Karming propone d.j. set, esposizioni artistiche e degustazioni. Sabato 29, per tutta la giornata sempre e in piazza del Castello, street food, degustazioni, esposizione fotografica, performance di street art, expo e market di prodotti artigianali, live music con Gianni Denitto, dalle 19 alle 21, e d.j. Grissino, dalle 22 alle 24. Si replica domenica 30, con musica dal vivo di 20 Strings, in collaborazione con Jay Festival.

Commissione edilizia a Verolengo

VEROLENGO – A seguito del rinnovo dell'Amministrazione comunale, è stato aperto un bando per la nomina dei nuovi componenti della Commissione edilizia comunale. I componenti della Commissione sono eletti dal Consiglio comunale in relazione al possesso delle competenze specifiche, del titolo di studio e dell'adeguata esperienza in materia di architettura, edilizia, urbanistica e ambiente, rilevabili dalla valutazione dei curriculum professionali. Gli interessati dovranno presentare domanda, secondo il modulo predefinito, entro il 3 luglio. Tutte le informazioni presso gli uffici comunali.

"Est-Ate" a Brusasco

BRUSASCO – Per la rassegna *"Est-Ate"*, Festival di letteratura, cultura e musica a cura dello *Sbam Est* (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana Torinese), mercoledì 3 luglio, alle 21 al Parco di Palazzo Ellena, Alessandro Perissinotto presenterà il suo libro *"Il silenzio della collina"*, edito da Mondadori. L'ingresso è libero.

Calcio a 5 a Rondissone

RONDISSONE - Si chiuderanno il 9 luglio le iscrizioni alla sesta *"24 ore di calcio a 5"*, a cura dell'*Asd-Crpa* e con il patrocinio del Comune di Rondissone. L'appuntamento sarà per sabato 13 e domenica 14 luglio; è previsto un massimo di 10 giocatori per squadra, età minima 15 anni. L'organizzazione mette a disposizione servizio bar, area tende e camper, parcheggio e servizi. Info: 342/38.53.525, 347/71.62.303.

CALUSO - SOGGIORNI IN FRANCIA, SPAGNA E MALTA

“Martinetti”, esperienze linguistiche all'estero



CALUSO - Si è da poco conclusa la settimana dei soggiorni linguistici del “Martinetti”. Tre sono state le destinazioni per lo studio della lingua e della cultura straniere: Francia (classi 2ª A e 2ª F dell'indirizzo Turistico), Malta (classi 3ª A dell'indirizzo Turistico e 3ª G del Linguistico), Spagna (classe 4ª G dell'indirizzo Linguistico). E' stata un'occasione preziosa per i giovani studenti, che hanno avuto l'opportunità di approfondire lo studio delle lingue straniere (francese, inglese e spagnolo) caratterizzanti i rispettivi indirizzi a diretto contatto con la cultura locale.

Ciascun soggiorno ha previsto una doppia articolazione: le mattine sono state dedicate alle lezioni tenute da insegnanti madrelingua, mentre nel corso dei pomeriggi i ragazzi hanno potuto visitare le attrattive locali ed esercitare così in loco le competenze linguistiche acquisite. Nizza e Antibes per il soggiorno in Francia, la Valletta e isole di Gozo e Comino per quanto riguarda Malta, Madrid e Salamanca per il viaggio in Spagna sono alcune delle bellezze di cui gli studenti hanno potuto fare esperienza.

Al termine di ciascun soggiorno gli allievi hanno ottenuto un certificato di studi linguistici avente valore europeo. Si

è trattato di tre esperienze culturali e umane che gli studenti porteranno con sé nel proprio percorso di crescita e orientamento e che, ogni anno, arricchiscono l'offerta formativa del “Martinetti”.

S.S.



Serenella Quarello e le streghe di ieri e di oggi

CALUSO – Serenella Quarello, docente di lingua spagnola al Liceo “Martinetti”, ha di recente presentato nell'aula magna dell'istituto calusiese il suo libro “Caza de brujas” (Caccia alle streghe), uscito per i tipi delle Edizioni Thule, illustrato da Fabiana Bocchi.

Serenella Quarello è personaggio singolare: scrive per bambini e ragazzi e vive in un bosco “dove – dice -, tra animali, figli e piccoli disastri quotidiani cerco l'ispirazione”. Ha pubblicato per Rizzoli e Mondadori, scrive copioni teatrali e dirige la compagnia teatrale studentesca in lingua spagnola, Las Máscaras.

“Streghe e scope sono le protagoniste dei racconti e della fantasia, anzi degli incubi! La scopa si associa all'idea che normalmente tutti abbiamo della strega: brutta, malvagia, abile nel preparare pozioni per avvelenare o fare incantesimi. È la strega dei costumi di Halloween, quella che spaventa i bambini e che popola i loro incubi notturni. È la strega dei racconti delle bisnonne accanto al camino”, sostiene.

Ma la strega è molto di più. Ci sono streghe

nella letteratura, nell'arte, nella musica, nella mitologia, nella storia. E proprio questo è il contenuto di “Caza de brujas”: 50 biografie che offrono al lettore un ventaglio delle principali streghe della realtà e della fantasia. Anna Bolena, le streghe nobildonne di Versailles, la filosofa Ipazia, le Sibille, Iside, le streghe delle fiabe, le belle Lamie, Morgana, la Chorca sudamericana, le vittime dell'Inquisizione, le curatrici, le sciamane, le ultime “streghe” albine africane, tutt'oggi perseguitate. Discriminazione di genere, colore, diversità: la caccia alle streghe, purtroppo, non è finita!

Ogni biografia è accompagnata da un approfondimento: ricette, animali delle streghe, pozioni buone, il cibo della strega, l'uso delle erbe, la storia dei tarocchi e la lettura della mano, l'Inquisizione e i grandi processi, i libri contro le streghe e i libri delle streghe, le streghe nell'arte, nella musica, il voodoo, la santeria e tante altre curiosità...

Un volume ricco e documentato, che saprà certamente incuriosire.

Lago di Candia: inanellamento per lo studio dell'avifauna

CANDIA - Nel Parco naturale del lago di Candia, grazie al supporto del Gpsso, il Gruppo piemontese studi ornitologici, è attiva da oltre venti anni una stazione di inanellamento per lo studio dell'avifauna. L'inanellamento è un metodo scientifico che consente di raccogliere dati su biologia, ecologia e comportamento degli uccelli, di stimarne l'aspettativa di vita e il successo riproduttivo, di ricostruire i periodi e le rotte di migrazione. Le attività svolte nella stazione sono condotte da personale specializzato sotto la supervisione di Giovanni Rege, ornitologo del Parco, e dell'Ispira, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. In Italia operano alcune decine di stazioni di inanellamento, e nel territorio della Città metropolitana di Torino solo due e una di queste è nel Parco del Lago di Candia.

Alla stazione le attività iniziano all'alba, con l'apertura della “mist net”, lunghe reti a maglia finissima posizionate secondo transesti prestabili-

ti. Gli operatori le monitorano costantemente e provvedono a prelevare velocemente gli uccelli intrappolati. Sulla zampa di ogni individuo catturato viene posto un piccolo anello metallico, che riporta un codice univoco che consentirà a chiunque lo legga, in seguito, di identificare l'individuo, risalendo al luogo e alla data di inanellamento. Prima di liberare l'animale, l'operatore ne determina la specie e, quando possibile, il sesso, ne stima lo stato di salute valutando la quantità di grasso corporeo presente e ne rileva alcuni dati biometrici (lunghezza dell'ala, lunghezza della terza penna remigante, peso corporeo). Il benessere degli animali è prioritario, quindi le operazioni sono svolte professionalmente e il più rapidamente possibile.

Vista la peculiarità delle attività che conducono, le stazioni di inanellamento spesso ospitano corsi di formazione per studenti, professionisti e volontari che operano nel campo della conservazione della natura.

È questo il caso della stazione di Candia, meta di due

recenti uscite didattiche. La prima si è svolta a fine marzo, a conclusione del corso di formazione su “Identificazione delle specie di avifauna selvatica e nata in cattività presenti sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta”, organizzato dall'Amministrazione regionale valdostana per

i propri dipendenti, in particolare quelli del Corpo forestale.

La seconda è stata condotta a inizio maggio nell'ambito del corso di formazione per aspiranti Guardie ecologiche volontarie, organizzato dalla direzione Sistemi naturali della Città metropolitana.



Le meraviglie del lago di Como per i Pensionati vischesi

VISCHE - Domenica 16 giugno, accompagnati da una bellissima giornata tersa e soleggiata, i Pensionati di Vische si sono recati a Como, per imbarcarsi sul battello che li avrebbe portati a costeggiare tutto il lago e ammirare un paesaggio intenso di ville storiche e magnifica vegetazione, dove, come descritto da Guido Piovene nel suo libro “Viaggio in Italia”, storia e letteratura sono diventati un insieme armonico di natura e cultura, un vero e proprio incontro con una rigogliosa vegetazione dovuta alla profondità del lago. Terminato il tour lacustre, il gruppo è approdato a Bellagio, una delle più rino-



mate località del lago di Como, che sorge in uno dei vertici del triangolo lariano dove il lago si ramifica nei suoi vari bracci.

Dopo il lauto pranzo, consumato in un simpatico e accogliente ristorante in riva

allo specchio d'acqua, il pomeriggio è proseguito con la visita a Bellagio, le sue ville e magnifico parco, per poi riprendere il battello verso Villa Carlotta dove i gitanti erano attesi dal bus per il ritorno a Vische.

“Grande soddisfazione di tutti i partecipanti – conclude il presidente Enrico Gruner -, contenti per aver trascorso una giornata in serena e simpatica compagnia, in uno dei più bei siti della nostra bella Italia”.

Allievi “eccellenti” delle scuole medie di Foglizzo e Montanaro

MONTANARO – Un pomeriggio allegro e simpatico, alla media “*Giovanni Cena*”, per fare festa insieme e garantire il giusto riconoscimento alle “*eccellenze*” della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo montanarese, che comprende anche il plesso di Foglizzo. Ad accogliere i familiari, i docenti e il dirigente scolastico Marco Michele Chiauzza, è stato un piccolo concerto degli alunni delle prime, seconde e terze, diretti dal professor Andrea Barone. Quindi si è passati a premiare gli allievi che si sono distinti in diversi campi: vuoi per aver raggiunto risultati eccellenti sul piano didattico, vuoi per essersi messi in evidenza in campo sportivo, vuoi per aver espresso il loro valore nell'ambito tecnologico-ambientale o in quello artistico.

Riconoscimenti particolari sono stati offerti ai partecipanti al concorso “*Rita Levi Montalcini*” o all'iniziativa “*Un poster per la pace*” del Lions Club. Genitori e amici hanno poi avuto modo di prendere visione dei lavori realizzati nel corso dell'anno e conoscere le attività portate a termine: ad esempio un video a tema ambientale realizzato per conto di Seta spa; la visita agli studi Rai di Milano; o, ancora, il progetto Primo Levi, supportato da Compagnia di San Paolo, che invitava gli studenti a coniugare letteratura e tecnologia: per cui alcuni scritti di Levi sono stati rielaborati e presentati con l'ausilio di moderni strumenti di comunicazione, come Instagram.

Ecco, dunque, i premiati per il rendimento complessivo: i foglizzesi Federico Guadagnin, Giada Zanotti, Gabriele Ravazzi e Chiara Maran, e i montanaresi Petra De Rosso, Sofia Melara, Clarissa Mura, Lorenzo Parlapiano, Marco Priano, Elisa Reinero, Giulia Balma Mion, Giorgia Borghesio, Anna Chiara Cena, Lisa Faggian, Linda Brunasso Cassinino, Luca Costa, Giulia Barone, Emma Curto, Stefano Peccioli, Isabel Ciobanu, Michele Ponchia, Michelle Savoia, Beatrice Saroglia, Oriana Ainel Caballero, Riccardo Massaia, Monica Pogliano, Pietro Poso, Marco Balma Mion, Andrea Giulia Rocco, Arianna Dona, Sofia Pascali Saggio, Marta Ricetto.

Per aver partecipato al concorso per la realizzazione della copertina del diario scolastico 2019-2020 il riconoscimento è andato a Iolanda Mazzocco, Daniele Racco, Jennifer Quinci, Oriana Ainel Caballero. Si sono classificati secondi, al concorso di *Seta spa*, con il video “*Piantala con gli imballaggi*”, Martina Cervone, Fabrizio Inaudi, Giacomo Marin, Isabel Scappatura, Fabrizio Scorda, Michelle Testa, Selvaggia Testa e Samantha Verrazzo della seconda A di Foglizzo. C'è poi chi si è distinto in ambito sportivo: Andrea Ghiosso, Nicolò Signorini, Alberto Bison, Michelle Savoia, Loris Abbà, Ambra De Silvestris, Marta Ricetto.

I premiati al concorso *Fidas* sul dono del sangue sono stati Jennifer Quinci, Anna Chiara Cena, Massimo Frola, Alberto Bison, Sveva Zanetti, Ambra De Silvestris, Sabrina Di Bucci, Marta Ricetto, Viola Tamai. I partecipanti al concorso dell'associazione Levi Montalcini Sara Magnetti, Stefano Peccioli e Andrea Ferro. Infine ragazzi e ragazze che hanno aderito all'iniziativa “*Un poster per la pace*”, su invito del Lions Club Chivasso Duomo: Nicole Coscino e Chiara Maran (che erano state premiate a Torino), Sara Actis Caporale, Andrea Giulia Rocco, Flavio Guerriero, Michelle Savoia, Samuele Bruni e Arianna Dona.

m.s.

“GIOVANI E LAVORO LE PRIORITA'. E POI IL PARTITO DEVE PARLARE CON UNA VOCE SOLA”

I Dem si affidano ad Amatuzzo Guiderà il circolo montanarese nel percorso verso il congresso

MONTANARO – Si riorganizza, il Pd montanarese, e sceglie come coordinatore Francesco Amatuzzo – da poco ritirato dal lavoro, era funzionario provinciale di un'organizzazione agricola -: a lui è stato chiesto di assumere le funzioni di traghettatore verso un futuro congresso, da organizzare nel momento in cui il partito sarà tornato a radicarsi nel territorio.

“*Le mie dimissioni, un anno fa – spiega l'ex segretario Giorgio Gozzellino -, erano state funzionali a favorire un progetto civico che si estendesse a una più ampia area del centrosinistra, con l'obiettivo di contrastare, alle elezioni, il progetto del sindaco Giovanni Ponchia. Le cose si sono poi sviluppate diversamente, abbiamo costituito una lista che è andata al di là di quel perimetro, inglobando tutti i gruppi di minoranza. E dobbiamo dire che abbiamo lavorato bene insieme, anche se non siamo stati premiati come avremmo sperato.*”

“*Comunque 1100 voti – gli fa eco Amatuzzo – sono stati un buon risultato. E per quanto riguarda nello specifico il Pd, che pure non è riuscito a portare in Consiglio un proprio rappresentante, i circa 680 voti raccolti alle europee, così come il centinaio di persone, tra aderenti e simpatizzanti, che hanno partecipato alle primarie, sono una buona base da cui ripartire.*”

Amatuzzo è stato indicato all'u-



Caluso, Beppe Ferrero lascia la segreteria del Pd

CALUSO – Scosse telluriche in casa del Pd calusiese (il cui circolo comprende anche gli iscritti di Candia e Vische). “*Dopo l'esito delle elezioni comunali – ha detto Beppe Ferrero – non si può fare finta che tutto sia come prima. Dobbiamo rivedere equilibri interni e scelte strategiche di questi ultimi anni, che ci hanno portati lontani dal sentire della nostra gente.*” E si è dimesso dall'incarico di segretario, annunciando che il suo eventuale futuro impegno in seno al Circolo sarà subordinato all'effettiva e concreta volontà di cambiamento. Il Pd è stato la spina dorsale della lista civica Uniti per Caluso, che per anni ha amministrato il Comune, ma che cinque anni or sono era stata sconfitta un po' a sorpresa dalla lista Caluso per Ripartire di Mariuccia Cena. In questa tornata elettorale il partito è rimasto in posizione più defilata, garantendo comunque il proprio appoggio alla lista Caluso per un Futuro Comune di Davide Motto, che però è giunta piuttosto distanziata da quella della sindaca uscente.

namità come coordinatore dall'assemblea degli iscritti. “*Quello che voglio avviare – spiega -, con il partito, è un progetto di radicamento territoriale. Dall'autunno torneremo massicciamente a essere presenti in mezzo alla gente: sulle questioni locali, facendo da contraltare, quando sarà il caso, alle scelte e alla 'nar-*

razione' dell'amministrazione Ponchia; ma anche su temi di carattere nazionale, invitando esperti a illustrarci nuove leggi e provvedimenti del governo e a metterne in luce gli aspetti positivi e negativi.”

Aprirsi, allargare il perimetro, mettere in comune... sono le parole d'ordine del neo eletto. “*Le priorità*

assolute sono il lavoro e i giovani – chiarisce -, temi che s'intrecciano tra loro. Abbiamo almeno 300 giovani, in paese, che non hanno a disposizione uno spazio aggregativo: con loro vogliamo parlare, confrontarci. E sul tema del lavoro, vogliamo aiutarli a cogliere tutte le opportunità offerte da bandi e finanziamenti. Le tessere, per ora, non ci interessano: di tesseramento parleremo più avanti, quanto torneremo a essere un partito radicato. Solo allora avrà senso farle.”

Franco Amatuzzo sarà affiancato da una segreteria molto ristretta, agile. Non ne farà parte, per sua scelta, Giorgio Gozzellino, proprio per favorire il rinnovamento; mentre ci tornerà Roberto Bena, per occuparsi della comunicazione; nome nuovo, invece, è quello di Flavio Zampieron, che avrà il compito di seguire in modo particolare il progetto di sviluppo. “*Soprattutto – conclude Amatuzzo – chiedo, anzi pretendo, che il partito parli con una voce sola: si discute per tutto il tempo necessario, ma alla fine si arriva a una sintesi e quella deve essere la nostra posizione condivisa. Se così non sarà, riconsegnerò le chiavi.*” Mette le mani avanti, il neocoordinatore, perché conosce il suoi “*polli*” (non si offendano gli iscritti): il Pd, un po' a tutti i livelli, non è certo famoso per la compattezza con cui si presenta di fronte all'opinione pubblica.

mauro saroglia

► appartamenti

Laboratori per bambini in Biblioteca

CALUSO - Diverse iniziative estive, alla Biblioteca civica “*Motini*” presieduta da Anna Maria Gifuni. E i bambini, come sempre, sono al centro dell'attenzione. Nei sabati di giugno e luglio, dalle 10,30, sono previsti alcuni laboratori: il 29 giugno e 6 luglio “*L'inglese... un gioco da bimbi*”, il 13, 20 e 27 luglio “*Un mondo a colori*”. Per informazioni e iscrizioni 011/98.94.939 il lunedì e il sabato dalle 9 alle 12 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18.

Visite domenica al Castello di Foglizzo

FOGLIZZO – Ogni ultima domenica del mese, fino al 27 ottobre, aperture straordinarie del Castello di Foglizzo, in via del Castello 6, inserito per il terzo anno del circuito “*Castelli e dimore storiche*” organizzato da Turismo Torino e Provincia. Partenza delle visite guidate, questa domenica 30 giugno, alle 15, alle 16 e alle 17 (a cura dei volontari della sezione Unire locale): la partecipazione è libera e gratuita, ma una piccola offerta è certamente gradita. Il Castello, di probabile origine tardo-romana, è stato abitato dai Conti Biandrate di San Giorgio, che nel corso dei secoli hanno continuato a modificarlo a seconda delle mutate esigenze. Risalgono al Cinquecento gli splendidi soffitti lignei a cassettoni e gli affreschi del piano nobile. Perso lo scopo difensivo, nel 18° secolo il Castello è stato trasformato in dimora signorile, eliminando merlature e ponte levatoio.

Centro estivo a Montanaro

MONTANARO - E' iniziato il centro estivo organizzato e gestito dalla cooperativa animazione Valdocco e cofinanziato dal Comune. L'iniziativa, aperta a bambini e ragazzi (fino alla 3ª media) si svolge nei locali della scuola primaria “*Pertini*” in via Caffaro. Per info e prenotazioni contattare il 338/67.63.266.

In battello elettrico sul lago di Candia

CANDIA - Fino al 30 settembre la domenica e nei giorni festivi, a partire dalle 14, è possibile effettuare giri in battello elettrico sul Lago di Candia; i biologi dell'associazione Vivere i Parchi consegneranno a bordo binocoli d'osservazione, per guidare i partecipanti, in totale sicurezza, alla scoperta degli abitanti del lago e del suo canneto. Il battello elettrico è a disposizione dei visitatori, senza necessità di prenotazione, con imbarco ogni ora circa, a partire dalle 14. Nel caso di richieste da parte di gruppi il mezzo nautico è disponibile anche in settimana, con orari e programmi concordabili. In caso di maltempo il servizio potrebbe essere sospeso. Info 345/77.96.413, vivereiparchi@gmail.com.

MONTALENGHE La festa dei patroni

MONTALENGHE – Parte domani sera (venerdì 28 giugno) la festa patronale dei santi Pietro e Paolo organizzata dalla Pro Loco, in piazza XXV Aprile. Domani dalle 19,30 “*Serata del pesce e fritto di mare*”, con menù alternativo non a base di pesce; a seguire, la musica proposta dall'orchestra Discordia. Sabato 29, i riti religiosi che coinvolgeranno la comunità parrocchiale, nel giorno in cui si celebra la ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo: alle 10 la Messa celebrata dal parroco padre Mario, poi la processione per le vie del paese con l'accompagnamento della Filarmonica Sangiustese, e rientro in chiesa parrocchiale. Allo stand gastronomico si riprenderà alle 19,30 con le grigliate di carne, la serata danzante sarà animata dall'orchestra The Kiss. Domenica 30, in serata, ancora grigliate e lumache alla parigina; dalle 21.30 l'esibizione del Coro per Caso (pop, rock, musical d'autore e musica leggera) ad allietare i presenti. La conclusione lunedì 1° luglio: alle 20 la “*Cena di San Perulin*” (22 euro a persona, 20 per i soci Pro Loco) con le premiazioni della quarta edizione del concorso “*Montalenghe in fiore*”; per il convivio occorre prenotarsi entro domenica 30 ai numeri 338/80.92.747 (Marisa) o 347/75.82.779 (Ernesta). Durante la festa sono a disposizione luna park e servizio bar.

SAN GIUSTO - BELLA PARTECIPAZIONE: SCONFITTO ANCHE IL MALTEMPO

Festa dei colori, un successo!

Bimbi protagonisti insieme a associazioni e Comune

SAN GIUSTO – Buona la seconda per la “Festa dei colori” di San Giusto. Forzatamente rinviata dalla originale data di fine maggio causa maltempo, l’iniziativa organizzata con la sinergia fra *Vivere a Colori* e Comune, l’altro fine settimana ha visto tante proposte in campo fra le vie del centro, con fulcro in piazza Vittorio Veneto. Fin dal primo pomeriggio il Giardino del Canavese s’è animato, con gente e famiglie sotto un cielo che man mano s’è fatto incerto.

Una delle più apprezzate novità di questa edizione è stata la presenza del Centro di falconeria *Messaggeri Alati* di Aymavilles che coi suoi rapaci ha attratto giovani ed adulti, con la possibilità di carezzare gli animali a tu per tu: “Siamo nati ufficialmente nel 2015 con lo scopo di far conoscere i rapaci notturni e diurni in manifestazioni per lo più medievali, essendo la falconeria un arte medievale, ma anche a carnevali. Ultimamente siamo stati a Pavone, nel vicentino, in diverse località della Valle d’Aosta”, sottolinea Javier Blanc a nome anche della decina di suoi compagni, tutti rigorosamente in costume medievale. L’evento centrale del pomeriggio è stato il concorso “X Color Music and Song”, che ha visto i riflettori puntati sugli alunni delle Elementari, diretti dalla maestra di musica Simona Sallustio e col supporto delle insegnanti, con tante esibizioni soliste e di classe. Sono stati cantati e ballati anche due



brani dalla classe dei “rossi” della scuola dell’infanzia, ovvero i giovanissimi che si preparano all’ingresso alle primarie: ad esibirsi anche le quinte elementari, per un gruppo unico sul palco di promossi ad una nuova avventura scolastica. “Una giornata stupenda, in cui i ragazzi delle scuole festeggiano l’inizio delle meritate vacanze – ha commentato il sindaco Giosi Boggio –. Un esempio di vicinanza al territorio, con le scuole unite al paese che prende per mano i suoi ragazzi nel percorso di crescita. Importante l’impegno dell’organizzazione, ma per-

mettetermi un applauso anche all’amministrazione”.

In attesa dei verdetti e delle premiazioni, ancora esibizioni: la scuola intera (e la platea) nel canto contro il bullismo “Adesso basta” e la performance applauditissima di Chiara Cravero che danzando ha interpretato la canzone “Peter Pan” di Ultimo. Ed interventi di sindaco e della preside dell’Istituto comprensivo di San Giorgio Filomena Filippis. Tutti da scroscianti applausi, le premiazioni: miglior costume le seconde con l’Ape Maia, miglior interpretazione le quinte, premio

simpatia alla quarta A, miglior coreografia le prime, originalità la quarta B. Ed i vincitori del concorso: le terze.

Con il rischio temporale, sono state anticipate le salite in mongolfiera, proveniente dalla *Port Promotion* di Reano. All’ora di cena, grandine e temporale si scatenano su San Giusto, per il fuggi fuggi generale. A essere rovinata la cena sotto le stelle dei commercianti in piazza Don Scapino, con 12 tavolate da tempo pronte. “Dispiace sia saltata la cena – conferma Barbara Disavino (*Vivere a Colori*) – , purtroppo il maltempo s’è scatenato e la gente ha cenato a casa. Nonostante tutto, siamo ancora riusciti tramite passa parola e social network a riprendere il programma: tutti i prenotati sono saliti per i giri in mongolfiera in notturna (100/120 persone), con la battaglia dei cuscini spostata alla palestra comunale”. Tutto sommato, un’edizione rinviata e recuperata andata positivamente agli annali... nonostante tutto.

SAN BENIGNO - IL CNOS-FAP PORTA IN SCENA “FOOTLOOSE”



Musical per riflettere

SAN BENIGNO - Il musical del *Cnos-Fap* di San Benigno è ormai diventato un “appuntamento fisso” d’inizio estate e, anche quest’anno, l’affiatato gruppo di colleghi, coadiuvato da alcuni familiari e amici, non ha voluto mancare all’appuntamento. Nell’ultimo week-end di giugno infatti, nello splendido scenario del chiostro abbaziale sambenignese, andrà in scena il musical “Footloose”, adattamento teatrale del celebre film, uscito nelle sale nel 1984 e ambientato in una cittadina della provincia americana. L’arrivo di un ragazzo “di città”, con idee ritenute troppo progressiste se non addirittura “immorali” dagli abitanti della piccola comunità - dilaniata, anni prima, da un immenso dolore (la morte di alcuni giovani a seguito di un incidente stradale, di

ritorno da una festa) - provoca una serie di reazioni, talvolta violente. La convinzione che tutto quello che arriva da fuori sia potenzialmente dannoso, così come l’idea che solo vietando si riesce a preservare, vengono superate grazie all’impegno di una “nuova generazione” che, anche attraverso la musica, cambierà gradualmente ma inevitabilmente quel luogo. Al di là di musiche, balli e coreografie, questa volta in stile country - che sicuramente appassioneranno -, emerge forte un messaggio: l’impossibilità, malgrado tutto, di arrestare il cambiamento. I temi trattati non possono considerarsi “leggeri”, tuttavia la bravura e, perché no?, la personale “ironia” dei protagonisti, riusciranno certamente a mitigarli.

SAN GIUSTO Street Food Festival

SAN GIUSTO – Si svolge in questo fine settimana, per le vie del centro, la seconda edizione dello *Street Food Festival*, organizzato dall’associazione *Cirimela* con il patrocinio di Comune e Consiglio regionale del Piemonte. Si parte domani, venerdì 28 giugno, alle 18 con l’apertura degli stand gastronomici; alle 20.30 d.j. set e alle 22 Schiuma Party. Sabato 29 alle 18 riaprono gli stand gastronomici, e si avviano mercatino dell’artigianato e Torneo “Fifa 2019” (in questo caso per info contattare il 349-70.75.497); in serata alle 20.30 d.j. set e dalle 22 Color Party. Gran chiusura domenica 30, con gli stand gastronomici già aperti dalle 16, quindi “Una piazza per giocare” con Ludobus e Pa.Ka.Bu’s (ovvero “pastisè ca bugia”), laboratorio di cucina itinerante per aspiranti piccoli chef, laboratori creativi per bambini, mercatino dell’artigianato; alle 18 prosegue il Torneo “Fifa 2019”, alle 20 il sorteggio della lotteria abbinata alla manifestazione, alle 21 il concerto di Divina Band. Info 333-67.64.569 o asc-cirimela@hotmail.com.

► appuntamenti

La storia di San Benigno raccontata a fumetti

SAN BENIGNO – Si conclude oggi, giovedì 27 giugno, la bella mostra realizzata dai bambini della scuola dell’infanzia “Teresa Belloc” e dagli alunni del pre e post scuola e che è rimasta esposta in biblioteca per circa in mese. Una mostra tutta particolare, fatta di riquadri a fumetti che narrano la storia dell’abbazia e del paese, dall’arrivo di Guglielmo nel luogo degli agnelli (*fructus*) fino al cardinale, ai borghi, al “San Benigno siamo noi”. Due bei link spiegano il lavoro fatto, e la voce narrante conferisce ulteriore suggestione alla storia. Il lavoro è stato portato a termine in collaborazione tra le scuole, le operatrici del pre e post scuola, la biblioteca comunale e la cooperativa Alemar.



Presentazione libraria in musica a San Giorgio

SAN GIORGIO – Sabato 29 giugno, alle 17.30 nella splendida cornice di Villa Malfatti, in via Biandrate 2 a San Giorgio, avrà luogo la presentazione del volume “Il cappello di Mendel” a cura dell’autrice Elena Cerutti e con gli interventi da parte del counsellor e formatore Roberto Tentoni. Alla presentazione seguirà il rinfresco offerto dagli Amici del dottor Giacomo Bardesono, da Cassis Morenico Laura Bardesono e da Cantine Briamara e un concerto di brani lirici rossiniani eseguiti dal mezzosoprano Elisa Barbero e dalla pianista Giuseppina Scravaglieri. L’evento è patrocinato dal Comune di San Giorgio Canavese e in collaborazione con Villa Malfatti.

Santa Lucina a Cortereggio

SAN GIORGIO – In occasione della festività di Santa Lucina, organizzata dall’associazione Gruppo anziani Santa Lucina di frazione Cortereggio nei giorni dal 4 all’8 luglio, sono aperte le prenotazioni per la cena con musica dal vivo di sabato 6 (c’è tempo fino a mercoledì 3), che si terrà al salone “Armando Boggio” a partire dalle 20; per informazioni contattare lo 0124-35.596 (Candida Boggio) o lo 0124-35.00.97 (Marina Bertino).

Campus estivo in lingua inglese

SAN GIUSTO – Dal 26 agosto al 6 settembre, dalle 8 alle 17, il Comune organizza un campus estivo in lingua inglese tenuto da insegnanti del centro per la formazione e l’istruzione Berkeley. I genitori interessati sono invitati a consegnare in Municipio quanto prima (al più tardi entro il 3 agosto) l’apposito modulo di adesione, o inviarlo all’e-mail andrea.cangioli@libero.it.

Coscritti sangiustesi del 1966 a convivio



SAN GIUSTO – Solitamente l’appuntamento annuale per i coscritti del ‘66 di San Giusto (ed amici dei dintorni) è verso metà novembre, con una cena prolungata per fare le ore piccole. Quest’anno, invece, si è partiti ben prima, con una pizzata non ufficiale in questo mese di giugno: un buon gruppo si è riunito a tavola per l’occasione: venerdì 14 giugno, infatti, al locale ristorante La Piazza in 16 hanno partecipato alla tavolata per ritrovarsi a distanza di alcuni mesi. Una serata trascorsa in allegria e buona compagnia, con un discorso di ringraziamento per chi dedica del tempo e si prende la briga d’organizzare ed avvertire i coscritti per queste simpatiche occasioni.

RIVAROLO - CURIOSITÀ (E CRITICHE) PER LA SCELTA

Uno “staffista” supporterà il sindaco Rostagno

RIVAROLO – Era stata una delle principali accuse rivolte alla prima amministrazione Rostagno: quella di essere stata poco “visibile”, poco capace di comunicare all'esterno obiettivi, modalità e vincoli della propria azione. Per risolvere il problema, l'appena rieletto sindaco di Rivarolo ha deciso di darsi un “aiutino” con la costituzione di un “Ufficio Staff”: ovvero di assumere un collaboratore che lo supporti nell'espletamento del suo ruolo istituzionale, nelle relazioni esterne ed interne, ma che sia anche in grado di fornire consulenze di tipo giuridico ed amministrativo elaborando studi e rapporti, effettuando ricerche per conoscere le opportunità di finanziamento regionale, nazionale ed europeo e per creare le condizioni per potervi accedere.

La decisione è stata formalizzata con una specifica delibera adottata all'unanimità dalla Giunta l'11 giugno scorso, nella quale si precisano

tanto la retribuzione (pari a quella di un funzionario di categoria D1), quanto l'orario (da 24 a massimo 36 ore la settimana) e la durata dell'incarico (a tempo determinato, con decadenza alla fine del mandato amministrativo). Quanto ai requisiti, sono richieste una laurea a indirizzo giuridico o economico, mentre trattandosi di un incarico fiduciario la legge prevede che la selezione spetti esclusivamente al sindaco, previo colloquio con i vari candidati.

Come prevedibile, nel gioco delle parti, la scelta ha destato più di una critica da parte dei rappresentanti dell'opposizione: c'è chi ha accusato Rostagno di crearsi un organo fiduciario a spese dei cittadini (Fabrizio Bertot), chi dice che al posto del sindaco si sarebbe messa in aspettativa per potersi dedicare all'incarico a tempo pieno e assumere piuttosto un cantoniere in più (Marina Vittone), chi è meno tranchant e aspetta di vedere i

risultati (Roberto Bonome).

Per parte sua, Rostagno dice di aver scoperto da poco questa possibilità - prevista e normata dalla legge (che vieta ad esempio l'attribuzione dell'incarico a parenti o affini e stabilisce che il ruolo non possa interferire con quelli istituzionali di funzionari e dipendenti comunali) -, assicurando che se ne fosse stato a conoscenza l'avrebbe sfruttata anche nei suoi primi 5 anni da sindaco. Per lui, che ha rinunciato all'indennità da primo cittadino ma non alla sua (impegnativa) attività professionale quale medico di base, non si tratta di uno spreco di denaro. “Non sarà il mio maggiordomo privato, lavorerà al mio fianco per conto e nell'interesse del Comune”, ha dichiarato Rostagno, sottolineando che lo “staffista” si occuperà principalmente di compiti sinora svolti da altri uffici, sgravando di conseguenza il loro lavoro.

maurizio vicario



numeri ragguardevoli. E poi 7 tensostrutture, più di 30 pagode per gli atelier, area espositiva, area bimbi, area mensa, servizio di sonorizzazione con mixer digitali, due aree per campeggio e una per roulotte e camper, ampio parcheggio. Le giornate iniziano alle 9,30 e scorrono tra atelier di danza, canto e strumenti, conferenze e approfondimenti culturali per proseguire fino all'alba con le serate di ballo e i concerti sui 5 grandi palchi. Tutte le informazioni si trovano sul sito, oppure si ottengono scrivendo a gbt@granbaltrad.it. Qui segnaliamo che per accedere ai concerti serali (“cancelli” aperti dalle 19,30) si pagano 15 euro.

L'anno scorso il Gran Bal Trad ha contato 12 mila presenze. “Un buon 30% francesi - chiarisce il presidente -, 10% tra tedeschi, svizzeri, irlandesi... Il resto italiani, ma davvero da tutta Italia”. E tra quelle 12 mila persone (che quest'anno saranno anche più, visto che il festival si è esteso anche al martedì) c'è una bella rappresentanza di bambini, giunti con le famiglie: nell'ordine delle centinaia. “Mentre mamme e papà saranno impegnati, verranno seguiti da animatori che li faranno ballare, giocare e provare strumenti musicali; ne nascerà una piccola orchestra che alla fine si esibirà sul palco”, conclude il presidente. Davvero intergenerazionale, il Gran Bal Trad.

mauro saroglia

VIALFRÈ Gran Bal Trad 2019

VIALFRE - No, non è la “summer of love”, da quella sono trascorsi più di 50 anni: eppure l'eco lontana di quella ricerca di pace-amore-libertà ancora si coglie, specie tra i meno giovani, al Gran Bal Trad (www.granbaltrad.it), festival internazionale di danze e musiche della tradizione popolare che da oggi entra nel vivo, per giungere in un crescendo di note e movimento a domenica 30 giugno, “invadendo” i boschi di Vialfrè, sulla collina morenica.

È intergenerazionale e interclassista, il Gran Bal Trad: nei prati dell'area naturalistica di Pianezze trovi fricchettoni d'antan e giovani da centro sociale, fianco a fianco a insospettabili esponenti dell'odierna middle class che, riposto completo e tailleur, indossano gonnelloni, t-shirt, pantaloni di lino e comodi sandali. E sempre più internazionale, richiamando artisti da Francia, Inghilterra, Irlanda, Grecia, Spagna, Svezia, Lettonia, oltre che da molte regioni d'Italia.

Il festival è nato 19 anni fa dalla passione di un drappello di amici di 5 associazioni (Accordanza, BandaBrisca, Biella Trad, Carolando, John O'Leary) accomunate dalla passione per la musica e il ballo, che hanno dato vita all'associazione “di secondo livello” Gran Bal Trad. “Ci siamo ispirati ad analoghe iniziative francesi: all'epoca non c'era niente del genere da noi - spiega il presidente Antonio Druella -. L'edizione 2019 sarà ancora più ricca e rinnovata: tra i 55 gruppi musicali presenti, abbiamo ben 28 novità. È cresciuta la rappresentanza straniera, con gruppi da Lettonia, Poitou e Catalogna”.

68 concerti, 3 mila 500 metri quadri di palchi coperti, 78 atelier di danza e canto, 6 conferenze:

RIVAROLO - BILANCIO POSITIVO

Scuola-lavoro alla Pro Loco



18 e i 28 anni; nello specifico, a Rivarolo, Isabella Gallo e Giulia Cordò -, gli studenti di alternanza scuola-lavoro hanno potuto apprendere l'importanza del patrimonio storico-artistico, paesaggistico, enogastronomico e socio-culturale del territorio. Quindi, nel caso della Pro Loco di Rivarolo, l'alternanza scuola-lavoro è stata un'occasione di incontro e confronto tra giovani che seguono due percorsi diversi, ma si trovano a condividere un'esperienza formativa dal punto di vista lavorativo, personale e scolastico.

Quest'anno, dallo scorso 11 giugno e fino al 13 luglio, i quattro ragazzi provenienti dall'Istituto di istruzione superiore “XXV Aprile-Faccio” di Cuornè, Lorenzo Dianati (3° anno), Asmae Ramli (4° anno), attualmente in servizio, e altri due studenti che li sostituiranno nel

mese di luglio, focalizzeranno la loro attenzione sul rinnovamento del sito internet della Pro Loco, inserendo nuovi contributi ed effettuando le traduzioni degli stessi in lingua inglese, spagnola e tedesca. Inoltre gli studenti parteciperanno alla realizzazione di una parte del progetto “Curiosità rivarolesi” ideato dalle volontarie del Servizio Civile, che ha come obiettivo la riscoperta delle particolarità legate alla città di Rivarolo, e si occuperanno della riscoperta di percorsi in mezzo alla natura tra le frazioni della città. L'importanza del progetto di alternanza scuola-lavoro risiede nel fatto che i giovani possano comprendere i valori del lavoro, del volontariato ed eventualmente dare il cambio alla generazione che tuttora gestisce e lavora per rendere migliore il proprio territorio.

RIVAROLO – Quattro ragazzi hanno potuto affrontare il proprio percorso di alternanza scuola-lavoro presso la Pro Loco di Rivarolo, grazie al protocollo d'intesa stipulato all'inizio del 2018 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), che consente agli enti turistici di accogliere in stage studenti dagli Istituti di istruzione secondaria.

L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti del triennio delle scuole superiori, è uno dei punti chiave della legge 107 del 2015: questo percorso nelle intenzioni (purtroppo non sempre nella sua applicazione pratica) offre agli studenti il vantaggio di inserirsi in contesti lavorativi, per stimolare la propria creatività e la comprensione delle attività svolte all'interno di un'organizzazione.

Unpli e Miur si sono impegnati non solo a inserire i giovani in contesti lavorativi, ma si sono prefissi l'obiettivo di far loro apprendere i valori dell'amicizia e della leale collaborazione, attraverso la cultura del volontariato giovanile. All'Ufficio turistico gestito dalla Pro Loco rivarolese gli studenti svolgono ormai da anni attività di segreteria e di accoglienza del pubblico, scoprendo anche come è organizzato un ente turistico e quali attività si compiono al suo interno (organizzazione di eventi o corsi di formazione, promozione di imprese e prodotti locali).

Guidati dai volontari del Servizio Civile Nazionale – giovani di età compresa tra i

► appuntamenti

Coro Polifonico di Rivarolo: ritorna L'Alborada

RIVAROLO - Sabato 29 e domenica 30 giugno ritorna uno dei principali e attesi appuntamenti per il Coro Polifonico Città di Rivarolo: quello don l'Alborada, suggestivo concerto corale tenuto al sorgere del sole nel maestoso palcoscenico naturale dei monti del Parco Nazionale Gran Paradiso. Luogo della manifestazione è Ceresole Reale, dove il Coro rivarolese e quello ospite (quest'anno di tratta dei “CantorinNote” di Torino) si ritroveranno la sera di sabato 29 giugno per “Aspettando l'Alborada”, concerto in programma alle 21 nel Salone delle feste del Gran Hotel di Ceresole Reale. L'Alborada vera e propria avrà invece luogo alle 6 di domenica 30 alla diga di Ceresole Reale, per celebrare con i cori in concerto il miracolo del sorgere del sole.

L'astronomo Walter Ferreri al Castello Malgrà

RIVAROLO - Il Castello Malgrà di via Maurizio Farina ospita, fino al 14 luglio, la mostra “... Con il naso all'insù”, nata dalla collaborazione tra l'associazione Amici del Castello e il Polo Astronomico di Alpette, visitabile ogni domenica dalle 15 alle 19 (nello stesso orario, con le guide dell'associazione, è possibile la visita al Castello). Domani, venerdì 28 giugno, appuntamento speciale nell'ambito della rassegna letteraria estiva “I luoghi e la lettura: serate d'autore”. Alle 21,15, nel cortile del castello (o, in caso di maltempo, all'interno), presentazione del libro “Atlante fotografico della Luna” da parte del suo curatore, Walter Ferreri, direttore generale del Polo astronomico di Alpette: la serata sarà condotta dal giornalista scientifico Antonio Lo Campo. Il professor Ferreri racconterà curiosità e aneddoti sulla Luna: credenze popolari, influssi, sua formazione e costituzione, la “conquista”... Al termine, condizioni meteo permettendo, osservazioni al telescopio di pianeti e costellazioni curate dagli astrofili del Polo astronomico di Alpette. Ingresso libero fino a esaurimento posti, info 347/90.98.468.

La mostra “Riciclando ri-creo”

RIVAROLO – Alla Biblioteca civica “Domenico Besso Marcheis” di via Palma di Cesnola 20, fino a mercoledì 31 luglio, si potrà ammirare la mostra “Riciclando ri-creo”, che presenta i lavori in materiali riciclati realizzati dai bambini delle scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo “Guido Gozzano” di Rivarolo. La visita è possibile nei consueti orari di apertura della Biblioteca: da martedì a sabato dalle 15 alle 18, mercoledì e sabato anche dalle 9,30 alle 12. L'ingresso è, naturalmente, libero.

Si conclude il “Giugno ciconiese”

CICONIO - Ultimo atto del “Giugno ciconiese”, le cui iniziative ludico-ricreative sono state allestite dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Domenica 30 giugno, invece, sono in programma gli appuntamenti religiosi in onore dei patroni, gli apostoli Pietro e Paolo: dopo un rinfresco, alle 9,30 in Municipio, offerto dal sindaco Fabrizio Ferrarese alla popolazione, si partirà in corteo alla volta della parrocchiale, in compagnia della Banda musicale per la celebrazione della Messa delle 10,30, nel corso della quale saranno ricordate e festeggiate le “cinquine” di matrimonio.

Margherita Oggero a “Gelato con l'autore”

AGLIÈ – Ancora per quest'ultimo venerdì del mese (domani, 28 giugno) il Belvedere di piazza Castello ospita la rassegna “Gelato con l'autore”, giunta alla quarta edizione e organizzata dalla Pro Loco. Alle 21 Luca Bollero presenta Margherita Oggero – un graditissimo ritorno, il suo – che illustra il suo ultimo lavoro, “La vita è un ciclo” (Mondadori). Il pubblico può assistere alla serata gustando il gelato preparato dalla Cremeria Hollywood Café. La partecipazione è libera. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà sotto gli antichi portici di via Principe Tommaso.

CASTELLAMONTE - IL RICHIAMO DI DON BIANCHI: “NON SNATURIAMO L'EVENTO”

Tutti insieme, sportivamente

Al via la sesta edizione del Memorial “Mamma Ale”



CASTELLAMONTE - Da qualche giorno è iniziata la sesta edizione del “Memorial Mamma Ale”, che si svolge all’Oratorio “La Rotonda” di Castellamonte. “È per noi castellamontesi, un appuntamento irrinunciabile, entrato ormai nella storia della nostra città - afferma il parroco don Angelo Bianchi -. Questo appuntamento porta con sé diverse emozioni: il ricordo affettuosamente per una mamma che prematuramente ci ha lasciato, la voglia di vivere e la gioia nella speranza di un mondo rinnovato, che si contrappone, dopo averne sperimentato tutti i limiti, ad una socialità soltanto virtuale. Si torna a privilegiare le relazioni, concepite in modo più profondo e inaspettato, come occasioni di scambio, di crescita, di passaggio di valori”.

Tanta e tale è stata la partecipazione a questo evento che vede cimentarsi una miriade di squadre in diverse discipline sportive, che la carica emotiva ed agonistica è talvolta trascesa sino a sfociare in situazioni sgradevoli, con una serie di eccessi che mettono a rischio il senso stesso dell’evento.

Per questo motivo don Bianchi ha ritenuto di rendere noto un suo richiamo (pubblicato integralmente su www.risvegliopopolare.it e sulla pagina Facebook del nostro giornale) sui comportamenti che, se si è dei

veri sportivi, si debbono tenere in ogni disciplina sportiva: “Comportamenti che non sono diversi dalla disciplina della vita - precisa il parroco -. La vita e lo sport non si possono esclusivamente considerare solo come attività agonistiche ma come percorsi di crescita della persona e dei più importanti valori umani, quali la lealtà, il rispetto, la collaborazione, la tensione a raggiungere alti obiettivi con tenacia, determinazione e, soprattutto, con la fiducia in sé stessi”.



Ricco programma per la “Festa del Lago” a Alice Superiore (Val di Chy)

ALICE SUPERIORE – Entra nel vivo la Festa del Lago di Alice Superiore, organizzata dalla Banda musicale alicese, in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione civile e il comitato del Carnevale e col patrocinio del Comune di Val di Chy.

Oggi, giovedì 27 giugno, alle 21 sulle rive del lago si esibiscono la Filarmonica di Andrate, diretta da Giovanni Bertolino e la Banda di Alice Superiore diretta da Danilo Oberto. Al termine, la cena. Domani, venerdì 28, dalle 19,30 gli chef locali presentano una cena a base di prodotti tipici della Valchiusella, seguita dall’appuntamento danzante con gli Acquamarina.

Siamo a sabato 29, quando alle 16, da piazza Adriano Olivetti, partirà una passeggiata verso il lago, che verrà “cir-

cumnavigato” (a cura del gruppo Valchiusell@ttiva; contemporaneamente avrà luogo la chiusura della rassegna letteraria “Pagine Nuove”, seguita dall’esibizione del danzatore svizzero di Tanoura (la danza della gonna) Pit Euler. Alle 19,30 la cena del pesce seguita dal concerto del gruppo locale M&M’s.

Domenica 30 alle 9 apertura del mercatino; alle 10 stage di aikido condotto dal maestro Rocco Zara e visite guidate alla Cascina Meira, sede di Brillor (gli agrodetergenti). Alle 12,30 pranzo con menu a base di erbe di prato e funghi porcini. Alle 14 Alpatreck presenta i suoi alpaca e lama e i manufatti prodotti con la loro lana; inoltre, nelle scuderie di Cascina Fruedan, prove di messa in sella dei bambini. Spettacolo equestre alle 17; e alle 19,30 la grande cena di chiusura.

Un convegno per scoprire le “libellule” del Lago di Meugliano

VALCHIUSA - Sabato 29 giugno al Lago di Meugliano si parlerà di “libellule”, in una giornata dedicata alla scoperta degli Odonati (l’ordine di insetti a cui la libellula appartiene), organizzata sotto l’egida della Città metropolitana e con il patrocinio del nuovo Comune di Valchiusa.

È l’occasione per scoprire le particolarità naturalistiche dello specchio d’acqua, riconosciuto nel 2009 come sito di interesse comunitario. Il lago ha un perimetro di circa 700 metri e occupa una conca del monte Pianure, a 750 metri sul livello del mare. Ha una profondità massima di 11 metri e appartiene all’anfiteatro morenico di Ivrea. La bassa profondità dell’acqua favorisce il congelamento nella stagione invernale. Il lago è circondato da boschi di conifere: larici, abeti rossi e pini silvestri. Nei dintorni vi è un consistente gruppo di betulle, piantate negli anni Trenta del ‘900, mentre nella parte settentrionale si trova un accenno di giuncheto.

Nella giornata di sabato sono in programma una conferenza su temi naturalistici, laboratori didattici per adulti e bambini, passeggiate guidate alla scoperta delle libellule e del Sic del Lago di Meugliano e stand

tematici. La conferenza inizierà alle 9,30 con una relazione di Gabriele Bovo, responsabile della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana sul tema “Tutela della natura e della biodiversità come garanzia di sopravvivenza dell’uomo. La Rete Natura 2000 della Città metropolitana di Torino”. Marino Rore parlerà invece delle “Libellule che ho incontrato”. Di “Analisi e caratterizzazione della fauna (libellule, farfalle, anfibi, rettili e uccelli), della vegetazione, degli habitat e della flora nel territorio Damanhur del Truc del Tossico, Cascina Molinaria e Montiglio (Comune di Vidracco)” tratterà Ivan Di Già, libero professionista consulente in materia di fauna e vegetazione, impegnato in un progetto di studio e valorizzazione della biodiversità locale.

La relazione sul “biomonitoraggio delle zone umide. Indagini su rogne di risaia, fontanili e torbiere” è affidata a Bruna Buttiglione, funzionaria del Dipartimento territoriale di Torino dell’Arpa Piemonte. Francesca Grosso, referente per la formazione e la didattica dell’associazione Vivere i Parchi, parlerà infine delle attività didattiche nelle zone umide e della ricerca scientifica in cui l’associazione è impegnata.

Serate culturali al Centro Bertoglio per idea dell’associazione Terra Mia

CASTELLAMONTE – Per l’inizio dell’estate, l’associazione Terra Mia ha assemblato un ricco programma di serate da condividere tra amici, al Centro “Domenico Bertoglio”: il cortile del Centro, accessibile dalla suggestiva Rotonda Antonelliana, sarà teatro ogni martedì di diversi, interessanti e coinvolgenti eventi, che si terranno a partire dalle 21.

Si è iniziato l’altro ieri, 25 giugno, con la “Serata Ruegliese”, realizzata in collaborazione con il Comune di Rueglio e la Biblioteca castellamontese, che ha visto la proiezione di filmati riguardanti personaggi e tradizioni di Rueglio. Prossimo appuntamento è quello del 2 luglio: “Origami, che passione”, con l’intervento di Maria Teresa Nora che accompagnerà i presenti alla

► appuntamenti

Incontro informativo sulla “pseudoscienza”

CASTELLAMONTE – Si conclude il ciclo di appuntamenti informativi promossi dall’Amministrazione comunale sulle tematiche dello “stoccaggio controllato dei rifiuti in discarica” e dei monitoraggi ambientali indispensabili a tutela della salute. Oggi, giovedì 27, alle 21 nella sala consiliare del Municipio, è in programma la serata “Vero o falso” durante la quale il professor Giuseppe Tipaldo presenta il suo libro “La società della pseudoscienza” (Il Mulino). Quali meccanismi sociali presiedono alla formazione di reazioni allarmate verso gli inceneritori? Come vengono promossi comportamenti anti-adattivi, che portano alcuni a rifiutare i vaccini o a dar credito a cure alternative prive di supporto scientifico? Sono alcuni degli interrogativi cui il relatore cercherà di dare risposta.

Ultimo Concerto di Primavera

CASTELLAMONTE – Si conclude il ciclo dei Concerti di Primavera – organizzato da Associazione Concertistica Castellamonte, Filarmonica Castellamonte e Armonica Piemonte, Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Città di Castellamonte -, sabato 29 giugno dalle 21,30, all’ex Scaricatore ferroviario (piazzale della Stazione), concerto interamente dedicato alle percussioni, intitolato “La musique percutante” e proposto dal Quartetto Modus (Luca Favaro, Mauro Gino, Lorenzo Guidolin, Daniele Carli). L’ingresso è gratuito. Per informazioni www.bandacastellamonte.it.

S’inaugura l’Orto giardino sociale

CASTELLAMONTE – Festa di inaugurazione dell’Orto giardino sociale, sabato 29 giugno alle 10 in via Camillo Olivetti: attività nell’orto per grandi e piccini; intrattenimento con la Junior Band Afc diretta da Simone Prozzo e con Armonicamente Insieme onlus; quindi la presentazione del progetto e una merenda con i prodotti delle aziende agricole del territorio. In caso di maltempo l’evento sarà spostato a sabato 6 luglio.

La festa patronale di Muriaglio

CASTELLAMONTE – Festa patronale dei Santi Pietro e Paolo organizzata dall’Ente Ricreativo Muriagliese. Domani, venerdì 28 giugno, alle 21 alla Casa della Musica, serata teatrale con la compagnia Et-Esperimenti Teatrali che proporrà la commedia “Da giovedì a giovedì” di Aldo De Benedetti. Sabato 29 serata gastronomica: dalle 18,30 frittura di pesce da asporto e dalle 20 la cena (prenotazioni al 349/35.06.243). Domenica 30 alle 16 la Messa seguita dalla processione; alle 17 il concerto d’Estate della Banda di Muriaglio.

Una giornata a Gardaland con il Grs di Spineto

CASTELLAMONTE – Il Gruppo Ricreativo Spinetese organizza una gita a Gardaland per domenica 7 luglio, con partenza da piazza della Musica alle 5 e rientro alle 24. La quota di partecipazione di 55 euro comprende viaggio e biglietto di ingresso a parco e acquario. Info al numero 347-598.68.06.

scoperta dell’arte del “creare con la carta”; il 9 luglio toccherà alla suggestiva “cerimonia del caffè” secondo un antico rituale etiope: dalla tostatura alla tazzina. Il 16 luglio saranno di scena i giochi cognitivi, per mantenere la mente allenata; martedì 23 luglio musica e balli occitani sulle note della fisarmonica di Claudio Ballario; infine, il 30 luglio, “Una serata al cinema” proposta dall’associazione Donne per la Valle Sacra.

Ricordiamo che per questo sabato 29 giugno Terra Mia propone una visita guidata a Mazzè e al suo celebre castello (ritrovo alle 14, alla ex Stazione, e da lì partenza per Mazzè con mezzi propri. Il costo è 15 euro, comprensivi di ingresso al castello, guide turistiche e sosta caffè. Per info rivolgersi da Pat Record).

Invece il 13 luglio è in calendario una passeggiata verso Nostra Signora di Loreto, bianco Santuario incorniciato dai boschi a Forno Alpi Graie, a 1340 metri di quota. Il percorso, della durata di un’ora circa, si snoda lungo un sentiero, comodo anche se a volte in leggera salita. Raggiunto il santuario, si visiterà la cappella con il suo altare in legno e avorio e chi vuole potrà partecipare alla Messa. A seguire il pranzo al sacco e nel pomeriggio la discesa verso Lanzo, dove una guida condurrà alla scoperta della cittadina. I posti disponibili sono 47; la quota, di 20 euro da versare all’atto dell’iscrizione, comprende il viaggio in autobus e la guida alla città di Lanzo. Adesioni entro il 9 luglio al negozio Pat Record di via Educ, 328/69.17.375).

CERESOLE - A PIEDI TRA LE NUVOLE

Via la neve dalla strada del Nivolet

CERESOLE REALE - Il manto nevoso è tuttora abbastanza consistente sulla provinciale 50 del Colle del Nivolet, strada di alta quota gestita dalla Città metropolitana di Torino, ma sul tracciato si sono completate nello scorso weekend le operazioni di sgombero della neve, in vista della riapertura al traffico motorizzato, prevista per domani, venerdì 28 giugno.

Tutte le domeniche dal 7 luglio al 25 agosto, e anche a Ferragosto, la provinciale 50 sarà però chiusa al traffico motorizzato nei suoi ultimi 6 km: una scelta strategica che rientra nella filosofia del progetto *"A piedi fra le nuvole"*, che invita ad un turismo dolce e a scoprire luoghi incontaminati, dove su tutto è sovrano il silenzio. Per salire in quota la domenica, e godersi senza stress, senza rumori e senza gas di scarico lo splendido spettacolo delle torbiere e dei grandi prati umidi disegnati dal nastro sinuoso dell'Orco, le alternative all'auto sono diverse: si possono scegliere le navette con alta frequenza di passaggi gestite da Gtt, oppure le biciclette, magari a pedalata assistita, oppure ancora decidere di percorrere il tragitto a piedi.

"A piedi tra le nuvole" è

un'iniziativa promossa dal Parco Nazionale Gran Paradiso, dalla Città metropolitana di Torino, dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dai Comuni di Ceresole Reale e Valsava-renche. La rassegna di eventi promossa in concomitanza con la manifestazione comprende spettacoli teatrali in natura, escursioni guidate, concerti, degustazioni, ed è l'occasione per conoscere gli ambienti naturali, la fauna, le tradizioni, l'artigianato e la cultura della Valle dell'Orco.

Saranno numerose anche le iniziative per i più piccoli, che, attraverso attività divertenti e ludiche, impareranno a conoscere e a rispettare il patrimonio del Parco Nazionale Gran Paradiso. Fra i tanti appuntamenti in calendario, segnaliamo la rassegna di teatro *"Gran Paradiso dal vivo"* (di cui diciamo a parte), in programma nelle Valli Orco e Soana fino al 21 luglio, *"A piedi tra le nuvole in famiglia"* a Ceresole Reale tra luglio e agosto, il Gran Paradiso Musica Festival sempre a Ceresole, *"Noasca da Re"* per rivivere la storia, *"A piedi tra le stelle"* a Noasca, Ceresole Reale e Locana.

► appartamenti

La festa patronale di Alpette

ALPETTE - Festa patronale dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Si inizierà domani, venerdì 28 giugno, alle 21,30 in via Pian dei Ronchi, con l'accensione del falò della tradizione (a cura di Aib e Pro Loco). Sabato 29, nel corso della giornata in piazza del Forno, si svolge *"Al mercà dla smana"*, a cura di Campagna Amica di Coldiretti; alle 17 il concerto dei *Blu L'Azard*, proposti da Chandra d'Oc, e dalle 20 in piazza Goglio ci sarà la *"Pizza pazza in piazza"* proposta dai mastri pizzaioli di Favria seguita dalla *"notte latina"* con d.j. e balli di gruppo in compagnia della scuola Oltre il Ballo di Leini. Domenica alle 10,30 la Messa seguita dalla processione con l'accompagnamento della Filarmonica Sparonese; nel corso della giornata mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici e possibilità di visitare l'Ecomuseo Rame, Lavoro e Resistenza.

A Campiglia passeggiata naturalistica

VALPRATO SOANA - Domenica 30 giugno, dalle 10 alle 16, è in programma l'iniziativa *"Piante di montagna... coltivate e spontanee"*, escursione con accompagnatore naturalistico (ed ex guardaparco) alla scoperta dei vegetali caratteristici delle nostre montagne, fra natura e tradizioni. Partenza dalla piazza della frazione Campiglia, organizza il Parco Nazionale Gran Paradiso. Per informazioni e adesioni 0124/90.10.70, www.pngp.it.

PONT - LASCIA ANCHE IL COMANDANTE DEI VIGILI ALBERTO MATTIUZ

Quattro assunzioni in arrivo

Per sostituire tre dipendenti presto in pensione

PONT CANAVESE - Tra luglio ed agosto saranno ben tre i dipendenti del Comune di Pont Canavese che andranno in pensione, mentre ammonteranno invece a quattro le nuove assunzioni che, in base all'ultima modifica della dotazione organica del personale adottata dalla giunta comunale del paese di fondovalle, dovranno andare a reintegrare nei prossimi mesi i posti lasciati vacanti negli uffici municipali.

I maggiori *"vuoti"* riguardano l'organico della polizia municipale, dove ad inizio luglio andranno in pensione sia il comandante e responsabile del servizio di polizia municipale Adriano Mattiuz che il messo comunale e vigile urbano Giuseppe Perono Garoffo, mentre ad agosto toccherà al responsabile dell'area servizi alla persona Bruno Madlena: di fatto, quindi, dal prossimo primo luglio resterà in servizio alla polizia municipale pontese il solo agente Massimo Lucco Castello.

Il personale comunale perderà dunque quasi contemporaneamente ben due *"responsabili di servizio"*, Mattiuz e Madlena, i quali hanno entrambi alle spalle 40 anni di lavoro presso il Comune di Pont, nei quali avevano accumulato una vasta conoscenza sia dei meccanismi burocratici dell'amministrazione comunale che della realtà sociale del paese, diventando così degli importanti punti di riferimento non solo per gli altri colleghi, ma anche e soprattutto per gli amministratori comunali che si sono



susseguiti in questo lungo lasso di tempo e per tutta la cittadinanza pontese.

Una figura emblematica in tal senso è infatti certamente il comandante della polizia municipale Adriano Mattiuz (nella foto), anche perché il suo lavoro si svolge in gran parte all'esterno del palazzo municipale e quindi a diretto contatto con la gente del paese, il quale era entrato in servizio come vigile urbano nel lontano 1978, diventando poi comandante dieci anni dopo e, negli ultimi anni, era stato chiamato anche a coordinare l'attività della polizia municipale associata

prima della Comunità montana Valli Orco e Soana e poi dell'attuale Unione montana.

Intanto, come detto all'inizio, l'amministrazione comunale di Pont ha deciso di procedere ad una parziale riorganizzazione degli uffici, la quale, come si legge sulla relativa delibera di giunta comunale, intende attuare *"una parziale, ragionata modifica della dotazione organica al fine di adattarla alle mutate esigenze dell'Ente, operando pertanto una revisione della stessa con previsione di nuove figure e sostituzione di altre"*.

Quindi, per le due posizioni di categoria D (area polizia municipale e servizi alla persona) si procederà ad assumere due nuovi dipendenti ai quali verrà attribuita la responsabilità dei relativi servizi, mentre la figura di categoria B che cessa all'interno del servizio di polizia municipale sarà sostituita con un dipendente di categoria immediatamente superiore (C).

Inoltre è stato prevista all'interno del servizio tributi una nuova figura di categoria B3 (con part-time di 15 ore settimanali), con l'obiettivo, come si legge ancora nella delibera di Giunta, di potenziare l'ufficio e gestire direttamente tutte le procedure relative a tale servizio. Intanto sono già partite le procedure per la copertura dei posti rimasti vacanti all'interno del Comune di Pont, con i relativi avvisi di mobilità pubblicati all'albo pretorio che scadranno il prossimo 20 luglio.

marino pasqualone

DA DOMANI A DOMENICA 30 GIUGNO TRE GIORNI DI MANIFESTAZIONI A LOCANA

Ecco la Festa della montagna

LOCANA - Fino a domenica 30 giugno Locana ospiterà la 9ª Festa della Montagna, organizzata da Comune e Pro Loco in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso. Saranno tre giorni ricchi di eventi di richiamo.

Si comincia domani, venerdì 28 giugno, alle 21,30 in piazza Gran Paradiso serata *"Canavejs rock... and blues. Eravamo invincibili: il Nuovo Mattino in Canavese"*: un modo per riscoprire volti, storie, musica e dintorni dell'arrampicata in Canavese dal '70 ad oggi.

Sabato 29 dalle 9,30 si svolgerà in paese la terza *Fiera del Gran Paradiso*, con esposizione di prodotti artigianali alimentari e manifatturieri e del turismo della montagna. Tra gli eventi collaterali, da segnalare alle 17, al Vecchio Mulino, la presentazione del libro *"Portami lassù. Una storia vera, di luce, amore e montagne"* di Cristina Giordana.

La giornata conclusiva - domenica 30 - inizierà alle 10, in piazza Gran Paradiso, con la partenza della cronoscalata Locana-Alpe Cialma e l'apertura della mostra fotografica di Simone Berra. Al pomeriggio, invece, l'appuntamento sarà alle 15 in frazione Ghigliero, nel vallone di Piantonetto, nei pressi dell'incubatoio ittico del Parco: lì avranno luogo i saluti delle

istituzioni e la presentazione dei progetti del Parco sull'acqua, tra i quali *"Acqua, risorsa a 360°"*, finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Quindi sarà il momento dell'inaugurazione di *"Gran Paradiso dal vivo"*, il festival di teatro in natura giunto alla sua alla seconda edizione. Lo spettacolo inaugurale *"Miti d'acqua, narrazione e Genius Loci"* è un produzione di O Thiasos TeatroNatura tratta dalle *"Metamorfosi"* di

Ovidio, e vedrà in scena (se così si può dire) Sista Bramini e Valentina Turrini.

Va segnalato che il festival avrà un anteprima domani (venerdì 28) e sabato 29 giugno: il laboratorio corale *"Canto in natura"*, per ragazzi da 8 a 12 anni di età, che i docenti Debora Bria e Carlo Beltramo terranno a Ceresole Reale, con rappresentazione conclusiva sabato 29 alle 17 nel salone del Centro Visitatori del Parco, in borga-

ta Prese. Si tratta di un percorso ludico-formativo per la sensibilizzazione all'ascolto e all'uso artistico della voce armonizzato con le sonorità della natura. Per informazioni consultare il sito www.artemusica.it.

Da martedì 2 a venerdì 5 luglio, sempre a Ceresole, si terrà invece lo stage *"Anima selvatica"* a cura di O Thiasos. Per informazioni: email.organizzazione@thiasos.it, tel. 388/17.26.565.

Una rivisitazione di Ovidio per aprire il festival "Gran Paradiso dal vivo"

LOCANA - *"Gran Paradiso dal vivo"* è la prima manifestazione di teatro 100% sostenibile, senza palchi né amplificazioni, in programma nelle vallate piemontesi del Parco fino al 21 luglio. La rassegna è organizzata dal Parco Nazionale Gran Paradiso in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e Consorzio operatori turistici Valli del Canavese, con il contributo di Fondazione Crt, Ministero dell'Ambiente e Consiglio Regionale del Piemonte, e il patrocinio di Università della Valle d'Aosta e Regione Piemonte. Gli spettacoli nel Parco sono tutti gratuiti, la loro rappresentazione è in natura, per cui si raccomandano abbigliamento e calzature adatte; e si svolgeranno comunque, anche in caso di maltempo, in edifici al coperto.

Quanto allo spettacolo di esordio - *"Miti d'acqua"* tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio, in scena domenica a Locana -, esso *"parla del tempo in cui il dialogo con rocce, alberi, cervi,*



fiumi era ancora vivo, immersi come si era in un mondo naturale di tanta potenza e bellezza - spiegano gli organizzatori -. Turbati dal sentimento di una parentela misteriosa, gli esseri umani potevano sentirsi quasi risucchiati nel turbine di un flusso vitale creatore di straordinarie forme

viventi. Nelle metamorfosi acquatiche di Ovidio ritroviamo i frammenti di questo sentimento perduto, dove il mondo delle passioni umane e quello degli elementi naturali vivono ancora in un contatto fecondo di straordinari riflessi. Fonti, fiumi, laghi vivi, abitati da 'geni locali' parlano del loro valore irriducibile. Ascoltare questi miti accanto a una fonte o in un bosco, nella qualità artistica della narrazione orale di Sista Bramini e di Valentina Turrini, può evocare l'emozione pura, inconsueta, di un'appartenenza reciproca, forse dimenticata, tra ciò che scorre dentro di noi e ciò che scorre fuori, nella natura circostante".



“Compro-oro” in Canavese: giro di vite da parte delle Fiamme Gialle

IVREA – “Da dove arrivano quei monili d'oro che ha in negozio?!”: alla domanda dei finanziari, il titolare di un “compro-oro” del basso Canavese non è stato in grado di fornire alcuna risposta vagamente plausibile. Per questo motivo l'uomo, un cinquantenne, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza di Torino per ricettazione. Un centinaio i monili sequestrati, già destinati alla fusione, per un peso di circa mezzo chilogrammo e per i quali, come detto, l'imprenditore non ha potuto produrre alcuna documentazione circa la provenienza.

Nel corso dell'intervento, condotto dai finanziari della Compagnia di Ivrea, sono state riscontrate ulteriori violazioni della normativa del settore: dalla documentazione inerenti le vendite o acquisti carente, alla mancata segnalazione alle autorità delle operazioni di “sospetto di riciclaggio”, sino all'inottemperanza di un'adeguata verifica della clientela. Violazioni, queste ultime, riscontrate anche tra gli altri “compro-oro” del Canavese e del chivassese controllati negli ultimi giorni dai finanziari di Ivrea, che hanno anche comminato sanzioni per oltre 300 mila euro.

L'imprenditore è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Ivrea per ricettazione mentre sono in corso, da parte degli inquirenti, gli approfondimenti per accertare la provenienza dei monili e poi, eventualmente, restituirli ai legittimi proprietari.

I controlli svolti tra gli operatori del settore rientrano nella più ampia strategia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività illecite e di finanziamento del terrorismo, ambito nel quale la Guardia di Finanza opera in via primaria, nella sua veste di polizia economico-finanziaria.

TORINO - EMERSI GRAZIE AL LAVORO DELLA FINANZA

1 miliardo e mezzo di redditi imponibili sottratti al fisco



TORINO - In occasione del 245° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, celebrato martedì a Torino, è stato presentato il bilancio, relativo all'intero 2018 e ai primi 5 mesi del 2019, delle attività delle Fiamme Gialle in Piemonte. Alcuni dati: sono state controllate 5.915 imprese di cui 1.126 sconosciute al fisco, denunciate per reati fiscali 919 persone (38 tratte in arresto), individuate “frodi carosello” all'Iva nonché 86 casi di evasione internazionale.

I recuperi a tassazione di redditi imponibili netti ammontano a 1 miliardo 548 milioni di euro mentre l'Iva non dichiarata è pari a 304,7 milioni di euro. Sono stati sequestrati beni e valori per 49,6 milioni di euro, destinati a soddisfare il credito erariale, cui si aggiungono ulter-

riori proposte di sequestro, già avanzate, per 194 milioni di euro. Sono stati trovati 10.914 lavoratori in nero e 1.182 irregolari, impiegati da 448 datori di lavoro. Le attività di contrasto ai fenomeni di abusivismo e illegalità nel mercato del gioco e delle scommesse hanno portato a 114 interventi con esito irregolare sui 467 eseguiti: 897 soggetti verbalizzati, 172 violazioni riscontrate, sequestrati 525 apparecchi e congegni per il divertimento e l'intrattenimento.

La GdF ha poi sequestrato 11 tonnellate di oli minerali utilizzati in modo non conforme, o commercializzati irregolarmente. 3.067 sono stati i controlli finalizzati a contrastare il commercio illegale della flora e della fauna selvatica. Sono stati segnalati sprechi o irregolari gestioni di fondi pubblici che hanno causato danni allo



Stato per oltre 90 milioni di euro, con il deferimento di 350 soggetti. Le investigazioni che hanno riguardato reati contro la Pubblica Amministrazione hanno portato alla denuncia di 86 responsabili, di cui 39 pubblici ufficiali, e al sequestro di circa 7 milioni di euro frutto delle attività criminali. In particolare, la vigilanza nel settore degli appalti pubblici ha consentito di individuare somme oggetto di assegnazione irregolare per 107,6 milioni di euro, su un totale di gare controllate di 382 milioni di euro, e di denunciare 29 responsabili.

Circa i finanziamenti, la Guardia di Finanza ha effettuato 182 interventi in Piemonte, scoprendo indebite percezioni per 26,2 milioni di euro e denunciando 106 persone. Analoghe attività di servizio hanno condotto alla scoperta di frodi agli enti previdenziali e assistenziali per l'importo complessivo di 482 mila euro, e nel comparto della spesa sanitaria, è stato individuato un danno alle risorse pubbliche per circa 1 milione di euro. Gli accertamenti economico-patrimoniali, svolti nell'ultimo anno e mezzo a carico di 799 soggetti, hanno portato al sequestro di beni e valori, al senso della normativa antimafia, per un totale di 49 milioni di euro, mentre le richieste di sequestro in corso ammontano a 127 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione “Carminius”, a contrasto degli insediamenti mafiosi nel Nord Italia, sono stati sequestrati 45 milioni di euro ed è stata smantellata una locale di 'ndrangheta collegata alla cosca “Bonavota” di Vibo Valentia. Sono state denunciate 102 persone per riciclaggio (8 arrestate) per circa 55,5 milioni di euro; denunciati 19 soggetti per usura, intercettati 13,8 milioni di euro in titoli e disponibilità finanziarie non dichiarate alla frontiera; 436 denunciati per reati societari, di borsa, fallimentari, bancari e finanziari, con l'arresto di 24 responsabili e il sequestro di circa 129,5 milioni di euro per un totale complessivo di distrazioni accertate di 1 miliardo 280 milioni di euro.

Nel contesto della tutela del made in Italy, sono stati effettuati 524 interventi che hanno portato alla denuncia di 407 responsabili e al sequestro, nell'ultimo anno e mezzo, di 125 milioni di euro in prodotti non rispondenti ai requisiti di legge. Le indagini per reprimere il traffico e lo spaccio di stupefacenti hanno portato al sequestro di quasi 2 quintali di sostanze psicotrope, la denuncia di 272 responsabili, di cui 100 tratti in arresto. Sono state inoltre segnalate alle autorità prefettizie 2.088 persone dedite al consumo di quelle sostanze. In materia ambientale, le Fiamme Gialle hanno sequestrato circa 3.200 tonnellate di rifiuti industriali e verbalizzato 111 soggetti. Il Soccorso Alpino della GdF ha tratto in salvo 263 persone. Le operazioni nel “mercato del falso” ha consentito il sequestro penale di oltre 27 milioni di giocattoli pericolosi, più di 6 mila dispositivi medici e sanitari non conformi, 17 armi bianche, circa 36 mila imballaggi con segni qualitativi mendaci e l'ulteriore sequestro amministrativo di più di 2 milioni di articoli con indicazioni merceologiche irregolari, per un valore complessivo di oltre 23 milioni di euro; ha consentito altresì di contestare, a carico di cinque responsabili, sanzioni amministrative per circa 130 mila euro e di deferire all'autorità giudiziaria 8 soggetti per il reato di frode in commercio.

j.i.

in breve

Feste all'asilo, lite sindaco-dirigente

CASTELLAMONTE – Nuova scaramuccia nella “guerra” che oppone da tempo il sindaco Pasquale Mazza al dirigente dell'Istituto comprensivo Federico Morgando. Il casus belli è stata la decisione di Morgando di non autorizzare (all'ultimo) le feste di fine anno

scolastico nei due plessi di scuola dell'infanzia. Il Comune è intervenuto ed è riuscito a “salvare” la festa della scuola “Girauda”, non quella della “Musso”. “Gli asseriti motivi di sicurezza – lamenta il sindaco – stanno diventando un paravento dietro cui nascondersi. Se Morgando ci avesse contattato per tempo, una soluzione l'avremmo trovata”.

Schianto tra un'auto e una Harley

SAN GIORGIO – Scontro, martedì pomeriggio sulla provinciale 53, tra una Lancia Ypsilon e una Harley Davidson. I due centauri in sella alla moto sono stati trasferiti al Cto, fortunatamente non in pericolo di vita. Illesi la donna e il bambino sull'auto.

Ceresole: domenica doppio intervento del Soccorso Alpino



CERESOLE REALE – Intervento quasi certamente salvavita, quello effettuato dai volontari della stazione di Ceresole Reale della XII Delegazione Canavesana del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, che domenica sono intervenuti quest'oggi a supporto dell'elicottero del 118 per soccorrere una persona colpita da infarto.

Intorno alle 13,30 un uomo di Borgaro Torinese, classe 1974, stava godendosi la bella giornata in riva al lago di Ceresole Reale quando ha iniziato ad accusare

violente fitte nella zona toracica e al braccio sinistro: sintomi di un probabile infarto in atto.

L'elicottero del 118 è giunto pochi minuti dopo e la squadra di Ceresole ha fornito l'appoggio necessario affinché le operazioni di stabilizzazione e del successivo imbarco avvenissero senza problemi.

Lo sfortunato villeggiante è stato trasferito all'ospedale di Torino, in condizioni stabili: condizioni che sono migliorate nei giorni successivi.



CERESOLE REALE - Intorno alle 7.30 di lunedì mattina sono rientrate le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, dopo un'intera notte di intervento per recuperare due escursionisti rimasti bloccati in quota dal buio mentre tentavano di raggiungere il Bivacco Girauda. I tecnici erano usciti domenica sera intorno alle 23.30, dopo che la centrale operativa del Soccorso Alpino aveva localizzato con precisione i malcapitati ottenendo le loro coordinate gps dagli smartphone con la tecnologia sms locator. I due, una ragazza ventitreenne di Venaria Reale e un ventiquattrenne di Perugia, avevano comunicato di essere in buone condizioni fisiche, di essere bene equipaggiati, ma di aver bisogno di supporto per proseguire. Sono stati raggiunti intorno a quota 2400 metri alle 3.50 del mattino, e poco dopo hanno iniziato la discesa accompagnati dai tecnici del Soccorso alpino. Hanno partecipato all'intervento i vigili del fuoco con l'impiego di una squadra del nucleo Speleo alpino fluviale.

Sempre più soldi fermi nei conti correnti

TORINO - Effetto delusione sul patrimonio finanziario affidato dalle famiglie piemontesi alla custodia delle banche operanti in Piemonte. Il calo a 86,819 miliardi di euro emerso al 31 dicembre 2018 (-6,5% rispetto alla stessa data del 2017), infatti, ha una sicura ragione nei rendimenti negativi dei vari prodotti che formano il portafoglio delle famiglie, piemontesi e non. Come pubblicato dalla Banca d'Italia, l'anno scorso l'investitore in fondi comuni ha perso mediamente il 5,5%, al netto delle imposte e delle commissioni. In particolare, la perdita media è stata dell'11,4% per i fondi azionari, del 5,9% per i bilanciati e del 3,3% per gli obbligazionari. Quanto alle azioni, la perdita media della Borsa italiana è risultata del 12,3%, pur tenendo conto dell'incasso dei dividendi e del 4% è stato il rendimento negativo delle azioni estere.

Un po' meno peggio è andata ai detentori di titoli di Stato: al netto della ritenuta del 12,5%, la perdita sui Btp è stata dell'1,4% e del 4% quella sui Cct; mentre hanno dato un rendimento positivo dello 0,4% i Bot, sempre al netto della ritenuta del 12,5%. Buona, invece, si è rivelata la scelta di chi ha investito in obbligazioni estere, il cui rendimento medio è stato del 4,8%.

Questi risultati spiegano perché il valore dei fondi comuni d'investimento affidati in custodia alle banche dalle famiglie consumatrici piemontesi, nel 2018, è sceso a 42,860 miliardi (-4,8% rispetto al 2017), quello delle azioni a 8,235 miliardi (-11,9%) e quello delle obbligazioni bancarie a 11,609 miliardi (-20,6%). Il valore delle corporate è diminuito del 3,6% a 7,404 miliardi.

L'unico valore in crescita del portafoglio dato in custodia è stato quello dei titoli di Stato italiani, aumentato del 3,4% a 16,582 miliardi.

Le famiglie produttrici piemontesi hanno preferito spostare parte dei loro risparmi sui conti correnti, come dimostra il fatto che il valore dei loro depositi sui conti bancari è salito a 55,918 miliardi, con un incremento del 5,7% rispetto al 2017, nonostante la mancanza di redditività dato che l'interesse riconosciuto dalle banche è stato nullo o quasi. Una controprova del fenomeno emerge dai dati sui depositi a risparmio, il cui valore è calato ancora dell'1,2% a 25,621 miliardi.

r.b.

CONVOCATA PER L'11 LUGLIO UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A IVREA

Manital in crisi di liquidità

In agitazione i dipendenti, senza stipendio da aprile

IVREA - Sono settimane difficili per Manital, società nata dalle dismissioni della Olivetti inizialmente per il settore manutenzioni per diventare un colosso nel facility management con importanti commesse in tutta Italia da gruppi privati e nella Pubblica Amministrazione.

I sindacati lamentano come ormai da mesi il Consorzio Manital (Manital Idea e Società consorziate) non rispetti le scadenze per il pagamento delle retribuzioni dei quasi 10.000 lavoratrici e lavoratori impiegati in appalti pubblici e privati per committenze importanti (Ministero della Difesa, MISE, MIUR, INPS, Poste Italiane, Agenzia per le Entrate, Telecom, FCA, Iveco, Alfa Romeo, varie Università e Ospedali, ecc.). Contro il mancato pagamento degli stipendi da aprile in poi, lo scorso 12 giugno si è svolto a Torino un primo sciopero delle maestranze, e una manifestazione regionale è già stata messa in cantiere per il prossimo 11 luglio a Ivrea.

A sostegno dei lavoratori si schiera anche la sezione di Ivrea e Canavese di *Articolo1*: "Non è accettabile che una società di tali dimensioni non paghi da almeno due mesi gli stipendi ai propri dipendenti" - scrivono i responsabili della forza politica in un comunicato fatto giungere alle redazioni dei giornali -: *Manital si vanta di essere una realtà che fa del pensiero Olivettiano e dell'attenzione al territorio un fiore all'occhiello... Ora Basta con le ipocrisie! Riconosca gli stipendi ai suoi dipendenti e se*



ritiene di fregiarsi del titolo "Olivettiano" si comporti di conseguenza. Non è accettabile che da un lato vengano fatti enormi investimenti nel campo del turismo sostenibile

con il restauro del magnifico Castello di Parella e dall'altro si lascino intere famiglie in difficoltà economica - si legge sempre nel comunicato -. Chiediamo che le istituzioni

locali a partire dal Comune di Ivrea si muovano e intervengano sulla proprietà per sbloccare l'erogazione degli stipendi arretrati ai lavoratori che oggi sono arrivati allo stremo. Chiediamo agli amministratori locali di essere presenti e solidali con i lavoratori e le lavoratrici a partire dalla manifestazione dell'11 luglio. Non si può parlare di Unesco e Città Industriale del XX Secolo e dare poi esempi di questo genere. Non è con le parole che si opera nell'interesse della propria Comunità, è il momento di muoversi e far seguire i fatti alle chiacchiere, se si vuole davvero interpretare il pensiero Olivettiano".

Fim-Cisl: "Comune e Regione investano con Fca sull'auto elettrica"

TORINO - Giovedì scorso si è svolto un incontro tra il neo-presidente del Piemonte Alberto Cirio e la sindaca di Torino Chiara Appendino e i vertici di Fca: l'azienda ha confermato il piano da 5 miliardi di investimenti per gli stabilimenti italiani con il raggiungimento della piena occupazione nel 2022 e l'intenzione di andare avanti nello sviluppo della mobilità elettrica.

Proprio su quest'ultimo fronte era giunto un forte appello da parte della Fim-Cisl affinché Cirio e Appendino "non si limitino a ascoltare ma portino proposte concrete di investimento pubblico" per lanciare l'auto elettrica a Torino e in Piemonte, modificando profondamente e in senso meno inquinante la mobilità nel territorio. "Occorrono investimenti e sinergie pubblico-privato" - dicono i segretari generali di Fim e Cisl, Claudio Chiarle e Domenico Lo Bianco -: *il Comune di Torino promuova e sostenga l'elettrificazione della Città e dell'area metropolitana con l'installazione capillare delle paline di ricarica. La Regione promuova e sostenga il ricambio del parco macchine*

regionale dal tradizionale all'elettrico e installando paline di ricarica in tutti i parcheggi nelle vicinanze di ospedali e enti pubblici. Si promuova l'elettrificazione dei parcheggi dei centri commerciali, in convenzione con gli stessi, sostenendo con sgravi economici e libera circolazione per chi acquista auto elettriche".

Nell'auspicare la ripresa della trattativa tra Renault e Fca, Fim e Cisl Torino-Canavese chiedono ai vertici degli Enti Locali impegni precisi per la crescita del Territorio. "Per intanto non bisogna fare cessare la produzione della Blue Car a Bairo Canavese, unica produzione a oggi di auto elettriche nell'area metropolitana e con cui il Comune di Torino ha realizzato il car sharing cittadino" - concludono Chiarle e Lo Bianco -. *Se chiude Blue Car che fine farà lo stesso car sharing? Chiediamo quindi attivismo concreto al Presidente della Regione e alla Sindaca di Torino e non scaricare barile o piani di mobilità contraddittori e controproducenti per l'economia torinese".*

SONO I "CREDITI DETERIORATI" CEDUTI DALLE BANCHE A SOCIETÀ DI RECUPERO

Npl: famiglie a rischio usura

TORINO - C'è un rischio usura, per imprese e famiglie, legato alla massiccia vendita di sofferenze e di crediti deteriorati da parte delle banche italiane. Un fenomeno sensibilmente cresciuto negli ultimi anni, che riguarda prestiti non rimborsati per oltre 360 miliardi di euro e che interessa, guardando alle sole sofferenze, oltre 1 milione 200 mila soggetti. Si tratta di clienti bancari "ceduti", con le loro rate scadute, dagli istituti bancari a società specializzate nel recupero crediti, alcune delle quali, a volte, operano con modalità spregiudicate. La maggior parte dei soggetti coinvolti (61%) è esposta per cifre che vanno da 250 a 30 mila euro.

A lanciare l'allarme usura è la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), fotografando, con un'analisi dettagliata, l'impatto sui territori e i rischi sociali derivanti dalla cospicua cessione di pacchetti di crediti deteriorati (in inglese *npl* ovvero "non performing loan") delle banche.

Sul piano territoriale, è il Nord Ovest l'area geografica più toccata dal problema col 33% degli *npl* totali, con la Lombardia (24,9%) in testa alla "classifica" seguita dal Lazio con il 13,3% dei crediti deteriorati. Piemonte e Valle d'Aosta insieme presentano il tasso del 5,4%.

"Non bisogna limitarsi a far quadrare



i bilanci delle banche - ha commentato Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi -: *occorre valutare anche tutti gli altri aspetti, soprattutto quelli sociali, derivanti da operazioni squisitamente finanziarie volute dalla Banca centrale europea e dietro le quali si arricchiscono i soliti personaggi. I tempi di recupero crediti delle società specializzate sono troppo veloci, da qui i pericoli per i titolari delle sofferenze di venire strozzati, con il serio rischio di finire, per disperazione, nelle mani degli usurai e della criminalità organizzata".* Sileoni ha aggiunto: "Il paradosso sarà rappresentato dal fatto che sullo stesso territorio opereranno sia le banche che vorranno compor-

tarsi bene, ma che hanno svenduto i loro crediti a degli avvoltoi, sia le stesse società specializzate nel recupero crediti, che agiranno in fretta e con pochissimi scrupoli. È una bomba che sta per esplodere e il governo deve intervenire a stretto giro, con una legge ad hoc, salvaguardando piccole, medie imprese in crisi oltre che famiglie disperate".

Il fenomeno dei crediti deteriorati in banca raggiunge il picco nel 2015, con 360,4 miliardi tra sofferenze (201,1 miliardi), inadempienze probabili (136,3 miliardi) ed esposizioni scadute (13,8 miliardi). Da quel momento è scattata una vasta pulizia di bilancio, che ha rappresentato la via d'uscita preferita dalle banche italiane, ricercata da management al solo scopo di fare cassa, riequilibrare il bilancio e accontentare la vigilanza bancaria europea. Nell'arco del triennio 2015-2018 il totale dei crediti deteriorati ancora iscritti nei bilanci bancari è stato portato a 189,5 miliardi: 101,5 miliardi di sofferenze, 82,9 miliardi di inadempienze probabili e 4,9 miliardi di esposizioni scadute. Sul discusso e pericoloso mercato del recupero crediti è finita, dunque, con ogni probabilità, una parte consistente dei 170,8 miliardi "spazzati via" dai bilanci delle banche.

rodolfo bosio

Nuovo calo del mercato auto

TORINO - Nuova "foratura" del mercato automobilistico piemontese. Il mese scorso, in regione sono state vendute 13.856 vetture nuove, oltre 5 mila in meno rispetto a maggio 2018. Per la precisione, il calo è di 5.071 esemplari, pari al 26,8%. Il dato regionale è in gran parte condizionato da quello della provincia di Torino, dove sono state registrate 7.836 nuove immatricolazioni, 4.609 meno che nel maggio dell'anno scorso (-37%). La contrazione del mercato torinese continua ormai da un anno e, naturalmente, condiziona il risultato dell'intero Piemonte.

In particolare, in maggio, ha tenuto unicamente la provincia di Cuneo, dove gli acquisti di auto nuove sono stati 1.934, soltanto tre meno che nel corrispondente mese del 2018. Nell'Alessandrino le vendite sono scese da 1.262 a 1.128, nell'Astigiano da 588 a 495 e nel Biellese da 561 a 551. Nel Novarese ne sono state contate 1.051 nuove immatricolazioni (erano state 1.184 nel maggio dell'anno scorso), nel Verbano-Cusio-Ossola 397 (contro 430) e nel Vercellese 464 (contro 520).

Quanto alle marche, è scontato che sia Fiat la più venduta in Piemonte, però la sua quota di mercato, in maggio, è precipitata al 22,4%. Può sorprendere, invece, che al quarto posto per numero di nuove immatricolazioni si trovi Dacia (gruppo Renault) e al sesto Toyota-Lexus.

Comunque, ecco, per le prime trenta marche, il numero di auto nuove vendute in Piemonte in maggio: 1) Fiat 3.104; 2) Volkswagen 1.104; 3) Ford 983; 4) Dacia 895; 5) Jeep-Chrysler 683; 6) Toyota-Lexus 667; 7) Citroen-Ds 618; 8) Lancia 614; 9) Peugeot 567; 10) Opel 475. 11) Renault 463; 12) Suzuki 431; 13) Hyundai 405; 14) Audi 352; 15) Bmw 332; 16) Mercedes 314; 17) Kia 245; 18) Seat 169; 19) Mini 162; 20) Alfa Romeo 151; 21) Skoda 147; 22) Nissan 144; 23) Mitsubishi 124; 24) Smart 99; 25) Mazda 92; 26) Volvo 84; 27) Honda 82; 28) Porsche 73; 29) Land Rover 55; 30) Jaguar 36.

rodolfo bosio
(www.enordovest.com)

LA RASSEGNA LETTERARIA DI CASA CAVAGNETTO

“Pagine Nuove” termina sulle rive del lago di Alice

ALICE SUPERIORE - Nell'ambito della manifestazione “Festa del Lago di Alice Superiore” sabato 29 giugno alle 16 si svolgerà, nel padiglione allestito nei pressi dello specchio d'acqua, l'incontro conclusivo della prima rassegna culturale “Pagine Nuove”, ideata dall'imprenditrice Paola Cavagnetto e dal musicista Ernesto De Martino, per la direzione artistica del giornalista e scrittore Gianpiero Perlascio (nella foto): proposte di opere inedite che, lo ricordiamo, hanno avuto luogo nello spazio culturale Casa Cavagnetto a Ivrea.

Questo evento conclusivo, supportato dalla Banda musicale di Alice Superiore - gruppo sempre collaborativo nelle iniziative legate alla



rassegna - guidata dal maestro Beppe Malusà, sarà presentata dagli stessi ideatori. Gli autori che hanno dato vita a intensi momenti letterari, e sabato riproporranno i loro libri, sono Elena Cerutti, Aurora Frola, Gabriella Girotti, Silvano

Chiartano, Ernesto De Martino, Paolo Marengo, Ezio Onore, Marco Odino e Gianpiero Perlascio.

Al termine della presentazione vi sarà un originale spettacolo - in prima assoluta in Valchiussella - di danza Tanoura (danza della gonna, viene eseguita dai sufi) del danzatore svizzero Pit Euler, considerato uno dei migliori a livello internazionale in questo genere di espressione artistico-spirituale. E' una danza rappresentata dal simbolo del cerchio, che secondo gli esperti, “rimane il più antico simbolo sacro, simbolo di unità e perfezione... Dietro al cerchio sta l'idea che tutti i fenomeni del mondo siano compresi in un'unica sfera”.



TORINO - NEOMETAFISICA E ARTE CONTEMPORANEA

De Chirico ritorna al futuro... come in un film di Zemeckis

TORINO - “Giorgio De Chirico. Ritorno al futuro. Neometafisica e arte contemporanea”. Il titolo della mostra, in corso alla Gam di Torino fino al 25 agosto, sottolinea molto bene il ruolo da protagonista di De Chirico a cui una generazione di artisti, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, si è ispirata riconoscendolo come anticipatore di una nuova visione dell'arte. Il quadro emblema è stato soprattutto “Le muse inquietanti”, da cui essi hanno attinto immagini e ispirazione.

L'influenza riformatrice dell'artista non si è esercitata solo nel campo delle arti visive, la sua visuale metafisica della realtà ha influenzato anche altri generi come la letteratura, il cinema, le nuove tecnologie digitali tra cui i videogiochi e i videoclip dall'Europa agli Stati Uniti e fino al Giappone. E l'importanza della fase della neometafisica (1968-1978), che rappresenta sì un ritorno al passato, ma rielaborato dando origine a nuova creatività, offrendo peraltro soluzioni concettuali ai problemi: così proiettata in avanti che sembra avere già stabilito un dialogo con la pop-art e con l'arte internazionale, soprattutto con quella americana. In quegli anni Andy Warhol riconosce proprio in De Chirico uno dei suoi maestri, rendendogli omaggio con un ciclo di opere in cui illustra la sua idea di metafisica.

La mostra, organizzata a quarant'anni dalla sua morte - nacque a Volo (Grecia) nel 1888 e morì a Roma nel 1978 -, presenta un centinaio di opere provenienti da musei, enti, fondazioni pubbliche e private e prestiti avvenuti direttamente da collezionisti.

L'esposizione, curata da Lorenzo Canova e Riccardo Passoni, è stata promossa da Fondazione Torino Musei, Gam di Torino, Associazione Metamorfosi e Fondazione Giorgio e Isa De Chirico; il percorso si articola

in sette sezioni tematiche, in cui oltre ai capolavori del grande maestro si affiancano opere degli artisti che a lui hanno fatto riferimento. Oltre al già ricordato Warhol, si richiamano gli italiani Adami, Angeli, Ceroli, Festa, Fioroni, Marotta, Nespolo, Rotella, Schifano, Tadini, alcuni autorevoli rappresentanti dell'arte povera come Paolini, Pistoletto, oltre a Parmiggiani, Paladino, Mendini, De Dominicis e artisti stranieri del calibro di Henry Moore, Philip Guston, Vanessa Beecroft.

La mostra si apre con l'opera “Orfeo trovatore stanco” che costituisce il capolavoro del periodo metafisico, che si lega però ai temi cari all'artista rappresentati dalle piazze d'Italia, dai manichini fino all'archeologia e ai sipari teatrali della sua ultima pittura. Il riferimento è soprattutto a “Tristezza della primavera”, “Il Pensatore”, “Il Meditatore”, in cui pare riflettere sul senso della vita e degli eventi che l'accompagnano.

Queste riflessioni sono occasione per De Chirico di una rielaborazione del suo mondo pittorico: di qui le opere “Bagni misteriosi”, “La statua di Apollo”, dio di vaticini e profezie, i famosi cavalli che corrono sulle rive di un mare mitologico, a sottolineare la dimensione sempre più visionaria e proiettata verso il futuro.

Una sezione speciale della retrospettiva è dedicata al tema della citazione e della copia, praticata nei confronti di De Chirico da artisti della neometafisica. Egli fu capostipite di questo indirizzo dedicandosi allo studio della pittura dei grandi maestri e in particolare alle opere di Michelangelo Buonarroti. La mostra presenta per la prima volta lo studio di braccio per una figura della volta Sistina di Michelangelo, proveniente da casa Buonarroti.

luisa marucco


MAUTINO ARMANDO & C. SNC



FerreroLegno
porte protagoniste

Kährs
QUALITY ENGINEERED FLOOR

Dierre
YOUR HOME. YOUR LIFE



Via Argentera, 87
Fraz. Pasquaro
RIVAROLO C.SE (TO)
Tel. 0124 27036
Fax 0124 424622

www.mautinolegnami.it

info@mautinolegnami.it • tecnico@mautinolegnami.it

- LEGNAMI • TETTI PRETAGLIATI
- RIVESTIMENTI



- PALCHETTI e PORTE
- ARREDI e FAI DA TE



DA MOZART A SCHUBERT, DALLA “MUSIQUE GALANTE” ALLA MUSICA SACRA VENEZIANA, AL RINASCIMENTO

Estate, è la stagione della musica antica

Nel fine settimana la scelta tra quattro rassegne, in Canavese e nel Chivassese



Paolo Tarizzo

Organalia

IVREA – Si conclude domani, venerdì 28 giugno, alle 21 nella chiesa di San Lorenzo, il circuito “*Organalia nel Canavese*”, con il concerto “*Felicità e tragicità a confronto: Mozart e Schubert*”: a esibirsi sono Danilo Putrino al flauto e Paolo Tarizzo all'organo. Del primo si eseguono l'Ouverture da Le nozze di Figaro KV 492 e l'Andante KV 315, del secondo Arpeggione, quindi di nuovo di Mozart *Ave Verum Corpus* e di Schubert *Ave Maria*; si torna a Mozart con *Ach ich fühl's* dal Flauto magico, e a Schubert con *Gute Nacht, Das Fischermädchen e Ständchen*, per concludere con il genio di Salisburgo e il suo Rondò in Re maggiore. Ingresso a offerta libera. Ulteriori notizie su www.organalia.org.

Costruito da Giuseppe Mola nel 1901, l'organo della chiesa parrocchiale di San Lorenzo è ubicato in controfacciata, su tribuna lignea coeva; lo strumento è dotato di due tastiere in console a finestra, con 56 tasti ciascuna ed estensione Do1-Sol5 e una pedaliera concava con 27 tasti ed estensione Do1-Re3. I registri sono azionabili mediante pomelli estraibili disposti in singola fila sopra la seconda tastiera. E' stato restaurato dal compianto Italo Marzi di Pogno (No) nel 1985.

La costruzione della parrocchiale di San Lorenzo risale agli anni 1718-1721. Si tratta di originariamente di una chiesa campestre, situata fuori le mura della città; essa fu edificata nello stile barocco, su disegno dell'architetto Charles André Guibert, a tre navate.

Con l'accrescersi della popolazione della parrocchia, la chiesa subì modifiche ed ampliamenti piuttosto consistenti, soprattutto con l'aggiunta nel 1756 dell'atrio, ingentilito da tre archi che gravano su quattro colonne di pietra. Nel 1795 venne realizzata la nuova facciata, su disegno dell'architetto Giuseppe Martinez, che prestò la sua opera anche nel duomo cittadino. Nel 1844 la facciata fu completata da tre affreschi, opera del pittore Cattaneo, che raffigurano la Madonna in trono e i santi Lorenzo e Stefano, patroni della parrocchia. Nel 1881 la chiesa fu prolungata di undici metri

verso nord, alterando la struttura originaria.

Un'altra modifica riguarda la “*cappella dell'Incontro*”, per la riposizione del Santissimo Sacramento, opera recente dell'architetto Anna Godio. Nella chiesa di San Lorenzo sono conservate opere d'arte contemporanee, quali la croce di bronzo sovrastante l'altare, di Riccardo Cordero, la “*pace*” di Salvatore Fiume, bassorilievo in bronzo, incastonato nel tabernacolo, il dipinto di Tino Aime “*Dall'ora sesta all'ora nona*”, il presepe in legno di Enrich Musner di Selva di Val Gardena. Gli affreschi della facciata, su cui era già intervenuto per un primo restauro, nella metà del secolo scorso, il pittore eporediese Tullio Alemanni, hanno di recente beneficiato di un restauro complessivo, realizzato sotto la direzione dell'architetto Elena Ruffino.



Danilo Putrino

Antiqua

ROMANO – Tornano a risuonare nella chiesa di Santa Marta, in via dell'Asilo, le note della rassegna Antiqua organizzata dall'Accademia del Ricercare (per informazioni consultare <https://accademia-delricercare.com>), dove domenica 30 giugno alle 21,15 è previsto il concerto, a ingresso libero, “*La musique galante*” dell'Ensemble Atalante, che proporrà una Selezione di dodici piccoli pezzi per due flauti e tastiera Wq. 81 di Carl Philipp Emanuel Bach, quindi il Trio Londinese n. 1 in do

maggiore Hob. IV:1, il Trio Londinese n. 2 in sol maggiore Hob. IV:2, il Trio Londinese n. 3 in sol maggiore Hob. IV:3 e il Trio Londinese n. 4 in sol maggiore Hob. IV:4 di Franz Joseph Haydn, per concludere con la Triosonata in mi maggiore per due flauti e basso continuo Wq. 162 ancora di Carl Philipp Emanuel Bach.

L'Ensemble è costituito da G r ldine Cl ment flauto traversiere (foto in basso), B rbara Ferraz flauto traversiere, Phyllis Bartholomeus violoncello, Aude Rambure-Lambert clavicembalo.

“*Poco dopo la met  del diciottesimo secolo – spiegano nelle loro note gli organizzatori della serata - lo stile barocco inizi  a cedere il passo a nuove correnti musicali pi  in linea con la sensibilit  di un mondo che stava avviandosi verso la Rivoluzione francese, un evento che avrebbe cambiato profondamente non solo il tessuto politico e sociale ma anche l'ambito artistico e culturale del continente. Da un lato il desiderio di freschezza e spontaneit  rispetto alle elaborate costruzioni contrappuntistiche di Bach e H ndel sanc  il successo dello stile galante (rococ ), dall'altro si assistette a un progressivo superamento delle ‘ordinate’ armonie che fino ad allora la avevano fatta da padrone a tutto vantaggio di una maggiore istintivit , che anteponeva le intuizioni del cuore alle ponderate riflessioni del cervello*”.

Questa corrente ebbe inizio con lo Sturm und Drang (Tempesta e assalto), movimento artistico ricco di inquietudini che spian  la strada all'Empfindsamerstil (Stile sensibile) propugnato da Carl Philipp Emanuel Bach, il secondo dei figli musicisti di Johann Sebastian. Per quanto possa sembrare incredibile, per oltre mezzo secolo il “vero” Bach fu considerato proprio Carl Philipp Emanuel, tastierista di eccelso talento e tra le figure pi  eminenti della corte berlinese di Federico II – che peraltro non ne amava affatto lo stile troppo innovativo -. Il suo valore fu apprezzato pienamente da chi se ne intendeva davvero, come Mozart, che scrisse “*Egli   il padre, noi i figli*”, e Beethoven, che ne studi  a fondo le opere.

Contemporaneo del Bach di Berlino, Franz Joseph Haydn attravers  nel corso della sua lunga carriera parec-

chi stili, partendo dalla melodiosa scrittura concertante di impronta italiana, per arrivare alla pi  perfetta ed elegante espressione del Classicismo viennese. I suoi trii per archi e cembalo segnarono il passaggio dai lavori spesso inconsistenti del rococ  a una piena maturit  che prefigur  le prime opere del genere di Beethoven, grazie a una scrittura ricca e corposa, nella quale i tre strumenti iniziarono a interagire su un piano di maggiore parit  rispetto all'assoluto predominio della tastiera di pochi anni prima.

Kalendmaya



Celesti fiori

CHIVASSESE – Doppio appuntamento, nel fine settimana, per l'undicesima edizione di Kalendmaya, il festival internazionale di cultura e musica antica promosso dall'associazione Gli Invaghiti e diretto da Fabio Fumari.

Domani, venerd  28 giugno, alle 21 nella chiesa di Santa Maria Maddalena nel “*Leu*” (la parte alta) di Casalborgone, l'Ensemble Laus Concentus (Silvia Colli violino barocco e Maurizio Piantelli tiorba), presenter  il programma “*A la mani re italienne - Influenze italiane negli itinerari musicali del barocco europeo*”. Gli scambi culturali fra i diversi Paesi sono stati da sempre, nella musica, uno degli aspetti pi  importanti: e anche questo concerto rappresenta un intreccio di culture, di stili e di

struita da Lars Jonss n, Dalar , Svezia, nel 1995).

I biglietti costano 10 euro per i non residenti e 8 per i residenti in Casalborgone.

Domenica 30 giugno ci si sposter  a Chivasso, nella chiesa della Confraternita dei Santi Giovanni Battista e Marta in via Torino, dove alle 21   in programma un concerto della stagione musicale chivassese “*Almisonis Melos*” (anch'essa inserita nel calendario di Kalendmaya) che ha tra i suoi obiettivi quello di proporre un dialogo di carattere interculturale volto alla riscoperta di antiche tradizioni comuni sotto il segno della

musica: antica, classica e contemporanea.

L'evento si intitola “*Celesti fiori - Alessandro Grandi e la musica sacra veneziana del 1600*” (foto qui sopra) e vedr  come esecutori l'Accademia d'Arcadia (cantus Laura Martinez Boj, Anna Piroli; altus Maximiliano Ba os, Sophia Patsi; tenor Roberto Rilievi, Riccardo Pisani, Leo Moreno; bassus Renato Cadel, Alessandro Ravasio; organo Luigi Accardo; tiorba Giovanni Bellini) e l'Ensemble strumentale UtFaSol (cornetti Pietro Modesti, Jedediah Allen; tromboni Susanna Defendi, Valerio Mazzuconi; direzione Alessandra Rossi L righ).

L'ingresso costa 10 euro. Per entrambi i concerti   opportuno effettuare la prenotazione scrivendo a segreteria@invaghiti.info.



Silvia Colli

suggerzioni. Sono molto interessanti gli strumenti suonati nell'occasione: quello utilizzato da Silvia Colli (foto qui sopra)   un simbolo dei contatti musicali fra Germania e Italia, si tratta infatti di un violino originale del diciottesimo secolo di area tedesca; Maurizio Piantelli suona invece una tiorba, copia da Magnus Tieffenbrucker, Venezia, prima met  del '600 (rico-



Giulio De Felice

Chivasso in musica



Matteo Cotti

CHIVASSO - Inserito nel cartellone estivo “*Sotto le stelle della Storia*”, sostenuto dall'assessorato alla Cultura, “*Chivasso in musica*” ha organizzato un concerto di musica rinascimentale e barocca nella chiesa di Santa Maria degli Angeli mercoled  3 luglio alle 21. Ne saranno interpreti l'organista Matteo Cotti (sopra) e il flautista Giulio De Felice (in basso a sinistra).

Cotti   nato nel 1990 e si   diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio “*Giuseppe Verdi*” di Torino nella classe del maestro Guido Donati. Nel 2018 ha anche conseguito la laurea specialistica in Organo con il maestro Gian Luca Cagnani. E' anche diplomato in pianoforte e, attualmente, studia clavicembalo e composizione. Per l'occasione Cotti sieder  alla consolle dell'organo portativo realizzato dall'organaro biellese Alessandro Rigola.

Giulio De Felice   diplomato in flauto traversiere con la maestra Francesca Odling con 110 e lode e menzione d'onore al Conservatorio “*Giuseppe Verdi*” di Torino.

Questo il programma: Toccata I (organo) di Claudio Merulo, dal Secondo Libro di Toccate; *Dolci miei sospiri e Deh chi tace il bel pensiero* dagli Scherzi Musicali a tre voci di Claudio Monteverdi; Consonanze stravaganti (organo) di Giovanni de Macque; Capriccio a 2 di Giovanni Andrea Cima dai Concerti Ecclesiastici; Canzona IV a canto solo di Girolamo Frescobaldi dalle Canzoni da sonare; Sonata prima a soprano solo di Dario Castello da Sonate concertate in stil moderno; Ciaccona (organo) di Bernardo Storace dalla *Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimbalo et organo*; Sonata IV in Fa maggiore di Arcangelo Corelli dalle Sonate op. 5; Toccata (organo) di Alessandro Scarlatti; Sonata VI di Antonio Vivaldi da *Il pastor fido*. Come si vede, un programma che si sviluppa tra Rinascimento e Barocco, con brani di autori celeberrimi che si affiancano ad altri meno noti al grande pubblico.

L'ingresso - per favorire la pi  ampia partecipazione possibile - sar  a libera offerta.



G r ldine Cl ment

COLLERETTO G. - "SCUOLE E MUNICIPI DEVONO ESSERE RESI ANTISISMICI"

“Rigenerare le strutture esistenti”

Appello dei sindaci alla presentazione di “A2E”

COLLERETTO GIACOSA - Dall'incontro di presentazione del progetto transfrontaliero Interreg Alcotra “A2E Alpi Efficienza Energetica”, effettuata martedì al Bioindustry Park, è partito un appello da sindaci e amministratori locali alla Regione Piemonte: è indispensabile individuare nuove fonti di finanziamento per l'efficiamento energetico di edifici pubblici, come quelli già impegnati sul Por Fesr nel 2018 - oltre 50 milioni di euro - che stanno consentendo l'avvio di numerosi cantieri in grandi e piccoli Comuni.

Da Fiorano, da Quassolo e da Nomaglio è giunto un chiaro monito a Palazzo Lascaris. *“Il vero tema non è tanto l'efficienza dei nuovi edifici pubblici, visto che se ne costruiscono pochissimi - ha spiegato Davide Enrione, ingegnere, neo vicesindaco di Nomaglio - il primo punto al centro della nostra agenda è come efficientare e rendere intelligenti, antisismiche le strutture comunali già esistenti, come scuole e municipi, oltre al patrimonio edilizio privato antecedente gli anni Sessanta. Questa è la nostra vera sfida”.*

Il progetto “A2E” offrirà



occasioni importanti di dialogo e di formazione tra i diversi “pezzi della filiera” delle costruzioni, partendo da committenti pubblici, progettisti, pianificatori, per arrivare ad artigiani e imprese, e agli utilizzatori finali. “Il tema posto dal Enrione - è intervenuta Elena Bazzan, architetto di Lisbe Italia, organizzazione non-profit volta alla diffusione di politiche, metodologie e strumenti per la promozione di un ambiente costruito sostenibile - è centrale per noi; e i progetti comunitari, transfrontalieri, come il nostro devono essere utili per supportare amministratori e imprese artigiane. Organizzeremo a breve corsi specifici e

visite al cantiere pilota di Vigone, dove ‘A2E’ permette di realizzare una nuova ala della scuola secondaria. Ma vogliamo anche diffondere efficacemente le analisi e le misurazioni relative alle prestazioni energetiche che abbiamo compiuto su edifici esistenti, molti costruiti negli ultimi vent'anni seguendo le indicazioni decisive del Protocollo Itaca”.

“Sin da quando nel 2007 abbiamo iniziato a lavorare sulla rivitalizzazione dei borghi alpini - ha sottolineato Lido Riba, presidente di Uncem Piemonte - ci siamo posti il problema della rigenerazione, non solo energetica, dell'esistente. Oggi questo

obiettivo diventa centrale, per ridurre il consumo di suolo e ridare vita a pezzi di territorio rurale, costruito ma abbandonato. Vale anche per le aree urbane dismesse. Il Paese, su spinta di una Regione complessa e articolata come la nostra, deve scegliere una linea politica chiara, sulla quale investire in dieci anni almeno 50 miliardi sugli edifici pubblici (anche fondi europei), oltre a rafforzare i bonus e gli incentivi per i privati. Il patrimonio immobiliare è in Italia troppo vecchio e la politica deve fare delle chiare scelte, in primis per contenere il rischio sismico, ben noto anche nelle valli alpine e appenniniche del Piemonte”.

APPROVATA MOZIONE SULLO YEMEN

Stop alle armi per Arabia e Emirati

IVREA - La Camera dei Deputati nella mattinata di ieri, mercoledì 26 giugno, ha approvato la mozione che prevede la richiesta al Governo di sospendere le esportazioni, verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, di bombe d'aereo e missili che possono essere usate contro i civili nella guerra in Yemen, finché non ci saranno sviluppi concreti nel processo di pace con lo Yemen stesso. Nel testo parlamentare si chiede inoltre di valutare “l'avvio e la realizzazione di iniziative finalizzate alla futura adozione, da parte dell'Unione europea, di un embargo mirato sulla vendita di armamenti ad Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti”. Altro impegno chiesto al Governo è che prosegua l'azione per l'immediato cessate il fuoco nello Yemen.

La mozione è passata con 262 voti favorevoli, nessuno contrario e 214 astensioni. Sono state purtroppo respinte le altre mozioni presentate dalle opposizioni, che contenevano anche la richiesta di sostegno a percorsi, progetti, fondi di riconversione dell'industria militare, secondo la legge 185/90.

La mobilitazione contro la vendita di armi italiane per la



guerra in Yemen era partita da diverse associazioni, in seguito ha avuto l'adesione di molti Comuni italiani, tra i quali quello di Ivrea, poi nei mesi scorsi i lavoratori portuali a Genova, come in altri porti europei, hanno impedito il carico di armi e componenti tecnologici sulle navi cargo saudite, per il collegamento con il conflitto in corso nello Yemen.

Ricordiamo che il Consiglio comunale di Ivrea, il 21 marzo scorso, aveva approvato all'unanimità l'ordine del giorno “Stop bombe per la guerra in Yemen”, presentato Centro Gandhi, Centro Documentazione Pace, Mir Ivrea, Good Samaritan, Anpi, Osservatorio migranti, Pax Christi, Emergency, Cisl Albiano, Fratinità di Lessolo.

PONT ST MARTIN - Dal 30 giugno al 6 luglio la musica sarà protagonista assoluta grazie a “Pulsation”, progetto realizzato dall'associazione culturale Modus con il sostegno di Consiglio regionale della Valle d'Aosta, assessorato regionale a turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali e Comune di Pont-Saint-Martin. Il programma dell'iniziativa prevede, da una parte, corsi di perfezionamento in strumenti a percussione, masterclass, atelier per l'infanzia e laboratori per ragazzi e adulti e, dall'altra, il Pulsation Festival, rassegna di concerti animati da ospiti eccellenti.

Il Festival, i cui concerti si terranno tutti all'Espace de la Rencontre (giardini pubblici) con inizio sempre alle 21,15, prenderà avvio domenica 30 giugno, con il maestro Fulvio Creux, compositore valdostano e direttore d'orchestra di fama internazionale, che dirigerà, accanto al maestro Andrea Durante, il Complesso bandistico comunale Città di Albano Laziale “Cesare Durante”. Aprirà la serata l'Orchestra giovanile di fiati Increscendo, composta da circa 75 giovani musicisti tra i 12 e i 28 anni provenienti da bassa Valle e Canavese, diretti dal maestro Creux, che per l'occasione lavorerà per due giorni con i ragazzi.

Lunedì 1° luglio Simone Rubino, giovane percussionista torinese tra i più quotati a livello internazionale, si esibirà alle percussioni confron-

Pont Saint Martin fino al 6 luglio capitale della musica



Foto Marco Favaro

tandosi con Bach, sperimentando in una nuova veste musicale l'opera del genio tedesco, facendo dialogare i movimenti della Suite n. 3 in do maggiore per solo violoncello con i lavori di significativi artisti contemporanei, quali Iannis Xenakis: uno straordinario connubio tra antico e moderno, tradizione e avanguardia.

Martedì 2 andrà in scena la world fusion del Dunia Trio, composto dal maestro indiano Arup Kanti Das alle percussioni, dal chitarrista russo Denis Stern e dalla danzatrice Lucrezia Maniscotti. Dunia è un progetto che unisce sonorità e influenze che vanno dalla musica classica indiana alle ballate popolari della terra del Bengala, alle melodie e ritmi più mediterranei del flamenco.

Giovedì 4 si esibirà per una première l'Orchestra Modus Wind Ensemble, formata da musicisti provenienti

Lo Zodiaco in scena per aiutare il Santuario di Belmonte

CUORGNE' - “Belmonte narra le pietre antiche” è il titolo dell'ultima produzione della compagnia teatrale Lo Zodiaco di Caluso, scritto da Francesca Siragusa (ispirata per la stesura del testo dagli ex voto presenti nel Santuario), per la regia di Simona Quilico Salvetti, che andrà in scena sabato 29 giugno alle 20,30 nella Sala Conferenze dell'ex

Manifattura. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con l'associazione Amici di Belmonte onlus che, nel corso della serata, raccoglierà iscrizioni e liberi contributi per finanziare i progetti di restauro del Santuario e del Convento, e per la piantumazione del Parco, nell'ambito dell'iniziativa “Un mattone e un albero per Belmonte”. L'ingresso è libero.

da Valle d'Aosta e Piemonte, diretti dal maestro Fabio Porté, affiancati dal grande clarinettista valenziano Juan Antonio Fenollar Sala. Il progetto Modus, che ha dato vita in questi anni a numerosi ensemble a geometria variabile, è nato per offrire l'opportunità a giovani studenti di musica di affrontare repertori di alto livello artistico e di lavorare al fianco di importanti solisti e direttori d'orchestra.

L'ultimo atto del Festival Pulsation sarà, venerdì 5 luglio, il concerto finale degli allievi del corso di perfezionamento in strumenti a percus-

sione: Pulsation, infatti, è anche un momento di formazione e, in particolare la terza edizione del corso estivo di perfezionamento è rivolta a studenti delle scuole medie a indirizzo musicale, licei musicali, scuole di musica, studenti di conservatorio e amatori che, dal 30 giugno al 6 luglio, saranno impegnati in lezioni individuali e collettive, stage, laboratori di musica d'assie-

me, analisi e studio del repertorio, improvvisazione. I docenti ospiti di quest'anno sono il maestro di tabla (strumento a percussione della tradizione indiana)

Arup Kanti Das e il percussionista Simone Rubino. Inoltre l'edizione 2019 si arricchisce del clarinettista Juan Antonio Fenollar Sala e di Denis Stern, chitarrista e grande conoscitore e divulgatore della musica indiana. Orari: 9.30-12.30 e 14-17.

In programma anche quattro masterclass: la prima il 1° luglio, dalle 15 alle 18, con Simone Rubino (percussioni); la seconda il 3 luglio, orario 10-12 e 14-16, con Arup Kanti Das (Konnakol e percussioni indiane); la terza il 3 luglio, orario 10-12 e 14-16, con Denis Stern (chitarra

nella world music); l'ultima il 2 e 3 luglio, orario 9.30-12.30 e 14.30-16.30, con Juan Antonio Fenollar Sala (clarinetto).

Pulsation apre poi una finestra per i più piccoli, con il programma Atelier Infanzia dal 1° al 5 luglio, con l'insegnante Cristina Pedrolì: l'atelier 0-3 è rivolto ai bimbi nati dal 2017 al 2019 ed è uno spazio ricco di stimoli musicali, che muove il bambino all'esplorazione di strumenti e oggetti sonori (orario dalle 9.30 alle 10.30); l'atelier 3-6 è per i bimbi nati dal 2013 al 2016 e offre la possibilità di acquisire un linguaggio musicale semplice attraverso l'ascolto, il movimento, il canto e la narrazione di storie sonore (dalle 11 alle 12).

Infine Pulsation propone l'Atelier Initiation, un laboratorio di percussioni per ragazzi e adulti, dai sei anni in poi, che si terrà dal 1° al 5 luglio, dalle 17 alle 18.30: attraverso l'utilizzo di materiali e strumenti etnici (conga, djembé, doun, bongo, clave...) i partecipanti saranno immersi nel meraviglioso mondo del ritmo e delle percussioni con gli insegnanti Enrico Bandito e Cristina Pedrolì.

Tutti i momenti di formazione si svolgeranno alla scuola di località Prati Nuovi, via Caduti del lavoro 19. Gli interessati potranno iscriversi online sul sito www.moduspsm.org. Per informazioni: Mauro Gino 339/76.99.115, Fabio Porté 347/47.67.125, moduspsm@gmail.com.

DURANTE LA “CHARTER NIGHT” TRE INSIGNITI CON IL “MELVIN JONES”

Lions, Torrieri è presidente

L'artista castellamontese guida il Club Alto Canavese

ROMANO - Nella splendida cornice di Villa Matilde è avvenuta, durante la serata che celebra il 45° anniversario della nascita del club (*“Charter night”*), l'investitura di Elio Torrieri (accompagnato dalla consorte Anna), quarantaseiesimo presidente del Lions Club Alto Canavese, con il conseguente passaggio delle consegne dal presidente uscente Giovanni Tocci.

Durante la serata è stato consegnato un riconoscimento pervenuto dalla sede centrale, uno special award al past president del club Franco Macocco, per la crescita di soci conseguita nel suo anno di presidenza.

Per chiudere in bellezza l'anno, il Club ha insignito del *“Melvin Jones”* tre soci, per alti meriti nel servizio lionistico: l'immediato past president Michele Nastro, il past president Carlo Goldoni e il tesoriere in carica Andrea D'Emilia.

Il presidente uscente Giovanni Tocci ha ricordato i tanti ed efficaci service portati a termine sul territorio canavese durante l'anno lionistico, alcuni dei quali ancora in corso. Ha quindi ringraziato tutti i soci distintisi nelle varie attività, in primis Lucia Luciani per il prezioso affiancamento con la carica di segretario, gli officer, i membri del consiglio direttivo, i soci che hanno realizzato i service più qualificati dell'anno. Fra questi, una menzione speciale con omaggio floreale è stata riservata a Mariella De Luca che ha messo la sua professiona-



In alto: il direttivo e i nuovi insigniti con il “Melvin Jones”
Qui sopra: i presidenti uscente ed entrante e le consorti

lità medica a disposizione del Club e della popolazione per realizzare a Castellamonte l'importante service sulla prevenzione dell'ictus. E un simpatico omaggio floreale è andato alla *“consigliera”* che è stata più vicina al presidente, la consorte Roberta.

Fiore all'occhiello dei Lions del territorio è il Leo Club Alto Canavese, che nell'occasione ha celebrato il passaggio di consegne dal presidente uscente Vittorio Appino al nuovo presidente Ettore Giuliano.

Elio Torrieri, noto artista residente a Castellamonte, si appresta quindi ad avviare il programma dell'anno lionistico 2019-2020, coadiuvato dagli officer del Club. Accanto a sé ha voluto come segretario Lucia Luciani, che rinnova il suo infaticabile impegno nel segno della continuità della carica. Confermati nelle cariche ricoperte i collaboratori più stretti: tesoriere Andrea D'Emilia, cerimoniere Ignazio Longo, censore Pietro Tomaino, addetto stampa

Fernando Perona. Quali vicepresidenti, comporranno il consiglio direttivo Raffaele Varone, primo vicepresidente, e Salvatore Giuliano, secondo vicepresidente. Consiglieri Dino Ruffatto, Vincenzo Gurgone, Michele Nastro, Silvana Neri, Mariella De Luca, Cristina Pedron, Roberto Favero, Giancarlo Rostagno. Revisori dei conti Lorenzo Pricco, Carlo Goldoni e Giacomo Spiller. Leo Advisor Paolo Vassallo.

La serata è stata allietata da un piacevole sottofondo musicale offerto dal tastierista Stelvio Selva, accompagnato alla voce dalla figlia Francesca. A sorpresa il presidente in persona ha chiamato Matteo Demarchi, prezioso collaboratore nella realizzazione del cd *“Blues for a child”* a unirsi ai musicisti per accompagnarlo in una bella esecuzione di *“Imagine”*. Ancora una volta, Tocci ha incantato i presenti con le sue notevoli doti vocali, ottenendo una calorosa *“standing ovation”*.

GIRATA PER RAI VALLE D'AOSTA



Saccotelli alla prima fiction in francese

AOSTA - *“Le vol d'Anouk (Il volo di Anouk)”* è forse la prima fiction televisiva *“autenticamente ambientalista e animalista”*, almeno così la riassume il regista e creatore Michele Peyretti: che come protagonista maschile del serial in dieci puntate, in onda da martedì 30 luglio alle 20 su Rai Valle d'Aosta, ha scelto Stefano Saccotelli, al suo primo ruolo da protagonista in una produzione in lingua francese. Valdostano *“... nel cuore, più che di adozione”* precisa l'attore nato a Torino e cresciuto in Canavese, che parla di questo lavoro come di *“... un regalo che prima che a me stesso ho voluto fare al territorio che mi ha ospitato per oltre dieci anni, e dove ritorno appena possibile. E che mi ha trasmesso l'amore per la sua cultura e la lingua di Molière, con cui ho provato a cimentarmi pur con tutti i miei limiti e il supporto della mia coach madrelingua Ginie Le Garçon”*.

Il territorio valligiano è il vero mattatore della serie, con Anouk: un rapace che la famiglia del guardaparco Cédric, il personaggio che Saccotelli interpreta, raccoglie ferito e adotta fino alla guarigione. Raggiunta la quale potrà liberarsi in volo per descrivere le montagne, le tradizioni e i luoghi più magici e segreti della Valle. Produce il serial, da cui sarà ricavato un docu-film già nell'orbita di alcune rassegne internazionali, Monte Bianco Droni con il sostegno di Film Commission Valle d'Aosta.

È periodo di raccolta per Saccotelli, che comparirà in due produzioni maggiori nella prossima stagione di fiction Rai e Mediaset: sarà infatti uno dei protagonisti di puntata nella seconda stagione de *“La strada di casa”*, con Alessio Boni e Lucrezia Lante della Rovere, nel ruolo del direttore della casa famiglia. Lo vedremo anche in un episodio di *“Masantonio”*, serie tv in onda dal 2020 sul personaggio affidato al volto di Alessandro Preziosi, nei panni di un zelante portiere di condominio originario del luogo, la Liguria. *“Sperimentare ogni volta personaggi anche molto lontani dal tuo vissuto – precisa – è il bello di questo mestiere. Anche per questo ringrazio i registi Riccardo Donna e Fabio Mollo, che mi hanno scelto per due caratteri assai diversi tra loro e da me”*.

E a proposito di sfide, Saccotelli sarà protagonista di due cortometraggi girati entrambi in Veneto: *“Haters”* di Ermanno Menini svela i parallelismi, pur se in epoche diverse, della cosiddetta *“cultura dell'odio”*, oggi amplificata dalla presenza dei social network e della rete: ma, in realtà, figlia di un'arcaica tendenza a mettere sistematicamente contro le persone diverse tra loro. E poi *“L'Aurora”*, progetto nato da una sceneggiatura premiata della scrittrice e giornalista Alessia Buiatti, e diretto dal giovane talento Lorenzo Cassol. In quest'ultimo film, destinato anche alla distribuzione nelle scuole, si affronta il problema della violenza sulle donne. *“Una visione – continua Stefano – che scava nell'intimità di una vittima, partendo dal suo vissuto e realtà familiare. Nel film io sono il padre della protagonista, e voglio sottolineare il piacere di condividere il set con un gruppo di professionisti d'eccezione tra i quali Galatea Ranzi, nomina al David di Donatello come attrice non protagonista per ‘La grande bellezza’ di Paolo Sorrentino”*.

Dopo tv, cinema e pubblicità (una nota crema alla nocciola e la campagna sociale sulla prevenzione dell'osteoporosi, con Laura Morante), il 2019 di Stefano Saccotelli si chiuderà ancora una volta a teatro: precisamente con il musical *“A Christmas Carol”*, prodotto originale della torinese Compagnia Bit e Dpm Produzioni, scritto da Stefano Lori e Marco Caselle per la regia di Melina Pellicano. Show campione d'incasso nelle prime due stagioni, con 40 sold-out su 40 repliche, tratto dalla celebre novella di Charles Dickens. *“Davvero un successo ben oltre le più rosee previsioni – chiude –, e dunque torneremo a grande richiesta: ripartendo da Asti il 15 novembre, per toccare tra le tante altre piazze Bologna, Napoli e nuovamente Torino (il giorno di Natale, al Teatro Alfieri), Milano e Genova, e chiudere il 6 gennaio a Bolzano. George Fezziwig vi aspetta!”*.

“Resistenza delle donne”, concluso il ciclo d'incontri



IVREA - Il 14 giugno allo Zac! si è tenuto l'ultimo incontro, organizzato da Anpi e Comunità Creativa, del ciclo dedicato alla *“Resistenza delle donne”*. Alternativamente le sedi sono state allo Zac! e all'Anpi.

Il relatore, professor Davide Bombino, ha sviluppato il tema *“Il secondo sesso: quale ruolo per la donna?”*.

Con questa serata si chiudono (almeno per il momento) gli incontri, che hanno avuto un loro pubblico affezionato e hanno proposto un'elevatissima qualità negli interventi.

“Non ringrazieremo mai abbastanza – dice Mario Beiletti, presidente dell'Anpi Ivrea e Basso Canavese – il professor Davide Bombino per aver realizzato, in una felice comunanza di intenti e sensibilità con la nostra associazione, per il secondo anno, uno spazio dedicato alla cultura impegnata, sui temi della Resistenza. A settembre ci ritroveremo con un progetto che sicuramente risulterà di interesse. Per ora grazie a Elena Giorza, Davide Bombino, Paolo Martinaglia, Luca Oliveri, Stefano Rosset e a tutti gli intervenuti al nostro ciclo di incontri”.

● dalla parte del consumatore

Infezioni sanitarie

Da ricerche effettuate sul tema dei decessi come conseguenza di infezioni contratte in ambito ospedaliero, si evince che le morti sono notevolmente aumentate. Dai dati diramati dall'Osservatorio Nazionale sulla salute relativamente alle regioni italiane, risulta che nel 2018 la percentuale di morti per infezioni costituiscono il 30% di tutte le morti per stessa causa nell'Unione Europea, con un trend che è passato da 18 mila 668 del 2003 a 49 mila 301 del 2016. Come si contraggono queste infezioni? Spesso provengono da altri pazienti contagiati o per l'utilizzo di strumentazione medica non perfettamente sterilizzata.

La normativa ospedaliera prevede l'adozione di speciali misure preventive per contrastare il diffondersi di batteri; oltre a ciò, il personale sanitario è tenuto a osservare protocolli con particolare attenzione ai pazienti più debilitati ed esposti a maggior rischio di infezione. Se non viene rispettato l'insieme delle pratiche sanitarie precauzionali, sia il medico che l'ospedale potrebbero essere ritenuti responsabili per i danni causati al paziente contagiato in seguito ad una infezione.

Codacons ha presentato un esposto a tutte le Procure italiane affinché indaghino in merito alla pericolosa situazione relativa alle infezioni ospedaliere. Tutti coloro che hanno contratto un'infezione ospedaliera addebitabile alle errate condotte e cure ricevute dal personale sanitario possono, da oggi, rivolgersi al servizio *“Sos malasanità”* offerto dal Codacons per una consulenza legale gratuita personalizzata. Chiamando il numero verde gratuito 800/58.24.93 ciascuno può esporre il proprio caso e ricevere una consulenza da parte di un team di avvocati specializzati nel settore della sanità.

m.b.

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI CATTOLICI A SOSTEGNO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO

Solidarietà a mons. Nosiglia

Attaccato su Facebook dal Ministro Salvini sul caso Sea Watch

TORINO - Associazioni e movimenti ecclesiali torinesi esprimono la loro solidarietà all'Arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia per l'attacco subito del ministro degli Interni Salvini, che su Facebook aveva replicato con toni sprezzanti alla disponibilità avanzata da monsignor Nosiglia, di farsi carico dei migranti raccolti dalla nave Sea Watch e costretti da giorni a rimanere a bordo in condizioni precarie per la mancanza di porti sicuri in cui sbarcare.

A margine della celebrazione per la festa patronale di San Giovanni, lunedì scorso l'Arcivescovo di Torino era intervenuto con un annuncio relativo alla nave Sea Watch: *"Desidero esprimere la mia solidarietà a quanti in Italia e anche nella nostra città stanno dimostrando pacificamente per richiamare l'attenzione sulla situazione di grave e ingiusta sofferenza in cui si trovano 43 persone sulla nave Sea Watch al largo di Lampedusa - ha detto l'Arcivescovo -. Un gruppo di nostri concittadini questa notte ha iniziato a dormire davanti alla chiesa di San Dalmazzo per questo motivo. Io aggiungo che, come ha sempre fatto anche in altre circostanze analoghe, la Chiesa di Torino è disponibile ad accogliere senza oneri per lo Stato questi fratelli e sorelle al*



più presto, se questo può servire a risolvere il problema".

A stretto giro di posta (o meglio di social) è giunta la replica del ministro dell'interno, che sulla sua pagina Facebook ha condiviso l'articolo di Gazzetta d'Alba che riportava la notizia, con il lapidario commento: *"Per chi non rispetta la legge i nostri porti sono chiusi. Caro Vescovo, penso che Lei potrà destinare i soldi della Diocesi per aiutare 43 Italiani in difficoltà"*. Una risposta sconcertante, sia da un punto di vista pratico dal momento che con le sue strutture caritative la Chiesa aiuta già da sempre tutti coloro che sono in difficoltà (e gli italiani, per primi, potrebbero certificarlo), sia da un punto di vista religioso: come comandamento

fondamentale e inscindibile da quello di amare Dio, la fede esige dal cristiano l'amore per il prossimo, senza discriminazioni di sorta tra un essere umano e l'altro (peraltro esplicitamente non ammesse neppure dalla nostra Costituzione).

L'arcivescovo di Torino non si è scomposto più di tanto e interpellato dai giornalisti sulla polemica, ha evitato di rinfocolarla: *"Al centro della nostra azione ci sono le persone e noi non facciamo distinzioni tra italiani e stranieri, uomini e donne, cattolici e non"*, ha dichiarato. Quanto all'emergenza della Sea Watch ha detto: *"Ora dipende solo dal governo sbloccare la situazione"*, ribadendo *"Se ce lo consentiranno siamo pronti ad andare a prendere*

le persone bloccate sulla nave e portarle qua, accogliendole e integrandole in piccoli gruppi".

A fianco di monsignor Nosiglia sono scese numerose associazioni e movimenti ecclesiali dell'arcidiocesi di Torino, ribadendo che la Chiesa Torinese è da sempre impegnata in progetti seri e concreti di accoglienza e sostegno a rifugiati e migranti, oltre che in azioni di contrasto alla povertà in tutte le sue forme, nel pieno rispetto dei principi solidaristici e dei diritti umani garantiti dalla nostra Costituzione e dalle Convenzioni internazionali. Ritenendo *"gravemente inopportuno e scorretto l'attacco rivolto dal Ministro dell'Interno"*, le associazioni esprimono quindi *"piena solidarietà, vicinanza e sostegno all'Arcivescovo"* e auspicano che *"si provveda al più presto a consentire lo sbarco di queste persone e a dare loro accoglienza"*.

Tra i primi firmatari del documento vi sono Azione Cattolica Torino, Acli Provinciali di Torino, Movimento dei Focolari, Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani, Meic, Centro Studi Bruno Longo, GiOC- Gioventù Operaia Cristiana, Abitare la Terra, CISV, Fraternità Evangelii Gaudium. Per ulteriori adesioni è possibile contattare l'email presidenza@azionecattolicatorino.it.

Hanno abolito il diritto costituzionale a chiedere asilo (e la chiamano sicurezza)

IVREA - Riceviamo e pubblichiamo questa riflessione-appello da parte di Armando Michelizza, dell'Osservatorio Migranti, persone e associazioni per la difesa dei diritti e delle potenzialità dei richiedenti asilo e protezione di Ivrea.

Di fronte al fenomeno dell'immigrazione cosiddetta "clandestina", è opportuno che ci poniamo una domanda semplice: come fa una persona che viva in zona di guerra, di conflitti, di negazioni delle libertà e dei diritti umani a chiedere asilo in Italia, secondo quanto prescritto dalla nostra Costituzione? Si può rivolgere alle nostre ambasciate presenti nel suo Paese? La risposta è no, perché da anni tutti i canali di ingresso regolare nel nostro Paese sono chiusi.

Deve allora cercare di arrivare a un posto di Polizia in Italia, normalmente un posto di Polizia di frontiera. Ora, come notorio, l'Italia confina con la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia e con il Mare. Nell'improbabile ipotesi che la persona che intende chiedere protezione si presenti a un nostro posto di Polizia di frontiera provenendo da uno dei quattro Paesi alpini confinanti, sarà respinta: secondo i trattati europei, deve chiedere asilo nel primo Paese dell'Area Schengen che ha calpestato nella sua ricerca di speranza di vita. Oppure, e lo hanno fatto e lo fanno non pochi, rischiare di morire dentro o sotto un camion per entrare in Italia irregolarmente, cercando di non farsi beccare e mentendo nel dichiarare di non sapere da dove si è entrati.

L'unica alternativa è il tremendo passaggio nel Mare Mediterraneo, tomba di tanti che non ce l'hanno fatta, e condanna per tutti gli altri, dopo la strombazzata chiusura dei porti che soddisfa la voglia del Ministro Salvini, e dell'intero Governo, di chiamarli "clandestini". Oggi per chi vive in zona di guerra, di conflitti, di negazioni delle libertà e dei diritti umani non è possibile chiedere asilo in Italia.

Un'altra domanda semplice e scomoda dobbiamo porci: chi sono le persone che chiedono di scendere dalle navi per presentare domanda di asilo? Quelle persone a cui sbattiamo i porti in faccia, da dove vengono, quali storie hanno vissuto? Non lo sappiamo! Nessuno ha permesso loro di dire, di parlare! Sappiamo solo che hanno la pelle scura e non molti (o addirittura zero) soldi: e tanto basta per stabilire che non abbiano diritto a chiedere protezione.

Chi è rimasto a chiedersi se a loro si riferisca la nostra Costituzione laddove (articolo 10 - 3° comma) stabilisce che "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge."

Quando le violazioni di un diritto fondamentale diventano così gravi, disobbedire alle norme non è solo possibile: è doveroso! Ottant'anni fa era l'ebreo da nascondere? Oggi può essere doveroso nascondere una persona senza permesso di soggiorno.

Non passeranno molti anni che tutto quello che abbiamo fatto ai migranti sarà portato avanti alla Corte dei Diritti Umani e i nostri figli e nipoti ci chiederanno come sia stato possibile, visto che noi sapevamo - sappiamo - tutto.

Nessun dorma, non passerà da sé questa temperie come fosse un temporale: è una tempesta! E i danni potrebbero essere tremendi. Oggi possiamo, dobbiamo opporci alla disumanizzazione in atto. Si può aderire alla campagna io accolgo (www.ioaccolgo.it) che oltre quaranta associazioni hanno lanciato. Si possono fare tante cose, insieme: coraggio!

osservatorio migranti - ivrea

INTERVISTATE PER 3 ANNI 5MILA FAMIGLIE ESTRATTE A CAMPIONE, ANCHE IN PIEMONTE

Indagine su come cambia l'Italia

MILANO - *"Italiani popolo di santi, poeti e navigatori"* si diceva un tempo. Ma è ancora così nel millennio dei social network, delle migrazioni e delle esplorazioni su Marte? Una risposta su come cambia la vita degli Italiani arriverà da *"Ita.Li. - Italian Lives, Indagine sui corsi di vita in Italia"*, progetto di ricerca del dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e la società di ricerca Ipsos.

Sta infatti per prendere il via la prima indagine sui corsi di vita nel nuovo millennio, promossa da Università di Milano-Bicocca, Istat e Ipsos, grazie ai fondi del Ministero dell'Istruzione: uno studio sul mutamento sociale nel nostro Paese attraverso interviste realizzate a famiglie residenti nei Comuni piemontesi. Si tratta di un progetto pluriennale finanziato dai fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) destinati ai Dipartimenti di eccellenza e che ha lo scopo di tracciare per la prima volta l'identikit degli italiani e delle loro famiglie nel terzo millennio. Nello specifico, l'obiettivo principale della ricerca è studiare il mutamento sociale nel nostro Paese raccogliendo un ampio insieme di informazioni su tutti i membri adulti di circa 5mila famiglie, che verranno intervistate per tre anni (2019-2020-2021) e che sono state selezionate seguendo rigorosi criteri scientifici di rappresentatività dell'intera realtà nazionale.

Il gruppo di ricerca di *"Ita.Li."* si è avvalso della collaborazione di Istat per predisporre le liste dei possibili partecipanti all'indagine,



estraendo a sorte le famiglie presenti all'interno delle liste anagrafiche contenenti gli indirizzi di tutte le famiglie residenti nei Comuni della regione Piemonte che verranno contattate e potranno fornire la loro adesione su base volontaria.

Lo studio prevede che a ciascun membro della famiglia di età uguale o superiore a 16 anni, un incaricato Ipsos sottoponga un questionario della durata di circa 50 minuti per ricostruire la *"storia di vita"* della persona — dal momento della nascita al momento dell'intervista — in diverse aree: istruzione e formazione professionale, lavoro, famiglia e luoghi di residenza, mobilità geografica, salute, benessere e qualità della vita, partecipazione politica. La seconda e la terza intervista saranno svolte telefonicamente nel corso del 2020 e del 2021: i partecipanti aggiorneranno i ricercatori su cosa sia cambiato a distanza di un anno dall'intervista precedente.

Il colloquio avrà una durata di 20-30 minuti.

Queste informazioni permetteranno di analizzare in modo approfondito importanti tematiche come i percorsi educativi e gli esiti delle riforme scolastiche, il cambiamento del mondo del lavoro, l'evoluzione dei processi di nuzialità e fecondità, la dinamica dei processi migratori, le condizioni di benessere e di privazione delle famiglie. Temi di primaria importanza che raramente possono essere studiati tutti insieme e in modo completo e approfondito nel nostro Paese.

La ricerca prevede, inoltre, alcuni approfondimenti qualitativi (interviste, storie di vita) destinati a giovani uomini e giovani donne che, al momento dell'intervista, abbiano tra i 24 e i 29 anni (con diversi percorsi scolastici e universitari, lavorativi e familiari).

Questa *"Indagine sui corsi di vita in Italia"* rappresenta un'occasione unica per conoscere meglio le condizioni di vita degli italiani e la loro evoluzione nel corso degli ultimi decenni. E per fornire utili suggerimenti su come intervenire per accompagnare al meglio questo cambiamento. Le informazioni raccolte saranno utilizzate da scienziati sociali, economisti e decisori politici per approfondire i tanti fattori che influenzano la vita delle persone e per fare scelte utili per il nostro futuro. In passato, i risultati emersi da studi simili hanno permesso di modificare o promuovere nuove leggi e di accrescere il bagaglio di conoscenze a disposizione in svariati ambiti della ricerca scientifica, come quelli economico e sociale.

Bentornata Estate: tempo di avere tempo per tante cose...

ROMA - Alla fine è arrivata. Bella, calda, prorompente, ci fa sciogliere con tante goccioline di sudore che scendono lungo la schiena. Ci mette di buon umore, ci fa desiderare cose nuove, ci solletica la realizzazione di sogni chiusi nel cassetto durante il grigiore dell'inverno e quello conseguente dell'anima. Eccola l'estate, l'abbiamo attesa ed ora è tra noi ed è una bellissima sensazione. Le scuole sono terminate, sono cambiati i ritmi, gli orari, e anche se non siamo ancora in vacanza, godiamo delle giornate più lunghe, del tepore delle serate per uscire, per fare qualcosa di diverso.

Chi anima le estati, ha già messo in programma un palinsesto di attività ed eventi. Questa diversità ci fa bene, ci permette di uscire dal grigiore, dai musi lunghi, dalle quattro mura domestiche e ci ravviva non solo la mente. L'estate è una gran bella occasione per sperimentare. Si osa qualcosa di diverso, lo sguardo verso il mondo, verso quello che ci circonda in generale cambia. Abbiamo l'opportunità di essere più solari.

L'estate è l'occasione di rivedere persone che si incontravano di rado, l'occasione per quelle quattro chiacchiere in libertà, per confidarsi quello che ci è accaduto, le difficoltà affrontate o i piccoli pettegolezzi, o l'attesa di un viaggio. L'estate è quell'attesa di bambini, quando si raggiungeva il luogo di vacanza e si ritrovavano gli amichetti dell'anno passato. Un pizzico di imbarazzo iniziale e poi si riprendeva a giocare tutti insieme. Anche se cresciuti, l'emozione è quella, quando si rivedono aprire delle persiane, quando una macchina nuova parcheggia in prossimità della nostra abitazione.

L'estate è l'occasione per ascoltare della musica, fare un giro di ballo, vedere un film, è la passeggiata del pomeriggio, appena fa meno caldo, è l'occasione per attardarsi su una panchina all'ombra. Anche la cucina cambia sapori e colori. L'estate offre piatti e frutti diversi, possiamo sperimentare qualche ricetta nuova, fare la spesa in modo diverso. L'estate è l'opportunità di leggere un libro o di farcelo raccontare da chi ne ha letto almeno uno. Ci sono occasioni bellissime di letture ad alta voce, di laboratori di lettura per bambini straordinariamente interessanti anche per gli adulti.



L'estate ci rende (o dovrebbe renderci) maggiormente disponibili all'ascolto dell'altro. Se in inverno, il nostro ascolto è più introspettivo, orientato verso le cose che dobbiamo fare, gli impegni che si susseguono e che ci fanno perdere una dimensione più intima, più riflessiva, in estate possiamo essere più espansivi, loquaci, dinamici, quasi perditempo.

E infine giochiamo, insieme a figli, nipoti, amici. Ci accorgeremo che non servono neppure materiali particolari, a volte basta poco, qualche sasso o qualche pezzo di legno, si possono organizzare squadre o tornei si può coinvolgere l'intero paese. Ho visto anziani dallo

sguardo torvo suggerire risposte a bambini e sogghignare sotto i baffi, anziane signore sempre sedute sulle loro seggiole fuori l'uscio di casa, entrare saltellanti per recuperare un oggetto utile alla caccia al tesoro.

Regaliamoci qualche sorriso in più per questa estate e usiamo un po' di pazienza se qualcuno si attarda e parla in piazza o sotto le nostre finestre. Avremo tutto l'inverno per tenerle chiuse e piombare nel silenzio e nel grigiore del tempo e dell'anima. Ora lasciamo entrare l'aria che c'è, qualche zanzara e, se capita, un pizzico di euforia.

cristina terribili

Allarme caldo per gli anziani (e i malati di Alzheimer in particolare)

IVREA - Prendersi cura degli anziani è una delle dieci raccomandazioni del Ministero della Salute in questi giorni di grande caldo. Nel caso del malato di Alzheimer non ospedalizzato è un imperativo che accresce le incombenze già gravose dei famigliari. *"Indossare un abbigliamento leggero, ridurre la temperatura corporea con bagni e docce di acqua tiepida, bere con regolarità: tutto diventa più complicato quando si assiste una persona affetta da demenza che non sa comunicare adeguatamente* – ricorda Orazio Zanetti, primario dell'Unità operativa Alzheimer al Fatebenefratelli di Brescia -. *Nel dubbio la prima cosa da fare è consultare il medico: visto che un malato di Alzheimer spesso è affetto anche da altre patologie, occorre infatti verificare che tutti i farmaci siano adeguati ed eventualmente aggiustare le terapie"*.

Non va dimenticato neanche che il paziente demente è a rischio di sviluppare diverse malattie - quali per esempio disidratazione, stitichezza, riacutizzazione o scompenso di malattie croniche, oltre che cadute - che aumentano ulteriormente il grado di dipendenza dalle famiglie, quando non impongono addirittura un ricovero, a causa delle alterazioni metaboliche che induce, ad esempio, la disidratazione. *"La presenza di una malattia anche di lieve entità può rappresentare la causa di un'accentuazione nel livello di confusione nel malato di Alzheimer, oppure della comparsa di irritabilità o agitazione* – precisa Zanetti -. *Talvolta l'agitazione precede di qualche ora la comparsa di sintomi indicativi di malattia, quali per esempio la febbre. Le difficoltà di comunicazione del paziente, tuttavia, rendono spesso difficile l'identificazione tempestiva dei sintomi della malattia concomitante"*.

Anche nelle forme più lievi, però, *"la fatica, l'ansia e lo stress, particolarmente frequenti nei soggetti con deficit cognitivi, possono anch'essi essere accentuati da un habitat inadeguato e quindi dalle condizioni climatiche"*, conclude Zanetti, ricordando che *"nelle fasi avanzate della malattia di Alzheimer il paziente è incapace di camminare e di svolgere qualsiasi attività della vita quotidiana, è incontinente e manifesta difficoltà nella deglutizione: il rischio di complicanze, quali malnutrizione e disidratazione diviene elevato"*.

SOPRATTUTTO NEL PERIODO ESTIVO

Alcol, nemico da non sottovalutare

SAN MAURIZIO CANAVESE - Attenti al mojito, ma anche alla bottiglia di vino a cena. Un piccolo eccesso rischia di diventare una patologia, soprattutto d'estate. L'alcolismo è una malattia sociale silenziosa, che spesso si alimenta di solitudine. Per questo la stagione estiva è insidiosa. Non solo per i giovani, come dimostra la recente Relazione al Parlamento dell'Istituto Superiore di sanità, secondo cui in Italia ci sono 8 milioni e 600 mila consumatori di alcol a rischio, 68 mila le persone alcol-dipendenti prese in carico dai servizi di cura, 4.575 incidenti stradali causati dall'uso di alcolici: i più a rischio sono ragazzi e ragazze tra i 16 e i 17 anni e i cosiddetti "giovani-anziani", ovvero le persone tra i 65 e i 75 anni di età.

Soprattutto a questi ultimi si indirizzano gli sforzi della Riabilitazione da alcol farmacodipendenze (RAF) del presidio ospedaliero Beata Vergine Consolata Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Aperta quasi vent'anni fa, è l'unica struttura di qualità "specificamente" dedicata alla Riabilitazione Ospedaliera Alcolologica in Piemonte e una delle poche in Italia. *"L'allarme lanciato qualche giorno fa dall'Istituto Superiore della Sanità va preso molto sul serio e non solo d'estate"*, dice il primario Alessandro Jaretti Sodano nel fornire una fotografia degli ospiti della struttura da lui diretta. *"Nell'unità riabilitativa del Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese si ricoverano in media 460 pazienti all'anno e sono soprattutto uomini a bassa scolarità, single o separati. Nell'unità operativa RAF l'alcol è la forma di dipendenza più diffusa (96%), ma, quello che più dovrebbe allarmare è la dura-*



ta della dipendenza, che nel 70% dei casi supera i dieci anni" spiega il primario. Insomma, ci pare proprio di capire che non siamo di fronte a una malattia "stagionale" ma ad una vera e propria piaga sociale, che d'estate può diventare più purulenta perché aumenta la solitudine e il senso di abbandono.

Chi si occupa dei pazienti? *"Di fronte a questa patologia, in genere associata ad altre della sfera psichiatrica, schieriamo una equipe multidisciplinare* – spiega Jaretti Sodano - *che include psichiatri, internisti, psicologi, educatori, assistenti sociali, infermieri ed OSS, cioè personale qualificato con una forte esperienza in ambito alcolologico e in costante formazione».* Il reparto del presidio ha 36 posti letto ed è stato recentemente ristrutturato: vengono ricoverati pazienti che presentano problematiche di uso ed abuso cronico di bevande alcoliche e/o farmaci (ma non dipendenti da sostanze stupefacenti)".

"L'ospedalizzazione è indicata per i pazienti che presentano un abuso cronico di alcool e/o farmaci, che non può essere adeguatamente trattato in ambiente extra-ospedaliero – racconta ancora il primario -. *Alcuni possono sviluppare una sindrome di astinenza grave o complicata da condizioni mediche; presentano frequentemente condizioni mediche di comorbidità (epatopatie, cardiopatie, diabete...) e hanno una storia di pregressi trattamenti in setting meno intensivi, come quello residenziale-comunitario o ambulatoriale, ma con scarso beneficio"*.

Quali sono gli obiettivi dell'intervento riabilitativo? *"La disintossicazione, la disassuefazione dalle bevande alcoliche, la cura delle patologie somatiche e dei disturbi psichiatrici, il cambiamento dei comportamenti inadeguati, l'implementazione delle capacità relazionali, lavorative e sociali, al fine del reinserimento nell'ambiente socio-culturale di provenienza, l'aprendimento di migliori stili di vita, l'acquisizione di abilità specifiche atte al miglioramento della propria esistenza... In pratica, tentiamo un approccio integrale per il recupero della persona"*. conclude il direttore Alessandro Jaretti Sodano.

VARATO DAL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PASTORALE UNIVERSITARIA: C'È ANCHE L'ATENEO DI TORINO

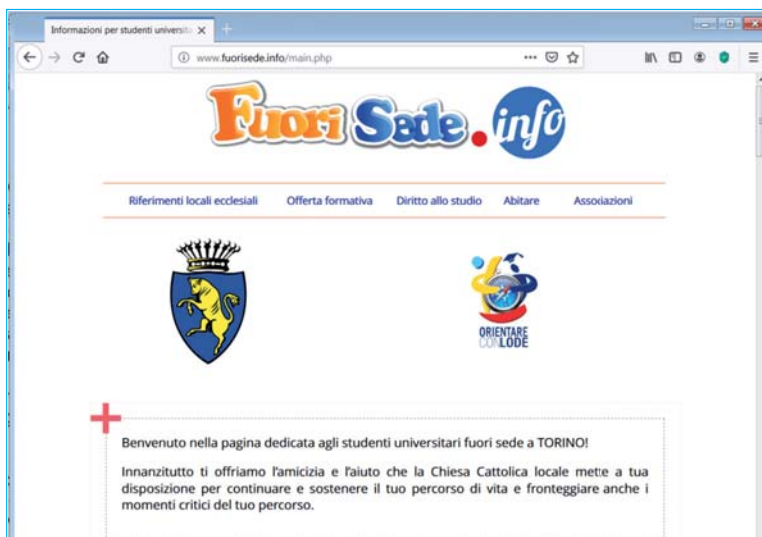
Un portale per gli studenti universitari "fuori sede"

TORINO - La pastorale universitaria del Piemonte ha ideato un nuovo portale dal nome *"fuorisede.info"* rivolto agli studenti universitari che per scelta o necessità frequentano un Ateneo lontano da casa. Un sito essenziale, semplice nella grafica, ma ricco di contenuti utili agli studenti universitari fuori sede. Un progetto innovativo pensato dall'equipe dalla pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi di Torino e poi subito condiviso dalle diocesi lombarde, del Lazio e siciliane.

"fuorisede.info" è uno strumento utile che raccoglie informazioni reperite sul web e su altri siti istituzionali. *"Il nostro compito di cappellani universitari* - spiega don Luca Peyron, direttore della pastorale universitaria del Piemonte - *è aiutare i giovani ad inserirsi in una nuova realtà sperimentando la vicinanza della Chiesa locale. Il portale fuorisede.info ci per-*

mette di stabilire subito un dialogo a distanza con loro e le loro famiglie in modo che giunti a destinazione qui da noi possano cominciare con il piede giusto il loro percorso di studi. Aiutateci ad aiutarli facendo loro sapere che noi ci siamo, li attendiamo, e vogliamo già loro bene nel Signore!".

È sufficiente digitare nella homepage la città sede dell'Università che si frequenta per entrare in una pagina in cui si possono trovare i riferimenti locali ecclesiali, l'offerta formativa, tutte le indicazioni per il diritto allo studio, svariate possibilità per trovare una soluzione abitativa, e le associazioni presenti in città. *"Il portale rappresenta una proposta che risponde ad una necessità* – spiega don Marco Ciani, responsabile della pastorale Universitaria della Lombardia -. *Desideriamo offrire una risposta ai tanti giovani che ci domandano aiuto. Questo portale vuole dare le*



risposte immediate e fruibili ai giovani che veloci utilizzano lo smartphone. Dati concreti come trovare un alloggio, casa in affitto, collegi, orari delle cappellanie. Un servizio all'interno del nostro servizio per facilitare la confidenza tra la pastorale Universitaria sia a chi è già inserito in qualche ambito pastorale ma

anche a chi arriva sul sito per trovare una sistemazione abitativa e scoprire quante cose offre la Chiesa nel luogo in cui studia".

"fuorisede.info" ha il patrocinio dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI e come media partner la Federazione Italiana della Stampa Cattolica.

LA “PREGHIERA IN DANZA” DEI GIOVANI, LA GIORNATA DELLA FAMIGLIA, LA MESSA COL VESCOVO FARINELLA

La tre giorni del Rinnovamento nello Spirito

Nel quarantesimo del 1° Convegno mariano di Oropa

OROPA - Nel 40° anniversario del grande Congresso Mariano di Oropa, il Movimento Ecclesiale del Rinnovamento nello Spirito Santo del Piemonte-Valle d'Aosta ha organizzato lo scorso fine settimana un grande incontro di tre giorni al santuario biellese.

I giovani

Venerdì 21 giugno l'esordio è stato dedicato ai giovani, che hanno voluto annunciare che Cristo vive!

L'evento è iniziato alle 16 con l'accoglienza dei giovani che si sono messi in servizio cantando e danzando per il Signore, attirando la curiosità dei coetanei. I ragazzi che vivono l'età della giovinezza fanno fatica a trovare la giusta strada perché sono bombardati da mille stimoli e opzioni, però il Signore usa come strumento chi Lo ha conosciuto per portare a Lui chi è alla ricerca della vera Vita. Alle 16.30 la Santa Messa è stata celebrata da don Luca Ramello, responsabile della pastorale giovanile della Diocesi di Torino, con la presenza di altri sacerdoti della Regione e della Diocesi.

Dopo la celebrazione Eucaristica, i ragazzi hanno partecipato a dei simposi, scegliendone uno tra i nove organizzati dall'Équipe giovani RnS. Nei simposi, pensati come un'opportunità per tutti di crescita e di confronto su temi fondamentali della quotidianità, sono stati trattati i temi del Sinodo sui giovani alla luce dell'ultima esortazione apostolica di Papa Francesco “Christus Vivit”.

I nove relatori sono stati



sacerdoti, religiose e responsabili di alcuni ambiti.

Dopo la cena, si è svolto il concerto di evangelizzazione, organizzato da alcuni giovani del movimento. Inizia tutto al buio con una voce fuori campo che legge il punto 111 del quarto capitolo dell'esortazione apostolica post-sinodale “Christus vivit” del Santo Padre Francesco: “Al di là di ogni circostanza, a tutti i giovani voglio annunciare ora la cosa più importante, la prima cosa, quella che non dovrebbe mai essere taciuta. Si tratta di un annuncio che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte”.

La serata è stata un susseguirsi di canti, balli e testimonianze. Il concerto si è concluso con il “Roveto Ardente” animato da don Fulvio Bresciani.

La famiglia

La giornata di sabato 22 giugno è stata dedicata alla famiglia sulla scia dell'esortazione papale “Amoris laetitia”. Stipati nella tensostruttura appositamente preparata, i convenuti hanno accolto la testimonianza della figlia di Gianna Beretta Molla (innalzata da san Giovanni Paolo II agli onori degli altari), che ha raccontato la storia della sua “santa mamma” e del suo altrettanto degno papà, leggendo alcuni passi delle lettere che essi, da fidanzati e poi da sposi, si scambiavano quando per lavoro erano lontani. Dai messaggi è emersa una fede profonda e specialmente un rispetto altrettanto grande per la vita. Gianna era un medico pediatra, amava molto i bambini e desiderava una famiglia allietata da molti figli. Una donna assolutamente normale, come l'ha sempre descritta il marito, amante delle cose

belle della vita, ma anche fiduciosa nella Provvidenza e nel disegno di bene immaginato per ciascuno da Dio. Al secondo mese di gravidanza le fu diagnosticato un fibroma uterino ma Gianna non vuole abortire e rinvia l'intervento a dopo la nascita del figlio, anzi, raccomanda al marito di salvare il bambino se dovesse essere necessario scegliere. La terribile scelta non fu necessaria, ma a causa di un'infezione Gianna morì una settimana dopo il parto, il 28 aprile del 1962. Una donna dei nostri giorni, una mamma come tante: la santità è per tutti, nell'adesione seria alla propria vocazione.

È seguita la testimonianza di Marco e Chiara, una coppia che ha trovato nel RnS una famiglia, amicizia e la forza per affrontare con serenità e anche con gioia le difficoltà che la vita non risparmia a nessuno.



40 anni dopo

Domenica 23 giugno, in una giornata finalmente splendida e con un sole radioso, l'enorme prato ai piedi della basilica in restauro è stato progressivamente gremito da 4500 persone per la giornata dedicata all’*Evangelii gaudium*, la Gioia del Vangelo: la gioia che caratterizza il cristiano sull'esempio della Vergine Maria, venerata ad Oropa come Regina. “Che Maria sia il sorriso e dolcezza della nostra vita”, disse il cardinale belga Suenens quarant'anni fa al primo congresso mariano, proprio ad Oropa. Ricordando quel Congresso, il presidente nazionale del RnS Salvatore Martinez ha sottolineato che “il Rinnovamento è Chiesa, perciò è Maria, e questo viene ribadito oggi”. Non a caso, RnS è presente in tutti i più importanti santuari mariani: a Loreto, dove si svolgono tanti corsi di formazione; a Nazareth, dove c'è la fondazione vaticana per tutte le famiglie del mondo; a Lourdes, dove i bambini pregano per i genitori; a Pompei, dove ogni anno si svolge il pellegrinaggio delle famiglie per la famiglia; ed Oropa, dove il RnS ha visto la sua origine, quando il cardinale Suenens, ascoltato in una

registrazione dell'epoca, il 23 giugno del 1979, esattamente quarant'anni fa, individuò nel nome italiano dei carismatici (“Rinnovamento nello Spirito Santo”) la definizione più giusta del “flusso di grazia” il cui obiettivo ideale, secondo lui, è quello di sparire perché tutta la Chiesa ne assume le caratteristiche “come un fiume che si perde nell'oceano”.

La S. Messa conclusiva

La “tre giorni” si è conclusa con la Messa festiva celebrata dal vescovo di Biella monsignor Roberto Farinella, il quale ha riconosciuto i doni che Rinnovamento fa ai sacerdoti, colmandoli di amicizia e aiutandoli a camminare. Ha apprezzato la “Tenda della Misericordia” sotto la quale c'è stato il “Roveto Ardente” di adorazione per tutta la notte e, ripercorrendo la storia del movimento, ha considerato queste giornate come introduzione al 500° anniversario dell'Incoronazione della Vergine di Oropa che si celebrerà il 30 agosto 2020. Dopo la Processione Eucaristica, con i saluti finali, il presidente Martinez ha auspicato che il Papa possa essere presente ad Oropa per la celebrazione del 2020.

maria guglielmo

La vera libertà è nella priorità data al Signore

1Re 19,16.19-21
Gal 5,1.13-18
Lc 9,51-62

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino per Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso.

Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò.

E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre».

Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia».

Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Il Signore indurisce il suo volto per il cammino verso Gerusalemme, dove compirà la volontà del Padre. “Corroborare il volto” è un'espressione tipica semitica che indica risolutezza nell'affrontare un pericolo.

Ma mentre i suoi preparano il suo arrivo per la tappa in un villaggio samaritano, si scopre il rifiuto. I samaritani non lo vogliono, non li vogliono, proprio perché stanno andando verso Gerusalemme. Giacomo e il “dolce” Giovanni vorrebbero la vendetta, il Signore si volta, mostra loro quel volto già direzionato, e li rimprovera. Non rimprovera i samaritani che non lo accolgono, ma sgrida il desiderio di vendetta dei suoi, e questo ha già tanto da dirci in un tempo in cui basta un nulla per accendere gli animi e invocare fuoco dal cielo su chi non la pensa come noi.

Mentre camminano, in diversi si propongono di seguire il Signore, ma ogni volta sembra che la modalità di sequela proposta non convinca Gesù. Cos'è che non funziona nella nostra libertà? Come mai la nostra libertà non è libera?

Al primo candidato discepolo, Gesù risponde che il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.

30 giugno 2019 - XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

I Padri ci dicono che al Battesimo al Giordano lo Spirito finalmente trova un uomo su cui riposare: il Figlio. Dove riposa il Figlio? Nella volontà del Padre.

Noi dove riposiamo? Verso dove ci dirigiamo e con quale volto?

Nella sequela di Cristo non c'è riposo se non in Lui, che a sua volta riposa nel Padre.

È curioso come nella vita spirituale si debba fare molta attenzione a come si usa il tempo libero, la vacanza, dove si cerca riposo. Non che questo significhi via libera al bigottismo (un tempo si usava l'espressione “solo casa e chiesa”), ma la consapevolezza di una possibilità di bellezza nel vivere tutte le situazioni. Se una persona prega tutti i giorni, mentre in vacanza vive da smemorato o da ateo, qualcosa non funziona nella sua libertà.

Se nel vedere un panorama, nel raggiungere una vetta, nel nuotare tra i pesci, nel gustare una grigliata con gli amici, non ringrazio il Signore, sto dimenticando da dove vengo e verso dove sono diretto. La vita è un reparto stagno da cui, di fatto, ho escluso il Creatore, me

ne ricordo solo per un'ora alla settimana che rimane sterile, perché non porta frutto.

Con gli altri due candidati discepoli l'accento si pone sul “prima”: “permettimi di andare prima a seppellire mio padre”; “prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa...”.

Il primo del discepolo è il Signore. La nostra libertà per divenire libera deve scegliere una priorità. Se la priorità è il Signore, tutto funziona, anche nei tempi di dolore il nostro riposo rimane fisso in Lui. Ma se non vi sono priorità (o se sono miserelle), la mia libertà rimane piccola, capricciosa, volubile e alla fine non la gusto mai.

Così la Colletta propria dell'anno “C” ci invita a pregare: “O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli”.

Che la nostra libertà, sostenuta dalla forza e dalla dolcezza del nostro Dio, divenga libera e fedele.

Sr Serena e Sr Valentina,
Monastero di Lugnacco

NEI GIORNI PRECEDENTI LE PRIME COMUNIONI E IL CORPUS DOMINI



Il vescovo Roberto a Castelrosso per solennizzare la festa di San Giovanni



CASTELROSSO – Le comunità parrocchiali di Castelrosso, della Madonna del Santo Rosario e di Torassi, guidate da don Gianpiero Valerio, stanno vivendo una fine del mese di giugno ricca di emozionanti eventi. Giovedì scorso, in serata, come è tradizione da quando è giunto don Gianpiero, i bambini della classe quarta (29 quest'anno) hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione, per poi partecipare

domenica 23 a *“La mia prima Messa domenicale dopo la Prima Comunione”*, in occasione della solennità del Corpus Domini.

Sempre domenica, ma alle 18, Messa solenne in onore del patrono, San Giovanni Battista, seguita dalla processione con la partecipazione dei gagliardetti delle associazioni locali e della Filarmónica Castelrossese.

Lunedì 24, nel giorno della memoria liturgica di San Giovanni,

monsignor Roberto Farinella, vescovo di Biella, ha presieduto la Messa solenne di fronte a un centinaio e oltre di bambini e ragazzi del centro estivo della Parrocchia e del centro ricreativo Nel Mondo di Alice. Al termine della funzione, sul sagrato, i giovani si sono stretti festosi intorno a monsignor Farinella, che ha ricambiato il loro calore e la loro gioia con un saluto affettuoso.

Giugno si conclu-

derà con un altro bel momento di festa per tutta la grande comunità parrocchiale di don Gianpiero: sabato il vescovo di Ivrea, monsignor Cerrato, presiederà la Messa delle 16 e impartirà il sacramento della Cresima a ventuno giovani.



CASABIANCA - MANCATA LUNEDÌ 17

Carla, colonna della comunità

VEROLENGO - *“Il ricordo è amore che continua”*: è la frase che accompagna il volto sorridente di Carla Maria Barbon in Casale, mancata lo scorso 17 giugno. La piccola frazione Casabianca ha accolto attenta la notizia della sua morte: Carla era un pilastro della comunità parrocchiale, *“volontaria verso tutti”*, come è stato scritto sull'annuncio della sua morte.

“C'era una volta una signora con un enorme cuore d'oro, che faceva del bene per tutti senza mai chiedere nulla in cambio, che nonostante tutti i suoi mali e le sue sofferenze era sempre la prima a chiedere come stavamo o se avevamo bisogno di qualcosa – è il ricordo dei suoi nipoti -. Una signora che scriveva sempre lettere, pensieri e poesie con le quali faceva centro nel nostro cuore tutte le volte: e proprio come faceva lei, oggi proverò a fare io, leggendole questo pensiero scritto a nome di tutti i suoi cuccioli, per provare a dirle quanto le vogliamo bene. Questa signora dal cuore tanto grande era, anzi, lo è ancora e continuerà ad esserlo per sempre, la nostra nonna, la nonna di tutti, la nonna che non ci ha mai fatto mancare nulla, specialmente a noi nipoti, il suo più grande tesoro, a cui ha voluto bene più di ogni altra cosa, oltre ogni immaginazione, fino all'ultimo respiro; e altrettanto gliene abbiamo



voluto noi e continueremo a volergliene, perché lei è solamente partita per un lungo viaggio, un eterno viaggio con un pullman da lei organizzato per andare a pregare da Franco, o a San Giovanni Rotondo, o a Lourdes, come era solita fare. Non ti dimenticheremo mai, non dimenticheremo i tuoi sorrisi, i tuoi abbracci, i tuoi baci ricchi d'amore, i tuoi biscotti e il tuo caffè che ci facevi quando venivamo a trovarti, i tuoi regali, i tuoi insegnamenti e tutto quello che abbiamo dimenticato di elencare. Ma soprattutto nessuno scorderà il bene che hai fatto per ognuno di noi”.

Carla era sempre presente per offrire un aiuto o per compiere un'opera di bene, con il volontariato per la Lilt, o nella parrocchia di Casabianca, realizzando cartelloni e tantissime altre cose per i bambini del catechismo. *“Anche da lassù, ma soprattutto se dovessi incontrarlo, chiedi al Signore perché ha deciso di portarti da Lui così presto, perché noi avevamo ancora molto bisogno di te”*.

La stessa domanda piena di dolore che hanno portato nel cuore tutti i fedeli, rivolgendo la loro preghiera. *“Ci sforziamo di non chiederti perché hai sottratto Carla al nostro sguardo e vogliamo impegnarci a ringraziarti per avercela data, per il sorriso, la parola buona e l'aiuto concreto con cui lei ha arricchito tutti noi”*.

a.s.

appartamenti

Sante Cresime a Boschetto

CHIVASSO – Domenica 30 giugno giornata di festa per la comunità parrocchiale di frazione Boschetto, dove il vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato, presiederà la Messa delle 11 e impartirà il sacramento della Confermazione ad alcuni ragazzi del luogo.

Campo estivo a Champorcher

CHIVASSO – La Parrocchia del Duomo organizza il suo campo estivo a Champorcher, una

settimana di vacanza aperta a tutti, dal 22 al 28 luglio. Il costo è di 195 euro, per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Davide Smiderle (dondade@libero.it, 347/77.63.962) o a don Valerio D'Amico (valerio.damico-2013@gmail.com, 331/35.39.783).



“Campo sopravvivenza” nel Parco

CASTELROSSO – Stanno per chiudersi i termini per le iscrizioni al *“Campo sopravvivenza”* nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, in Valle Soana, organizzato dalle parrocchie di don Gianpiero Valerio. Per i bambini delle classi elementari, il periodo di vacanza sarà dal 7 al 13 luglio, mentre per le medie e le superiori sarà dal 14 al 20 luglio. Il modulo di iscrizione dovrà essere ritirato entro il prossimo giovedì 4 luglio all'Ufficio parrocchiale.

Una folla di fedeli chivassesi ha proclamato la sua devozione al Santissimo Sacramento

CHIVASSO – Sono stati numerosissimi i fedeli che la scorsa domenica 23 giugno hanno

partecipato alla funzione in Duomo in occasione della solennità del Corpus Domini.

Il parroco don Davide Smiderle e il vice don Valerio D'Amico hanno quindi guidato la

processione con il Santissimo Sacramento, che ha percorso le vie a nord del centro storico.



Al corteo religioso hanno partecipato i priori Alberto Doriani e Silvia Bizzotto, il sindaco Claudio Castello e una rappresentanza dell'Amministrazione, bambini e bambine che alla fine di aprile hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione.



RIVAROLO - CELEBRATA CON GIOIA LA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Adorando il Santissimo

Gran folla di ragazzi nelle vie del centro cittadino

RIVAROLO - Giovedì 20 giugno in occasione della festa del Corpus Domini è stata celebrata nella Chiesa di San Giacomo a Rivarolo una Messa solenne a cui hanno partecipato con i fedeli, il Sindaco e alcuni membri della Giunta comunale, numerosi bambini ed animatori dell'Oratorio di Rivarolo guidati da don Maurizio Morella e i ragazzi e fanciulli dell'Oratorio di Maria Ausiliatrice di Caluso con i loro accompagnatori.

La Santa Messa in occasione di questa solennità è stata celebrata da don Gianpaolo Bretti, viceparroco della Parrocchia di Caluso, che nell'omelia si è rivolto ad un'assemblea gremita di giovani, aiutandoli a riflettere sul valore incommensurabile dell'Eucaristia. Gesù istituisce questo Sacramento durante l'Ultima Cena per rimanere con ognuno di noi e per sal-



varci, anticipando così sacramentalmente il suo sacrificio sulla Croce, con il dono del suo Corpo, del suo Sangue, della sua anima e della sua divinità. Il celebrante ha sottolineato come l'Eucaristia non sia una memoria passiva, ma la ripresentazione reale dell'evento della Croce, della morte

e risurrezione di Cristo e per questo un Sacramento di salvezza. Don Gianpaolo ha invitato così i bambini a preparare la "casa" della loro anima con la Confessione, per accogliere degnamente il Signore Gesù, che realmente si rende presente nel pane e nel vino consacrati, per entrare in comunione con ciascuno di noi e per renderci una cosa sola, un solo Corpo in Lui. Un miracolo, quello della transustanziazione che si compie in ogni Messa, nella consacrazione delle specie consacrate, dopo l'invocazione dello Spirito Santo nella prima "epiclesi", cui ne segue una seconda, allorché il celebrante invoca lo Spirito Santo perché i fedeli diventino un solo Corpo in Cristo: un'invocazione questa che ci dimostra

come dalla comunione con Cristo nasca la comunione con il prossimo.

È seguita la processione del Santissimo Sacramento con centinaia di bambini e ragazzi per le vie della città, con una sosta e la benedizione eucaristica nella piazza di San Rocco e poi nuovamente nella Chiesa di San Michele. È stato molto bello e significativo vedere il Santissimo Sacramento portato e adorato lungo le strade della città da una folla considerevole di bambini e di giovani. Un momento spiritualmente intenso per chi ha partecipato, ma anche testimonianza concreta di una fede in Cristo, che rimarrà per sempre, davanti agli sguardi incuriositi, ma anche stupiti dei passanti.

elsa feira bersano

Tradizionale festa della Consolata a Rivarolo

RIVAROLO - La sera del 20 giugno, in occasione della festa della Consolata (tradizionalmente molto sentita a Rivarolo), vi è stata in suo onore la processione con la recita del Rosario dalla Chiesa di San Giacomo fino alla Cappella dove è avvenuta la celebrazione della Santa Messa. Il salesiano di origine rivarolese don Francesco Moseotto ha descritto nell'omelia le origini del quadro della Consolata: un'immagine che riproduce il quadro presente nel Santuario della Consolata a Torino, a sua volta ritraente la Santa Maria del Popolo de Urbe, presente nella Chiesa di Piazza del Popolo a Roma. Maria Consolatrice, con la mano verso Cristo, ci indica come solo Cristo sia la via della salvezza. Un Dio che ci consola, non ci abbandona nella prova o nel dolore, invitandoci a divenire strumenti del suo Spirito di consolazione verso chi soffre.

e.f.b.

Strambino, Gesù portato per le strade



STRAMBINO - Omaggiando quello che resta il grande mistero della fede cattolica, la presenza del corpo di Gesù nell'Ostia Consacrata, domenica 23 giugno anche a Strambino si è celebrata la solennità del Corpus Domini. Durante la celebrazione della Messa solenne, accompagnata dalla cantoria parrocchiale e dalle soavi note dall'alto dell'organo Serassi appena restaurato, il parroco don Silvio Faga ha esplicitamente invitato tutti i fedeli presenti, e in particolare i bambini che poche settimane fa hanno ricevuto la Prima Comunione, a riflettere sul vero senso di questa festa, istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retine. "Ecco il motivo di portare in processione, al termine

della funzione, un'ostia consacrata racchiusa in un ostensorio sottostante un baldacchino ed esposta alla pubblica adorazione - ha detto don Silvio - perché viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento, il Gesù di tutti, anche di coloro i quali per un motivo o un altro si sentono un po' lontani da Lui, portandolo per le strade e venendo incontro anche a chi non sente il bisogno di incontrarlo in chiesa".

E così le strade del centro storico, addobbate con fiori e drappi colorati, hanno salutato molti fedeli durante la processione guidata in sicurezza grazie ai volontari della Protezione Civile sempre attenti e presenti in ogni manifestazione pubblica del paese.

carmelina arrigo

► **appuntamenti**

Lombardore: tutto il paese in processione



LOMBARDORE - Domenica 23 giugno a Lombardore si è celebrato il *Corpus Domini* con la processione per le vie del paese. La partecipazione di molti parrochiani ha dato un buon risalto alla solennità. Il parroco don Stefano Teisa ha ringraziato per la partecipazione delle pubbliche autorità, dell'appena insediato sindaco Rocco Barbetta, delle Forze dell'ordine e delle Associazioni culturali e civili. Il passaggio del Santissimo per le vie del paese è stato ingentilito da addobbi artistici.

L'agenda del Vescovo Edoardo

IVREA - Domani - venerdì 28 giugno, Solennità del SS. Cuore di Gesù - il vescovo monsignor Edoardo Cerrato celebrerà la Santa Messa nel Monastero di Betania del Sacro Cuore a Vische. Sabato 29 giugno, Solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, il vescovo sarà a Chivasso per amministrare la Santa Cresima ai candidati delle parrocchie di Castelrosso e di Nostra Signora del Rosario (Coppina), quindi celebrerà in Ivrea la S. Messa per le Comunità del Cammino Neocatecumenale. Domenica 30 giugno, il vescovo Edoardo celebrerà le Sante Messe nelle parrocchie di Boschetto (Chivasso) e di Pont Canavese, amministrando la S. Cresima ai candidati delle due parrocchie.

Adorazione eucaristica al Monte Stella

IVREA - Venerdì 28 giugno, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, dalle 20.30 alle 22 adorazione eucaristica nel santuario eporediese di Monte Stella.

Centri estivi per bimbi e ragazzi a Strambino

STRAMBINO - Lunedì 1° luglio inizierà, per cinque settimane, il Centro Estivo all'Asilo Bonafide per i bambini dai 3 ai 6 anni di età: per iscrizione e informazioni, rivolgersi all'Asilo Bonafide al nuovo numero di telefono 0125 713305. Prosegue intanto con la terza settimana l'Oratorio Estivo, aperto fino al 2 agosto al quale possono partecipare (previa iscrizione entro il mercoledì della settimana precedente, data valida anche per eventualmente disdire le iscrizioni già fatte), i bambini dalla prima classe di Scuola Primaria alla prima di Scuola Secondaria.

San Benigno: la gioiosa festa nel borgo S. Sebastiano



SAN BENIGNO - La tre giorni della festa del Borgo San Sebastiano si è rivelata ancora una volta un successo, grazie a una macchina organizzativa di prim'ordine, e non è stata più di tanto rovinata dalla perturbazione puntualmente arrivata venerdì scorso. In piazza Italia, il capannone allestito anche preventivamente in caso di maltempo (appunto) ha ospitato una discreta animazione nella serata del venerdì dedicata ai giovani, mentre lo stesso e gli spazi aperti hanno favorito gli afflussi alla classica grigliata di sabato. Intanto giovedì 20 in serata, dopo la Santa Messa nella cappella del rione, c'è stato il passaggio delle consegne tra i priori uscenti (Rosy Giunta e Antonio Sticozzi) e i nuovi, Laura Cometto e Stefano Damilano.

m.n.

Fine scuola, tempo non solo di esami e di promozioni, ma di riflessioni su come aiutare i ragazzi a crescere

“Ciao don ...” “Ciao Giorgio, ciao Barbara, ciao Lucia, ciao Filippo ... Dunque?”. “Promosso... Promosso!”.

In queste ultime settimane ho incontrato parecchi ragazzi e ragazze di ogni ordine e scuola, conosciuti e amici, qui nella parrocchia di San Lorenzo di Ivrea... Promossi quasi tutti; i primi, già quindici giorni fa a fine scuola, altri dopo l'esame di terza media. A tutt'oggi mancano del risultato i più grandi, ancora alle prese con l'esame di maturità (un esame, quello di Maturità, che come dice lo scrittore e docente Alessandro D'Avenia “segna l'abbandono di uno stato di vita per entrare in un altro, celebrato con una cerimonia, che corona il percorso di trasformazione”). Alla fine, anche gli allievi della maturità saranno, come negli anni successivi, quasi tutti promossi.

“Promosso” è il participio di promuovere, dal latino “pro-movere”, cioè “dare impulso a qualcosa o a qualcuno per farlo avanzare e progredire” (così lo Zingarelli). Detto così è già un progetto educativo - per chi promuove e per chi è promosso - mirato a formare uomini capaci, creativi e responsabili, consci del saper-si avviati a farsi uomini e donne. Dunque questi ragazzi sono inseriti in un progetto, in una storia. Tale progetto ha finalità definite, strumenti per raggiungerle, fatiche per il cammino, corallità d'intenti: il progetto formativo dello Stato Italiano, commisurato con le situazioni di ogni luogo.

E dopo? Sia chi è promosso sia chi promuove, non può pensare e dire che “si può essere e diventare ciò che si vuole e quando si vuole”. Chi pensasse questo nega il cammino, nega una storia perché si trova immerso in un tempo liquido, senza una prima e senza un poi, senza un arricchimento da spendere verso un di più e un diverso.

I promossi andrebbero accolti da noi adulti come “ometti” in formazione, creando attorno a loro un ambiente formativo stimolante. È giusto che essi vivano il tempo di vacanza divertendosi in un ampio spazio di tranquillità e libertà: in un contesto vitale che apprezzi i progressi conseguiti e apre a prospettive nuove, a desideri, a sogni per il futuro. Nella vita si raggiunge solo quanto ci interessa e si desidera.

I luoghi umani in cui si accendono desideri e sogni sono, oltre la scuola, la famiglia, la banda dei pari, il borgo, la città, la parrocchia, l'ambiente naturale in cui si vive. D'estate si può, e per un certo verso di deve, sospendere lo studio e la fatica: non si

può sospendere il pensare e il desiderare.

Anche nel tempo d'estate e di vacanza si è chiamati a responsabilità. Una chiamata, ad esempio, ci viene dall'ambiente di vacanza, mare, monti, pianure, borghi e città frequentate: una chiamata alla custodia dei beni incontrati, alla cultura dell'abbellimento e del restauro.

Spetta a noi adulti, non solo ai famigliari, a tutti, essere all'altezza di ciascuno dei nostri allievi “all'altezza della loro unicità e del loro destino”. Noi adulti dovremmo essere capaci, proprio perché adulti, a leggere le mappe della condizione umana “per abitare la quale, oggi servono parole precise e faticoso allenamento interiore” (A. D'Avenia).

Ambiente e progetto scuola sono caratterizzati oggi dalla diminuzione di allievi causa la denatalità. Il calo demografico è un fenomeno nazionale, che sta svuotando le aule: 188 mila studenti persi dal 2015, 88 mila solo nel 2018: la previsione è la perdita di 1 milione di studenti entro il 2028, con 60 mila posti di insegnamento in meno in tutta Italia. Anche la frequenza all'insegnamento della Religione Cattolica nella Diocesi è segnato dal vistoso calo degli alunni avvalentisi nella Secondaria di secondo grado: nell'anno scolastico 2018-19 sono stati il 46,84% del totale, meno della metà. Questa situazione coinvolge responsabilità e risposte della società civile e dalla Chiesa locale.

don renzo gamerro
(direttore ufficio irc -
diocesi di ivrea)

Attendiamo
i vostri contributi:
su carta, spediti o
consegnati alla
redazione in via
Varmondo 9, Ivrea;
via mail all'indirizzo
**direzione@
risvegliopopolare.it**

Parole da rileggere e meditare con cura

IVREA – In questi tempi difficili, a livello nazionale come internazionale, vorrei ricordare quelle che ritengo “parole da sogno”, parole degne del Nobel.

L'Articolo 1 della Carta dell'Onu identifica nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale lo scopo primario delle Nazioni Unite; l'Articolo 2 propone alcuni enunciati tra cui spiccano quello che sancisce l'eguaglianza tra gli Stati membri e quello inerente la risoluzione pacifica delle eventuali controversie: le quali ultime, secondo i dettami della stessa Carta, dovrebbero essere composte non solo attraverso la rinuncia dell'impiego della forza, ma anche la rinuncia delle minacce. L'Articolo 2 ribadisce, inoltre, il dovere della non ingerenza negli affari interni degli Stati sovrani.

Parole che, soprattutto nell'attuale temperie socio-culturale, meritano di essere lette, rilette e meditate

alessandro crotta

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

Quante frane in Canavese... e che record per l'autostrada A5!

Sabato scorso, la chiusura di 18 km. di autostrada tra Ivrea e Pont Saint Martin per la durata di 6 ore, per l'allerta meteo associato al rischio geologico della frana di Quincinetto, ha fatto anche vivere momenti di gloria alle strade altrimenti banalmente normali della zona d'accesso alla Valle d'Aosta. E altri momenti un po' meno memorabili agli automobilisti.

La fragilità idrogeologica del nostro territorio comincia a farsi preoccupante: quello di Quincinetto non è infatti l'unico caso.

La frana della località Biò di Borgofranco è nota da tempo: nel marzo 2014 precipitava materiale – a causa delle piogge - dal versante della strada provinciale 74, cadendo nel rio dei Mulini, esattamente come nel gennaio precedente, quando un altro distacco ostruì il medesimo. Ma nulla di nuovo: era solo la replica di ciò che era avvenuto nell'aprile 2013. Così come nell'aprile del 1986 a Carema dopo una settimana di pioggia.

Andando indietro nel tempo e cioè al 12 giugno 1942 tra le 17 e le 18, il geologo Alfredo Boni descrisse che un violento nubifragio si abbatté sul ridente paesino di Quassolo, e una enorme massa di limo, di ciottoli, di grossi blocchi travolse e seppellì un numero notevole di case, nella porzione meridionale del paese. Bilancio: 7 persone uccise, tra cui un ragazzo e tre bambini e 117 senza

tetto. Ma della frana aveva già parlato il giornalista Luigi Bruno nel giornale “La Dora Baltea” del 1890. Secondo un non confermato erudito del XV secolo, Borgofranco si chiamava nell'antichità Borgofrana... E tralasciamo la storia delle inondazioni della Dora nel medesimo tratto, se non non finiamo più.

Insomma, nel boom economico italiano, venne decisa la costruzione dell'autostrada nel 1958 e tre anni dopo ci fu l'inaugurazione del primo tratto. Nel 2007 si arrivò ad Entreves all'imbocco del traforo. Mirabile pista di lancio per arrivare facilmente alle piste da sci e soprattutto per lo scambio commerciale con la Francia, l'arteria percorre il suo tratto forse più critico proprio al confine tra Canavese e Valle d'Aosta.

Appena ridotta in tempo la grande rotonda di porta Vercelli a Ivrea il gran traffico causato dalla chiusura del tratto autostradale è stato un bello spettacolo per la città e il pubblico non pagante. Tutto questo ha avuto i suoi costi che saranno in breve recuperati: tra tre giorni scatteranno gli aumenti dei pedaggi autostradali anche per l'autostrada più cara del continente europeo: da Torino al traforo del Monte Bianco sono 30,70 € per un veicolo di classe A. Questo secondo il sito ufficiale SAV del gruppo SIAS, prima dell'aumento previsto 1° luglio.

Quando la pubblicità esagera... la fede non può essere irrisa da uno spot

Gentile direttore, l'associazione Medica italiana per la Contraccezione (SMIC) bandisce un concorso per reclamizzare l'uso del proprio prodotto, l'Ulipristal acetato (nome commerciale: Ellaone), pillola contraccettiva d'emergenza, nota anche come “pillola dei cinque giorni dopo”, di fatto una pillola abortiva.

Alcuni studenti dell'istituto Giorgi-Woolf di Roma partecipano e vincono con uno spot il cui messaggio insinua l'opportunità, o quanto meno la possibilità, che la Vergine Maria potesse decidere di abortire il bambino Gesù.

Il Popolo della Famiglia

non aggiunge particolari considerazioni ad un messaggio che per la propria gravità meriterebbe una indiscutibile condanna non solo da parte di tutto il mondo cattolico, ma anche di tutta l'intelligenza laica che non può non riconoscere, Croce e Bobbio lo confermerebbero, la propria matrice cristiana. Molte voci si sono levate esprimendo sacrosanta indignazione. Aggiungiamo anche che altre convinzioni religiose non tollerebbero attacchi tanto sfacciati e crudeli.

Ma le vittime, teniamolo presente, sono sempre i nostri ragazzi che diventano protagonisti, ed anche gratificati da

ricchi premi e fama, di un dilleggio ai valori della Ragione e della Fede, in un mondo in cui molti adulti, servi del politicamente corretto, nonché del mercato, li usano anziché educarli.

Il Popolo della Famiglia, partito laico ma che si ispira alla Dottrina Sociale della Chiesa, ha invece a cuore il primato educativo dei genitori e la salvaguardia della nostra identità culturale, che deve alla Vergine Maria, e al Suo coraggio nell'accettare di essere Madre del Salvatore, il più alto messaggio di umanità mai realizzato.

**il popolo della famiglia
piemonte**

Vetrinetta

di Susanna Porrino

Per garantirci un futuro non basta tutelare il passato: occorre vivere pienamente il presente

“Mi aspettavo ci fosse una traccia sul surriscaldamento globale, ce lo aspettavamo tutti, dopo gli eventi degli ultimi mesi”: è una frase che, dalla scorsa settimana ad oggi, ho sentito ripetere - dal vivo o in video - da almeno una decina di maturandi in conclusione della prima prova.

Io, invece, questa mancanza nella stesura delle tracce per certi versi la posso comprendere. Affidare a dei ragazzi la trattazione specifica di un argomento complesso e delicato come il *global warming*, specialmente in un momento in cui, su questioni del genere, è spesso difficile risalire ad informazioni reali ed accurate, soffocate da notizie scientificamente infondate, titoli sensazionalistici e una cultura del “so perché ne ho sentito parlare”, sarebbe stata forse una scelta un po' azzardata, anche se legittima. Nonostante tutto, penso che anche così in questo esame di stato di ambiente e di responsabilità nei confronti delle generazioni future se ne parlasse parecchio.

La prima traccia del testo argomentativo incarnava perfettamente lo spirito di buona parte degli umanisti italiani, secondo cui la storia è l'unica lente per guardare il presente e il futuro; dopo un elogio appassionato del passato e delle sue testimonianze, l'autore identificava nel con-

tatto con chi ci ha preceduto l'unica spinta significativa verso chi ci seguirà. Uno sguardo corretto, ma limitante; senza uno slancio verso l'avvenire, anche l'avvenuto perde parte del suo senso, ed è così che una civiltà come quella italiana, pur avendo a disposizione sia un ampio sguardo sul passato, sia un futuro da tutelare, rimane come paralizzata, senza riuscire a preservare né l'uno, né l'altro.

Le ultime due tracce raccontano la vita di due uomini, Gino Bartali e Carlo della Chiesa, che hanno speso la propria vita non per un passato da tutelare, ma per regalare un futuro agli uomini che avrebbero dovuto succedergli; e non per questo il loro gesto è stato meno nobile.

Nessun dubbio sul fatto che gli edifici e le testimonianze del passato costituiscano la ricchezza e l'identità di un Paese; ma la grande tradizione in cui spesso si cade è quella di rimanere incastrati, fermi nella contemplazione di ciò che non c'è più e nella frustrazione di non poterlo riportare in vita. Tant'è vero che i grandi umanisti, di fronte ai problemi del presente, cercano una risposta sul piano della discussione filosofica: la bellezza si salverà o non si salverà? O sarà addirittura in grado, come scriveva Dostojewskij, di sal-

vare anche noi? Dimenticando forse che non solo dall'uomo la bellezza è scaturita, e che anche la vita umana, in questo momento tante volte messa in secondo piano, è una delle forme di bellezza che abbiamo continuamente davanti agli occhi.

A 2300 chilometri da una Chernobyl che oggi, a dispetto delle aspettative, si sta rigenerando e sta rifiorendo in maniera mirabile anche dopo un disastro nucleare di tale portata, posso dire di riporre una ferma fiducia nella Natura, che in questi casi si comporta davvero come una madre accorta, capace di riportare la bellezza anche dove essa sembra svanita per sempre. Ciò di cui dovremmo davvero preoccuparci dovrebbe essere la tutela della vita, umana e non, nostra e degli uomini del futuro, su cui abbiamo un potere molto più immediato.

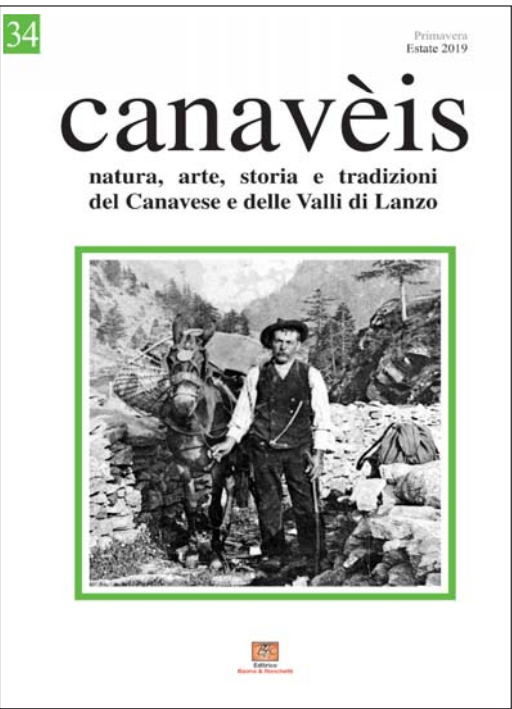
Occorre riflettere, come si diceva in un altro testo dello stesso esame, su quale sarà l'eredità che lasceremo dopo un secolo di guerre, bombe atomiche, stravolgimenti culturali, in un clima così disorientante da far risultare quasi impossibili “capire quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo”; e occorre assumere una consapevolezza da uomini di un presente che un giorno sarà passato, e con entusiasmo scrivere le pagine di una storia che saremo orgogliosi di fare leggere.

Ricco sommario del nuovo numero del “Canavèis” di Baima&Ronchetti

In questi giorni è iniziata la distribuzione nelle librerie e nelle edicole del semestrale “Canavèis” giunto al 34° numero della primavera/estate 2019 con 128 pagine al costo di 12,50 €. Molto ricco il sommario di questo numero che si occupa storicamente di Canavese e Valli di Lanzo: il volume si apre con un ricordo del decano dei fotografi di Cuornè Eraldo Perino firmato da Michelangelo Martinelli, da Chivasso Giuseppe Busso racconta l’opera sociale di Eugenio Clara.

Dalla Valchiusella le fucine Gattino a Prè di Meugliano sono le protagoniste dell’articolo di Andrea Tiloca. La rifondazione settecentesca con il rinnovato splendore di Fruttuaria di San Benigno la si deve al cardinale Carlo Vittorio Amedeo Ignazio delle Lanze (1712-1784) e lo racconta Marco Notario. L’eporediese Roberto D’Angelo invece esplora il Movimento di Comunità e l’impegno politico di Adriano Olivetti. Per le tradizioni Gianni Castagneri scrive intorno alla ferrovia di montagna Torino – Ceres con le stazioni in stile svizzero, mentre uno dei personaggi ricordati in questo volume è lo sfortunato carabiniere reale Pasquale Favo, da Milazzo a San Carlo Canavese, descritto da Alessandro Mella. Pier Vittorio Molinaro svela un segreto della natura locale: le piante carnivore della Valchiusella.

Ancora in tema di commemorazioni storiche, Alberto Serena racconta la medaglia d’argento al valor militare del sottotenente del 3° Alpini Fulvio Ottorino Roscio di Pont Canavese caduto nell’attacco dal ghiacciaio di Popera al Passo della Sentinella a vent’anni nell’agosto del 1915. Fabrizio Dassano esamina alcuni nominativi di soldati di Caluso e Mazzè che combatterono e morirono per Napoleone Bonaparte tra Portogallo e Russia. Aleardo Fioccone propone invece un racconto dal titolo “*Pedalarare in Valchiusella*”, mentre per la tradizione sindonica dipinta, Maria Crisitina Lorusso affronta l’affresco di Voragno di Ceres. Mario Merlo ricorda l’esperienza di sfollato a Casetti di Locana negli Anni ’40. Mara Macario Ban e Ilmen Gavassa parlano dell’acqua e del suo valore sacrale tra paganesimo e cristianesimo con il riferimento alle case Brancot a Corio. Per la storia delle tradizioni dei borghi, Enzo Morozzo racconta i cinquant’anni dell’associazione di Ozegna “*L Gavason*”. A cura di Ivo Giustetti Podio viene proposto il documento della condanna a morte dell’omicida Michele Remogna a Oglianico nel 1803. Lino Fogliasso propone un originale scritto sulle targhe



assicurative incendi, dai primi anni dell’800 ai club di collezionisti odierni.

Marilena Saudino affronta le tiritera, le storielle, le barzellette e i malefici nella parlata di Brosso. Davide Bosso apporta un documento sull’assedio e caduta di Chivasso durante la guerra di successione spagnola che testimonia la presenza di soldati irlandesi tra i soldati piemontesi e Gianni Rigodanza traccia un ritratto biografico dell’avvocato e senatore del regno Alfonso Badini Confalonieri di Caselle. Igor Ferro racconta invece della storia della pubblica illuminazione a Montanaro realizzata alla fine dell’Ottocento.

Sulle misure piemontesi di un tempo, come la “giornata”, la “tavola”, il “trabucco” e la “brenta”, scrive Carlo Molinaro e Teresina Bussetti racconta la storia delle mondine locali con le “squadre da ris” che partivano da Vische per il vercellese. Jose Ragona ricorda invece la storia del mitico “Dijau Russ” (Diavolo Rosso) l’inafferrabile partigiano della frazione Arè di Caluso attivo negli anni della fine della Seconda guerra mondiale in Basso Canavese.

Giuliano Maggi descrive le note biografiche del bisnonno, l’avvocato Luigi Andrina di Ivrea e Giovanni Bertotti si occupa invece dei risvolti storico-giuridici delle Badio medievali canavesane. Giorgio Clerico invece pubblica una foto-notizia che ritrae sua nonna Tersilla e le sorelle che gestivano l’Hotel-Caffè Peona su piazza Ubertini a Caluso. Silvio Ricciardone traccia un percorso sulle suggestioni iconografiche presenti nell’affresco della chiesetta di Santa Maria Maddalena a Burolo e Pierfelice Ronco

racconta una storia autobiografica sulla costruzione della scuola materna per San Francesco al Campo del 1950. Piero Vacca Cavalotto traccia le linee dell’interessante storia dell’agente consolare Attilio Castigliano, da Valperga al “Lake Superior” negli Usa, fondatore di una ditta di formaggi ancora oggi esistente. Federico Valle sposta l’attenzione su Nole Canavese esaminando l’importante collezione dei circa 500 ex voto dedicati a San Vito e conservati nel locale santuario. “*Borgà bandonà*” è la poesia in lingua piemontese proposta da Ada Marta Benevenuta e Pino Ferlito ricorda i giorni bui tra 25 aprile e 1° maggio del 1945 tra Torino e Cuornè vissuti da bambino. Di gastronomia parlano invece Massimo Davi e Giocondo Contento con la “bagna caoda” e la “panàda”, mentre di Settimo Vittone e della valanga di neve del

1888 che si schiantò su Miseroglio, parla Flavio Chiarottino. Ancora di montagna con Ceresole Reale e la vita di un tempo a Chiapili di Sopra nel resoconto di Antonio Oberto. Ariela Oberto racconta di quartiere di San Maurizio Canavese, la Contrada Maestra, nei ricordi una bambina del Novecento. Il direttore di “*Canavèis*”, Giancarlo Sandretto, illustra le insegne di una volta con quelle delle trattorie di Cantoira e di Monastero di Lanzo. Marco di Gennaro, autore di un libro dello stesso argomento fresco di stampa, ci porta in Valchiusella tra campanili e suoni di campane, parlando anche di campane e campanari della vallata. Claudio Santacroce si occupa invece degli eretici delle Valli di Lanzo nei processi del tardo medioevo e Mauro Rossignoli si dedica ai processi di stregoneria celebrati a Rivara e nelle Valli di Lanzo finiti con i roghi nel Quattrocento. Ivo Giustetti Podio pubblica l’elenco dei 500 più ricchi del Dipartimento della Dora, durante l’annessione alla Francia napoleonica. Rosanna Tappero racconta di un giovane studente di Fiorano nei giorni della liberazione del 1945 e Luigi Bairo racconta degli ultimi cerri di oggi, gli alberi che ispirarono i romani nel campo militare di Ciriè. Maria Paola Capra, l’autrice di “*T’amo da morire. Suicidi, omicidi e accidenti d’amore*”, ci porta nella cronaca del 1893 con un processo clamoroso che coinvolse moglie, marito, suocera e anche un prete.

Il prossimo numero Autunno/Inverno 2019 di *Canavèis* sarà in edicola nel mese di novembre.

fabrizio dassano

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 27 GIUGNO

Sant’Arialdo di Milano, Diacono e Martire († 1066)

Nacque probabilmente a Cucciago, da una famiglia di valvassori originaria di Alzate Brianza o forse di Carimate. Fu ordinato diacono dall’arcivescovo di Milano Guido di Velate nel 1050, facendosi ben presto apprezzare per la sua capacità oratoria e la preparazione. Fondò insieme ad alcuni compagni un movimento contro la simonia e per la riforma dei costumi del clero. Venne ucciso da alcuni avversari nel castello di Angera sul Lago Maggiore.

VENERDÌ 28 GIUGNO

Sant’Ireneo di Lione, vescovo e martire (135-203)

Discepolo di san Policarpo e, attraverso di lui, dell’apostolo Giovanni, è figura di primaria importanza nella storia della Chiesa. Nato con molta probabilità a Smirne, approdò in Gallia e nel 177 succedette nella sede episcopale di Lione al vescovo san Potino, morto in seguito alle percosse ricevute durante la persecuzione contro i cristiani. Si trovò a governare come unico vescovo la Chiesa dell’intera Gallia. Lui, greco, imparò le lingue dei barbari per evangelizzare le popolazioni celtiche e germaniche. E dove non arrivò la sua voce giunse la parola scritta. Nei suoi cinque libri contro le eresie traspare non solo il grande apologista, ma anche il buon pastore.

SABATO 29 GIUGNO

Santi Pietro e Paolo, apostoli

Due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali nella costruzione di quelle radici dalle quali si alimenta la fede cristiana. Pietro, nato in Galilea, era un pescatore a Cafarnao e divenne apostolo di Gesù dopo che fu chiamato presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa; ricevette da Gesù il mandato di essere guida della comunità dei discepoli; morì tra il 64 e il 67 durante la persecuzione anticristiana di Nerone. San Paolo era originario di Tarso: dapprima persecutore dei cristiani, incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco e si convertì diventando il baluardo dell’evangelizzazione dei popoli pagani nel Mediterraneo. Morì anch’egli a Roma tra il 64 e il 67.

DOMENICA 30 GIUGNO

Protomartiri della Chiesa di Roma

Martire è colui che ha testimoniato la propria fede in Cristo fino all’effusione del sangue. E’ il “*santo*” per eccellenza. Nel Nuovo Testamento la figura principale di martire è Stefano, perché fu il primo a morire per amore a Cristo e per la fede in lui. Gli Atti degli Apostoli riportano anche il martirio di Giacomo di Zebedeo, uno degli apostoli. È la prima testimonianza di una contrapposizione fra potere costituito e cristiani, e questi ultimi ne sono vittime.

LUNEDÌ 1° LUGLIO

Beato Antonio Rosmini (religioso, filosofo, teologo, 1797-1855)

Profondo pensatore, dal 1804 al 1814 compì i primi studi, “*dotato di acutissimo ingegno*”. A 19 anni s’iscrisse a Padova alla facoltà di teologia, dove si laureerà nel 1822. Nel 1817 aveva indossato la veste ecclesiastica e l’anno seguente aveva ricevuto la tonsura e gli ordini minori. Ricevette a Chioggia l’ordinazione sacerdotale il 21 aprile 1821 e gli fu assegnato l’incarico di vicario parrocchiale a Lizzana. Aveva redatto per sé una “*Regola di condotta*” basata sul Vangelo. Nell’arco di due mesi scrisse le Costituzioni dell’Istituto della Carità. Fondò anche le Suore della Provvidenza.

MARTEDÌ 2 LUGLIO

San Bernardino Realino (sacerdote, 1530-1616)

Proclamato santo da Pio XII nel 1947. Rifulse per carità e bontà, rigettò gli onori mondani e si dedicò alla cura pastorale dei prigionieri e degli infermi e al ministero della parola e della penitenza. Da giovane non pensava alla vita religiosa. Governò con giustizia e onestà il comune di Felizzano e quello di Cassine, nel Monferrato, dopo aver esercitato l’ufficio di avvocato fiscale ad Alessandria. Decise di entrare nella Compagnia di Gesù nonostante i suoi trentaquattro anni.

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO

San Tommaso apostolo

Fu uno dei dodici apostoli di Gesù, noto per aver dubitato della risurrezione di Gesù, lo riconobbe esclamando “*Mio Signore e mio Dio*”. E con questa fede si ritiene abbia portato il Vangelo tra i popoli dell’India; lì l’apostolo avrebbe subito il martirio. È venerato come santo sia dalla Chiesa cattolica che da quella ortodossa e copta.

Pillole di missionarietà (in città)

Come bambini, sempre

Ci lega una lunga amicizia, iniziata durante gli studi all’università e continuata attraverso una discreta, ma regolare frequentazione. Dopo la specializzazione in pediatria e diventata medico di base nella sua Rescaldina, Maria Pia era anche venuta a trovarci durante i nostri anni in Uganda.

Era nata così una frequentazione familiare, che ci ha portati a conoscere i suoi genitori, sin da quando gestivano un bar frequentatissimo nel paese. Mi ero molto legato a Ermenegildo, nome e tempra di un’epoca fatta di fede e sacrifici, di duro lavoro nelle campagne e partecipazione all’ultimo conflitto mondiale, di dolori e prigionia. Quando ci incontravamo mi affascina con le sue storie di guerra, di

coraggio e di una intelligenza vivace che gli aveva fatto superare pericoli gravi e scampare la morte più volte. Rimanevo rapito al pensiero di quanto ci possa essere in una persona, di memorie, di idee, di esperienze preziose, di sentimenti e emozioni. Allora a Natale gli avevo regalato un registratore perché tutto quel patrimonio potesse essere conservato. Invano. Gli piaceva raccontare le sue storie a qualcuno, specialmente a me, ma non ne volle sapere di registrare le sue parole. Se ne andò in pace come un patriarca, amato e onorato, con lacrime miste a sorrisi di tutta la sua bella e numerosa famiglia e di tanti amici.

Elda, più schiva e dolce, semplice e riservata, grande cuoca e attenta ai minimi particolari in tutto, soprattutto negli affetti. Gli anni sono tanti e gli

di Filippo Ciantia

acciacchi non mancano, anche gravi, tanto da portarla in ospedale in terapia intensiva. Ma la mente rimane sempre lucida e pura. “*Ho 93 anni, ma mi sento giovane: qui, in ospedale, mi trovo bene. So che sono malata, ma se i dottori sono bravi e mi fanno star bene ancora, rimarrei con voi ancora un poco.*” Un dolce sorriso illumina il viso provato, ma che pare quello di una bambina, con occhi luminosi e acuti. Dopo un breve silenzio, aggiunge, con voce flebile: “*Ma se il Signore mi vuole, sono pronta!*”. Poi stanca si assopisce, serena come un bimbo in braccio al suo papà. Chissà se sta sognando il suo Gildo e ricordando le sue avventure.

Vorrei anch’io tornare, come loro, un bambino, in ogni incontro quotidiano e accogliere tutto dalle Sue mani.

IN MEMORIA



RINGRAZIAMENTO

I familiari riconoscenti per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro congiunto

RENZO BIROCCO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano singolarmente tutti coloro che con una parola, uno scritto, di presenza e con fiori hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Vallo di Caluso, 21 giugno 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La dimostrazione d'affetto manifestata per la scomparsa del loro caro

Cav. Uff. NINO GIOTTO

ha vivamente commosso i familiari che ringraziano tutti coloro che hanno sentitamente partecipato a questo doloroso momento con presenza, scritti e donazioni.

Banchette d'Ivrea,
18 giugno 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti del compianto

GIUSEPPE VIDANO

nell'impossibilità di ringraziare ogni singola persona, rivolgono un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Vallo di Caluso, 18 giugno 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

AVVISO AI LETTORI

E' cambiato l'iban del conto corrente bancario da utilizzare per il pagamento dell'abbonamento.

Il nuovo iban è:

IT62L0306909606100000156575

FARMACIE DI TURNO ASL TO4

Giovedì 27 giugno: Azeglio - Borgiallo - Bosconero* - Castelrosso - Montalenghe* - Montalto Dora.

Mercoledì 3 luglio: Agliè (Ducale) - Bollengo - Chivasso (Fassola) - Romano C.se - Vistrorio*.

Venerdì 28 giugno: Caravino - Ivrea (Gaida) - San Giusto C.se* - San Sebastiano Po - Vidracco*.

Giovedì 4 luglio: Crescentino (Gorrino) - Favria - Ivrea (Dora) - Rivarossa* - Strambino.

Sabato 29 giugno: Ivrea (Rocchietta) - Locana (San Luca)* - Mercenasco - Rivarolo C.se (Centrale).

Venerdì 5 luglio: Candia* - Fontanetto Po - Ivrea (Piovera) - Lombardore* - Piverone - Rivarolo C.se (Corso Arduino) - San Sebastiano.

Domenica 30 giugno: Albiano - Castelnuovo Nigra* - Chivasso (Amione 8.30-12.30) - Parella - Pont C.se (Brannetti) - Villareggia*.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Lunedì 1° luglio: Burolo - Cuorigné (Antica Vasario) - Lorzane - Orio C.se* - Sparone* - Torrazza.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

Martedì 2 luglio: Chivasso (Moderna) - Ivrea (Linda) - Rivarolo C.se (Garelli) - Rueglio* - San Giorgio C.se (Genovese)* - Settimo Vittone.

PER PUBBLICARE UN
NECROLOGIO, AVERE
INFORMAZIONI SU
TARiffe E MODALITA'
RIVOLGERSI A
**"IL RISVEGLIO
POPOLARE"**
VIA VARMONDO, 9
IVREA
TEL. 0125.40562
composizione@
risvegliopopolare.it

Onoranze Funebri
DALBERTO
IVREA
Piazza Freguglia, 5
Tel. 0125.64.13.62
**Servizio Continuo
Notturmo Festivo**

Onoranze funebri
GARDA
REPERIBILITA' CONTINUA
Tel. 0125.627460
Ivrea - via Guarnotta 4
Possibilità di pagamento rateale

**DIAMO SPAZIO
alla tua azienda**

prendi le misure ...
...e prenota la tua pubblicità

tel. 0125.40562
composizione@risvegliopopolare.it

raggiungi il tuo pubblico!

diventa il protagonista
del Canavese

*Perché tutto sia semplice
in un momento difficile*

Bergonzi
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - **PAVONE CANAVESE (TO)**
ofbergonzisnc@hotmail.com

MERCATINO

IMMOBILIARI

AFFITTASI, a Banchette Nuovo, alloggio primo piano con ascensore composto da entrata, soggiorno/tinello con cucinino arredato, bagno nuovo, camera, piccolo ripostiglio, cantina. **347 1005298**

LAVORO

COPPIA italiana, senza figli, con esperienza e referenze, cerca lavoro come custodia villa o stabile, Torino, provincia e Liguria. **327 7758081**

CUSTODE italiano sposato senza figli, cerca per villa o stabile, ottime referenze, con esperienza. **389 6378319**

MURATORE esegue bonifica amianto, rimozione e smaltimento ricoperture in lamiera aggregate, asfaltatura cortili, ripassamento tetti, lattoneria e tinteggiature. **3311359312**

RAGAZZO automunito cerca qualsiasi tipo di lavoro, purché serio. **329 1683075**

BABY SITTER - pulizie, zona Rivarolo, cerco. **351 0774840**

CUOCO - Aiuto cuoco, con attestati di frequenza corsi di formazione, cerca lavoro. **380 2678197**

TORNITORE - Fresatore cerca lavoro. **380 2678197**

OFFRESI per lavori di giardinaggio, pulizie anche casalinghe, zona Rivarolo. **339 6953844**

BADANTE offresi, anche per lavori domestici a ore. **388 7349781**

VARIE

VENDO a poco prezzo antica macchina da cucire, montata su mobile di ferro lavorato. Marca Singer. **0124 27498**

ACQUISTO moto d'epoca anche Vespa o Lambretta in qualunque stato anche uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. **342 5758002**

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl
Iscritta presso Registro Imprese di Torino
REA TO - 1243733
P.IVA e C.F. 11820870019
Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
risveglioeditore@pec.it
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 45 - Semestrale € 30 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 55 - Sostenitore € 70
Esteri (Europa/Mediterraneo) € 115
Esteri (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.
Conto Corrente postale
Iban IT49V0760101000001040888834
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario
Iban IT62L0306909606100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITA' RACCOLTA IN PROPRIO - tel 0125.40562

Necrologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

Leggete e diffondete

Risveglio
popolare

MONTANARO - QUEST'ANNO PRIMA L'ELEMENTARE STATALE, POI MEDIA E PARITARIA

Scacchi, la sfida tra le scuole

Sta diventando una tradizione il torneo organizzato dalla Fidas

MONTANARO - Durante la Sagra del Canestrel si è svolto a Montanaro il Torneo di scacchi Fidas, organizzato dalla sezione Fidas locale in collaborazione con il Circolo Scacchistico Chivassese, e riservato agli alunni delle scuole medie ed elementari. Dal 2017 è stato inserito all'interno del torneo il trofeo memorial "Anna Maria Actis Foglizzo", che viene assegnato e conservato per un anno dalla scuola vincitrice e rimesso in gioco l'anno successivo.

I giovani scacchisti montanaresi erano suddivisi in due categorie, under 14 (nati dal 1-1-2005 al 31-12-2008) e under 10 (nati dall'1-1-2009 in poi), con classifica individuale. Per gli under 14 è risultato primo classificato Silvano Peccioli, secondo Domenico Galleano e terza Giulia Barone, tutti alunni della scuola media statale "Giovanni Cena"; tra gli under 10, invece, primo Gabriele Belvedere (scuola elementare statale), secondo Filippo Peccioli (scuola ele-

mentare statale) e terza Beatrice Serafino (scuola elementare paritaria).

Il trofeo memorial "Anna Maria Actis Foglizzo" è stato assegnato alla scuola elementare statale con 15 punti; seguono la scuola media "Giovanni Cena" con 14 punti e la scuola elementare paritaria con 11 punti. Nei due anni precedenti se l'erano aggiudicati l'elementare paritaria (2017) e la media statale (2018).



"Tromponiadi" all'insegna dello sport e dell'inclusione



MONCRIVELLO - Quarta edizione delle "Tromponiadi: vinci la vita con il gioco di squadra". Domenica 30 giugno al Santuario del Trompone si terrà la manifestazione, patrocinata dal Comune di Moncrivello, che unisce ragazzi con disabilità e non, in una giornata all'insegna dello sport. Per l'occasione saranno organizzati dai Silenziosi Operai della Croce giochi di squadra e momenti di divertimento, alternati a spunti di riflessione.

Appuntamento dalle 9.30 per l'iscrizione e la colazione, mentre a seguire Marco Pentagoni, ventenne di Vercelli, campione paralimpico nei 100 metri e nel salto in lungo, incontrerà i ragazzi presenti e parlerà della sua esperienza di atleta disabile.

Dopo la Messa itinerante celebrata da don Alberto Carlevato, parroco di Tonengo, Mazzé e Villareggia, ci sarà il pranzo al sacco.

Alle 14.15, infine, prenderanno il via le "Tromponiadi" con l'arrivo della fiaccola e l'accensione del "braciare olimpico". Alle 17.15 spazio a "Touch è", l'esibizione di scherma storica con i campioni internazionali di duello storico dell'Accademia di scherma "I duellanti". Alle 17.45 la giornata si concluderà con la premiazione e la merenda.

Il costo dell'iscrizione è di 8 euro e comprende la colazione di benvenuto, la merenda, la speciale maglietta delle "Tromponiadi" e l'assicurazione in caso di infortunio.

Canoa slalom, impegni in Slovacchia e in Slovenia

IVREA - Gli atleti dell'Ivrea Canoa Club sono stati impegnati lo scorso fine settimana su tre diversi fronti: Davide Ghisetti, con la nazionale senior a Bratislava in Slovacchia, per la seconda prova della Coppa del Mondo 2019; i giovanissimi a Solkan in Slovenia per la 5ª e 6ª prova della Eca Slalom Junior Cup; i Master a Cassano d'Adda per le gare di discesa sul Naviglio Martesana.

A Bratislava niente da fare per Davide Ghisetti, che nelle prove di qualifica non riesce a esprimersi al meglio collezionando una serie di errori che non gli consentono l'accesso alle semifinali e lo



relegano al 53° posto nella classifica finale. Ghisetti, come il resto della squadra italiana a Bratislava, fa parte della compagine azzurra Under 23 che è stata convocata a questa seconda prova di Coppa del Mondo per un impegnativo confronto con i

migliori atleti del mondo della categoria Senior.

Gli azzurri Under 23 saranno nei prossimi giorni in partenza per Liptovsky Mikulas, sempre in Slovacchia, per prendere parte ai Campionati europei di categoria che avranno luogo

dal 3 al 7 luglio.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti a Valstagna, invece, i giovanissimi atleti dell'Ivrea Canoa Club si sono trasferiti a Solkan in Slovenia per la 5ª e 6ª prova della Eca Slalom Junior Cup. 22 le nazioni presenti e più di 350 concorrenti sull'impegnativo percorso disegnato sul fiume Soca. Questa volta nessun podio per i nostri: da segnalare, comunque, le ottime prestazioni di Michele Pistoni (foto), 12° in finale nel K1 under 14 che ha visto al via 80 concorrenti, e di Matteo Pistoni 8° nel K1 under 16 (60 classificati), che manca il podio per un soffio a causa di 4 punti di penalità.

Atleti canavesani ad Agropoli, Alessandria e Milano

AGROPOLI - Trasferta agrodolce per i cinque atleti dell'Azimut Canavesana che hanno partecipato ai campionati italiani su pista Allievi/e. Positivo decimo posto per Raffaele Leone sui 400 hs, non lontano dal primato personale: l'atleta del polo di Rivarolo per il secondo anno consecutivo ha partecipato alla massima rassegna migliorandosi sui 110 hs, gara in cui si è piazzato 27°. Per Stefano Frassa discreto 19° posto nella gara del peso, anche se è mancato l'acuto. Alessio Allazetta ha centrato il personal best sui 2000 siepi, ma non è servito per le prime posizioni: 23° il riscontro finale. Gara deludente nell'asta per Ilary Borello, ventiseiesima. Il velocista di Chivasso Marco Spiezia, 41° sui 100 e 52° sui 200 torna a

casa con il primato personale sulla doppia distanza.

MONDOVI' - Al Meeting nazionale su pista di Mondovì lo Junior Federico Bevacqua ha frantumato il suo personale sui 3000, chiudendo in 8:33.72 con un miglioramento di oltre 16 secondi. Per il mezzofondista di Pino, allenato da Gianni Crepaldi, una conferma dopo il discreto piazzamento ai campionati italiani a Rieti. Terza Mariasole Scalbrino sui 400 hs.

ALESSANDRIA - Risultati eccellenti per i portacolori dell'Atletica Rivarolo in gara per il Trofeo Coni e per la seconda prova del Gran Premio prove multiple giovanile. Stefano Demo si è aggiudicato l'esathlon Cadetti centrando il minimo per i cam-



pionati italiani di categoria. Il rivarolese si è migliorato nel salto in alto e nel giavellotto. Vittoria nel tetrathlon Ragazzi per Fabrizio Demo, che si è qualificato per la finale nazionale di settembre. Entrambi gli atleti sono allenati dal tecnico sociale Daniele Duretto. La super giornata per i colori rivarolesi è stata completata dal terzo posto di Matteo Destefanis nel tetrathlon B

Ragazzi. Per l'Avis Atletica Ivrea in evidenza Virginia Corica, seconda nel tetrathlon B Ragazze.

PRAGELATO - Risultato prestigioso centrato da Niccolò Biazzetti alla seconda Pragelato Running Tour KV disputata sulla distanza dei 4,3 km. Il mezzofondista dell'Atletica Canavesana ha vinto il titolo piemontese



Junior del Vertical tagliando il traguardo dopo 48'50". E' il primo scudetto regionale per l'eporediese, che fin dalle categorie giovanili ha sempre amato la corsa in montagna.

MILANO - Due risultati di prestigio, nei 1500, per i mezzofondisti dell'Azimut al 6° Meeting Athletic Elite. Nicolò Daniele ha realizzato il minimo per gli Europei U20 di Boras, in Svezia, vincendo con il nuovo personale di

3:48.54: un miglioramento di oltre due secondi rispetto al 3:50.88 realizzato a Zogno a fine maggio. Soddisfazione per il balangere allenato da Sara Chiellino. Michela Arena ha centrato il minimo per gli Assoluti di Bressanone, chiudendo i 1500 in 4:33.74. L'eporediese si è piazzata quinta, chiudendo forte gli ultimi 300 metri e migliorando il personale di quasi tre secondi. Vittoria di Alberto Nardi sui 400, vicino al suo primato.

AGLIÈ - L'INTER S'IMPONE NELLA U12 FEMMINILE, IL GENOA TRA I PULCINI 2008, IL PARMA TRA I PULCINI 2009

Canavese Cup, sempre più internazionale

Squadre da Francia, Svizzera e Lussemburgo, oltre alle big italiane, al torneo giovanile

AGLIÈ - Si è conclusa la Canavese Cup 2019. Anche in questa edizione il fair play, la gioia e il divertimento dei bambini sono stati gli elementi principali che hanno caratterizzato tutti e tre i week-end.

La manifestazione era iniziata con la Girls Cup, che in questa terza edizione è diventata internazionale grazie alla graditissima partecipazione della squadra francese del Beziers e della Selezione Ticinese U12. Il torneo, assistito quest'anno dal bel tempo, e come sempre giocato in una bella cornice di pubblico, è stato vinto per la prima volta dall'Internazionale che ha battuto, in una bellissima finale, la Juventus per 1-0, scrivendo il proprio nome nell'Albo d'Oro dopo quelli di Juve (vincitrice nella prima edizione) Genoa, Sampdoria e Juventus (parimerito queste ultime). Nella classifica finale Atalanta terza, Torino quarto, poi Selezione Ticinese, Genoa, Sampdoria e Beziers.

La domenica successiva, al termine di una giornata accompagnata dalla pioggia, ma ugualmente piena di divertimento, fair-play e belle e avvincenti partite, ha vinto il torneo dedicato ai Pulcini 2008 il Genoa. I piccoli grifoni si sono aggiudicati il girone finale battendo l'U.C. Sampdoria e la Juventus, rispettivamente seconda e terza; quarto posto per il Torino F.C. Oltre alle professioniste Juventus, Genoa C.F.C., U.C. Sampdoria e Torino FC, in questa edizione numerose sono state le squadre provenienti da fuori Italia. Dalla Francia l'A.S. Lac Bleu dall'Alta Savoia, seguita da un gruppo di sostenitori che con tamburi, chitarre e canti hanno sostenuto la loro squadra e rallegrato tutto il pubblico, l'EFC Beaucaire, club dell'Occitania iscritto anche con i pulcini 2009; è poi ritor-



nato mister Blanchard con i suoi ragazzi "Grizou" del Cercle Athletique de Peymeinade dalla Costa Azzurra; dalla Svizzera prima partecipazione per l'F.C. Crissier dal Cantone Vaud; dalla Lombardia il Seregno Calcio e il GSD Concorezzese, poi dal Veneto gli amici dell'USC Vazzola, sempre presenti alla Canavese Cup con la loro simpatia e l'allegria; e, a completare il quadro del 2° Memorial "Cafasso", l'SSD Agliè Valle Sacra.

La terza domenica è stata la volta del Memorial "Ferrando", riservato ai Pulcini 2009; il torneo ha visto quest'anno la partecipazione, per la prima volta di una squadra del Lussemburgo, l'F.C. Swift Hesper, club che gioca nell'Eirepromotion, la seconda divisione lussemburghese; e poi Internazionale F.C. campione in carica, Parma alla prima partecipazione e Bologna F.C. sempre presente alla Canavese Cup. Ha vinto il Parma Calcio che nel girone delle prime ha battuto l'Internazionale, seconda, e il



Bologna F.C. terzo; quarto posto per l'Agliè Valle Sacra che ha disputato un grande torneo. Anche in questa categoria folta la presenza di squadre francesi: il Montpellier Méditerranée Futsal, l'EFC Beaucaire e l'F.C. Sète 34 tutte dall'Occitania, e a completare il gruppo transalpino l'EFRM Fontvieille dalla Provenza. Le altre squadre dilettanti italiane sono state, dall'Emilia Romagna, il G.S. Fraore Noceto da Parma alla prima

partecipazione, il Varese Calcio che è tornato dopo la prima partecipazione del 2017 con i Pulcini 2006 e l'ASD Pietra Ligure che è tornato in Canavese per la terza volta.

Anche questa quarta edizione della Canavese Cup si è svolta in un clima divertente, sereno e, come già detto, di grande fair play. Lo staff della Canavese Cup ha voluto ringraziare tutte le società che hanno partecipato, il Comune di Agliè, la Pro Loco e l'SSD

Agliè Valle Sacra e tutte le persone che hanno collaborato nell'ottima riuscita della manifestazione.

E già si pensa alla prossima edizione. "L'auspicio - dicono gli organizzatori Paolo Druetto e Franco Marchiando - è quello di poter ulteriormente ampliare e migliorare qualitativamente la Canavese Cup. Questo sarà possibile solo se le istituzioni saranno disponibili a sostenere questo grande evento con un concreto aiuto,

insieme a nuovi sponsor che potranno avere la possibilità di farsi conoscere da un bacino sempre più ampio, pure fuori dai nostri confini. Il nostro obiettivo ed il nostro impegno è sicuramente indirizzato a migliorare i numeri di questa quarta edizione, che ha portato in Canavese in tre week-end centinaia di persone, provenienti da Francia, Svizzera e Lussemburgo, oltre che da Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia Romagna, riuscendo anche quest'anno a valorizzare le eccellenze artistiche, enogastronomiche, ambientali del nostro territorio. Confidiamo veramente che il nostro grande sforzo per far crescere sempre più questa manifestazione possa avere il giusto riconoscimento, e insieme a tutti i soggetti che condividono la valenza di quanto organizzato si possano raggiungere altri risultati positivi".

Tutte le news e i risultati dei tornei della Canavese Cup e la Canavese Girls Cup si possono trovare sul sito www.canaveseocup.it.



► *Dietro lo schermo*

● **Pets 2**
Vita da animali

di Chris Renaud
paese: Usa 2019
genere: animazione
interpreti (voci): Alessandro Cattelan,
Pasquale Petrollo, Laura Chiatti
durata: 1 ora 26 minuti
giudizio: interessante-bello



Ecco tornare, dopo "Pet Sematary", il termine inglese "Pet" per indicare gli animali domestici e i cuccioli. Ma nel film di animazione di Renaud non esistono atmosfere lugubri e paurose, tutto si risolve, anzi, all'interno di una città coloratissima e... a misura d'animale. Prodotto dalla Illumination Entertainment, si tratta del secondo cartone animato della fortunata serie cinematografica "Vita da animali" (il primo è stato campione d'incassi nel 2016).

La città in questione è New York: il terrier Max è abituato a fare lunghe passeggiate insieme alla padroncina Katie, e tutto andrebbe bene se la ragazza non avesse deciso di portarlo dal veterinario. Il dottore è esperto in disturbi comportamentali, e in effetti il povero Max è diventato terribilmente ansioso da quando la sua "umana" è diventata mamma e ha messo al mondo Liam: il cane si dimostra dapprima geloso poi diventa protettivo fino alla paranoia. Cosa c'è di meglio che una gita in campagna con gli amici per distrarsi un po'?

La pellicola è suddivisa in tre episodi che confluiranno verso un finale comune; mentre Max è alle prese con la sua famigliola, l'amica volpina Gidget deve affrontare un cambio d'identità e assomigliare a un gatto per tenere a bada l'invasione di felini che ha pervaso il suo condominio. Poco lontano il coniglio NevoSetto viene travestito da supereroe per affrontare meglio i pericoli della vita quotidiana.

Il tema di fondo è pensare a cosa fanno gli amici animali quando i padroni sono fuori casa e, si può aggiungere, come le nostre nevrosi vengano trasferite ai compagni a quattro zampe; non si tratta comunque di un'analisi psicanalitica, il film è veloce e divertente, adatto alle famiglie e creato apposta per i bambini. Poi nel dubbio, come dice il saggio cane da fattoria Rooster, il primo passo per non aver paura è... fare finta di non avere paura.

graziella cortese

Moncrivello: il Mirtillo d'Oro al ministro Centinaio

MONCRIVELLO - La Sagra del Mirtillo e delle Eccellenze moncrivellesi nasce nel 2015, per opera del Comune con il patrocinio di enti pubblici e varie associazioni riconosciute a livello internazionale. L'obiettivo è quello di valorizzare il territorio d'appartenenza e i suoi prodotti legandoli alla filosofia del km0 e del bio, come simbolo di genuinità, freschezza, salute e gusto. La riscoperta dei sapori naturali e delle ricchezze della propria terra sono perciò i punti cardine del format dell'evento: tre giornate full immersion con degustazioni, visite guidate ed eventi che coinvolgono più di cento espositori che vantano prodotti d'eccellenza. Inoltre, la "piazzetta del gusto", nella quale è possibile assaporare prodotti tipici e varie specialità a base di mirtillo, può essere considerato uno dei poli di attrazione dell'evento, insieme agli spettacoli d'eccezione, alle gare sportive di ogni genere e ad ospiti di fama mondiale.

La Sagra, giunta alla sua quinta edizione, è un evento ormai riconosciuto a livello territoriale e nazionale, che attira ogni anno più di 10 mila persone. Un programma fitto di eventi per ogni gusto e interesse che inizia domani, venerdì 28 giugno, alle 18.30 con la "Camminata del Mirtillo" di 8 km valida per il circuito Uisp. Al termine della gara, dalle 21 al salone polivalente, il "Panissa Party" per tutti i partecipanti alla gara e per tutti coloro che vorranno assaggiare la specialità del territorio preparata dai



valentissimi chef della Famija Sangermaneisa.

Si entra nel vivo e nell'essenza della Sagra alle 21,30 con la tavola rotonda "Agricoltura e eccellenze enogastronomiche, promozione e tutela del Made in Italy", che vedrà la partecipazione del Ministro delle Politiche Agricole, Forestali e del Turismo, Gian Marco Centinaio, e del Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

Al termine dell'incontro avrà luogo la consegna del Premio Mirtillo d'Oro. Ricevuto nel 2017 da Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, Roberto Moncalvo, presidente nazionale Coldiretti, Beatrice Mautino ricercatrice biotecnologa e giornalista scientifica, il riconoscimento quest'anno andrà al ministro Centinaio. Durante il convegno si potrà degustare il cocktail Monberry e ci saranno le postazioni telescopiche dell'Inaf-Istituto Nazionale di Astrofisica di Torino.

Sabato 29 si inizierà con

l'apertura dalle 16 fino a sera dei cento stand enogastronomici piemontesi nel centro storico: il meglio della produzione d'eccellenza regionale e locale. Produttori e trasformatori agricoli per salumi, formaggi, frutta e verdura bio, lumache, dolci, mieli..., birrifici artigianali, produttori vinicoli, artigiani, vivaisti ed ovviamente il Mirtillo di Moncrivello bio a fare da protagonista.

Alle 17 si terrà la tradizionale conferenza sulla lingua piemontese curata dagli Amis del Piemonteis, dalle 19.30 si potrà cenare al Cantun del Gusto con il menù a base di mirtillo (sarà aperto anche domenica per pranzo) e infine alle 22 la serata verrà impreziosita dal concerto della Non Plus Ultra Band in piazza.

Per tutta la giornata di sabato (e di domenica) oltre ai tornei di beach volley e di tennis, sarà possibile visitare con guida il Castello di Moncrivello e le mirtillaie e si potrà effettuare un tour con le e-bike (biciclette elet-

triche) per i sentieri più belli del paese.

Domenica 30 Moncrivello si risveglierà alle 9 con la Biciclettata a cura della Polisportiva e le escursioni in e-bike (che dureranno sino a sera). Alle 9,30 riaprirà il mercato degli espositori che rimarrà aperto fino alle 19,15, alle 10.30 Aaali presenterà il lupo italiano e si potrà visitare il Castello con le animazioni di Bieffepi Consulenze. Alle 11,15 inizierà il raduno del Moto Club Livornese sul piazzale della chiesa. Il pranzo con menù a base di mirtillo si potrà effettuare a Villa Marchesi di Moncrivello (ex Villa Bodo) e al Cantun del Gusto. Durante tutta la giornata intrattenimenti musicali con la Donkey Stuzzica Band e proseguiranno i tornei, mentre al campo sportivo avrà luogo lo spettacolo "Dog Paradise".

Per tutte le informazioni dettagliate e le altre iniziative in programma visitare il sito www.sagramirtillomoncrivello.it.

In E-bike sulla Via Francigena e lungo l'Anfiteatro Morenico

CANAVESE - Emotion Land continua a proporre il suo calendario di escursioni in e-bike. Sabato 29 e domenica 30 giugno partenza da Borgofranco, percorso sulla Via Francigena sino a Carema passando da Settimo Vittone e sosta per assaporare al meglio il territorio e le sue origini alla ristoratoria Monella di Montalto (7 euro per persona

direttamente in loco). Sabato 6 e domenica 7 luglio il tragitto prevede l'attraversamento dei Comuni di Andrate, Nomaglio, Sala Biellese, Chiaverano con sosta e visita a musei e chiese romaniche delle Rete Museale Ami.

Organizzata e promossa da associazione Slowland Piemonte, Città metropolitana di Torino e associazione

Ecomuseo Ami, l'iniziativa E-motion Land propone un ricco calendario di uscite in e-bike per scoprire e vivere il territorio canavesano e santhiense.

In pochi numeri l'ambizione dell'iniziativa: 94 escursioni, 62 giornate, 3500 km di percorsi, 40 Comuni attraversati, 15 cantine e location coinvolte per costruire un'offerta turistica integrata e in grado di promuovere il territorio e le sue eccellenze.

I tour, da aprile a ottobre, sono stati ideati con l'intento di comporre un'offerta ricca e che consente di scoprire le eccellenze del territorio: la Via Francigena e l'Olivetti, la Strada Reale dei Vini Torinesi e i tanti Sic (Siti di interesse comunitario), la rete delle chiese romaniche e i castelli, la Rete Museale Ami e le vigne, i laghi e le acque della Valchiusella, le risaie e le aree archeologiche: un calendario articolato, costruito grazie al lavoro di associazione Pubblico-08, Orange Canavese di Ivrea, Canavese Outdoor di Piverone e Centro E-Bike della Serra di Viverone. Gli aggiornamenti e le ulteriori info su www.slowlandpiemonte.it.

Prezzo per persona 35 euro (include noleggio e-bike, casco, assicurazione, accompagnamento ed assistenza). Info e iscrizioni Asd Orange Canavese, 349/08.84.341, info@orangecanavese.it.

Sabato 29 e domenica 30 giugno è dunque in programma il tour "La Via Francigena e i suoi castelli". Partenza del tour mattutino alle 9 e di quello pomeridiano alle 14, dalla piazza del Mercato di Borgofranco. Durata 2 ore e mezza.

Sabato 6 e domenica 7 luglio, invece, è in programma "La Serra Morenica di Ivrea, tra ecomusei e chiese romaniche". Partenza del tour mattutino alle 9 (solo domenica), di quello pomeridiano alle 14 (entrambi i giorni) da piazza Ombre a Chiaverano. Durata 3 ore.

Cuorgnè

MARGHERITA
Dal 27 giugno al 2 luglio
TOY STORY 4
Orario: feriali 21
sabato 20-22.05
domenica 18-21

Chivasso

POLITEAMA
011.910.14.33
Dal 27 giugno al 1° luglio
TOY STORY 4
Orario: feriali 21.15
sabato 18.30-21.15
domenica 16.30-18.30-21.15

Ivrea

POLITEAMA 0125.64.15.71
Giovedì 27 giugno
RED JOAN
Venerdì 28 e sabato 29 giugno
UNA GIUSTA CAUSA
Orario: 19.30-21.30
Domenica 30 giugno e lunedì 1 luglio
AMERICAN ANIMALS
Orario: domenica 16-18.30-21.15
lunedì 19.30-21.30
Mercoledì 3 e giovedì 4 luglio
TUTTI PAZZI A TEL AVIV
Orario: mercoledì 17-21.30
giovedì 19-21.30

BOARO-GUASTI 0125.64.14.80
Dal 27 giugno al 2 luglio
PETS 2 - VITA DA ANIMALI
Orario: giovedì e venerdì 18.30-20.30
sabato 16-18-20-22
domenica 16.30-18.30-21
lunedì e martedì 18.30-21

Al cinema in Canavese

Valperga

AMBRA
0124.61.71.22
Sala 1
Dal 27 al 30 giugno
WOLF CALL - MINACCIA IN ALTO MARE
Orario: giovedì 21
venerdì e sabato 20-22.15
domenica 18.30-21
Sala 2
ARRIVEDERCI PROFESSORE
Orario: giovedì 21
venerdì e sabato 20-22
domenica 17.30-19.30-21.30

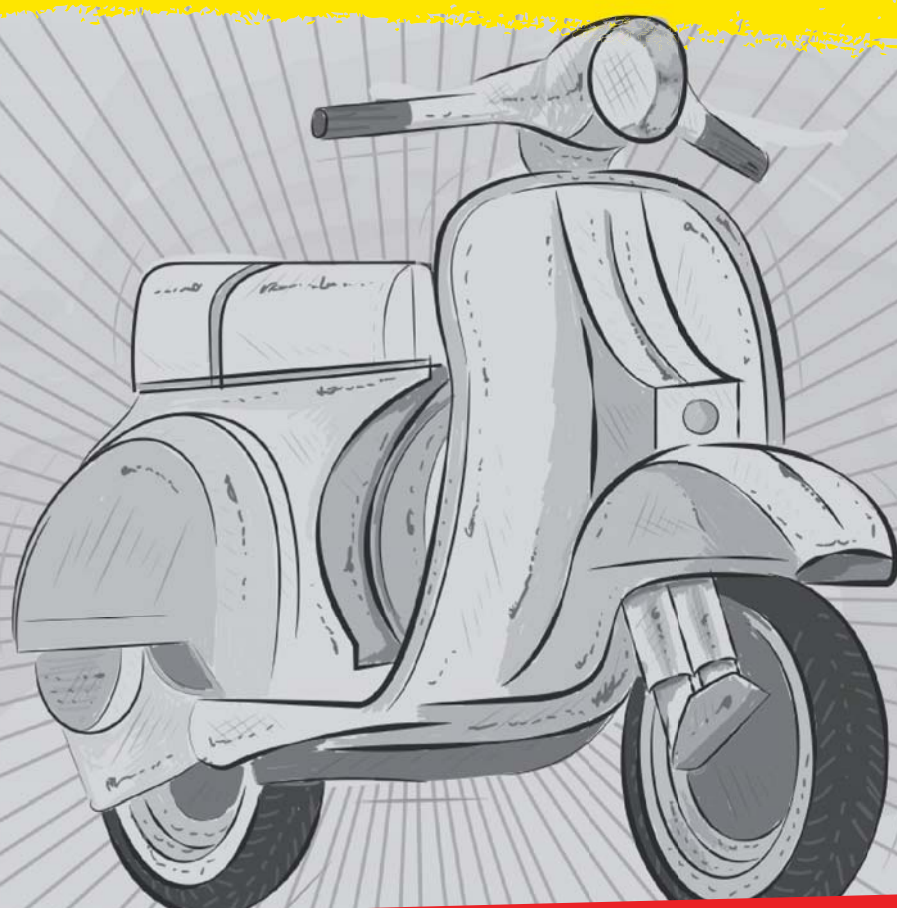




IL VESPA CLUB DI RIVAROLO CANAVESE (TO)
organizza

1° MEMORIAL CAVEZZANA LUCIANO

DAL 25 AL 30 GIUGNO
esposizione **VESPE** presso l'Urban Center



DOMENICA 30 GIUGNO

dalle 8.30 Iscrizioni presso il Centro Commerciale
ore 16.30 Assegnazione **1° PREMIO - VESPA SPECIAL**
della sottoscrizione a premi del Memorial
dalle 17.00 Assegnazione **TROFEO** Urban Center

